

REGIONE
TOSCANA

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 30 del 27.7.2022

Supplemento n. 117

mercoledì, 27 luglio 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 18 luglio 2022, n. 815

Calendario venatorio regionale 2022/2023.

SEZIONE I

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 18 luglio 2022, **n. 815**

Calendario venatorio regionale 2022/2023.

SEGUE ATTO E ALLEGATI

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’articolo 18;

Vista la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l’articolo 30 come modificato dalla legge regionale 31 maggio 2013, n. 27 “Disposizioni di semplificazione di carattere settoriale. Modifiche alla l.r. 23/2007, alla l.r. 1/2009, alla l.r. 35/2011 e alla l.r. 3/1994. Abrogazione parziale della l.r. 40/2009”;

Vista la legge regionale Toscana 10 giugno 2002, n. 20 “Calendario venatorio e modifiche alla legge 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare gli articoli 1 (Stagione venatoria e giornata di caccia), 2 (Giornata di caccia), 3 (Modalità e forme di caccia), 4 (Carniere giornaliero), 5 (Allenamento ed addestramento cani), 6 (Tesserino venatorio), modificati dalla legge regionale 1 marzo 2016 n. 20 “Riordino delle funzioni amministrative in materia di caccia e pesca nel mare e nelle acque interne in attuazione della l.r. 22/2015 . Modifiche alle leggi regionali 3/1994, 3/1995, 20/2002, 7/2005 e 66/2005”;

Considerato che l’articolo 7, comma 6, della l.r. 20/2002 dispone come segue: “6. Nel rispetto delle indicazioni contenute, nel piano faunistico venatorio, la Giunta regionale approva, previo parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), piani di abbattimento in forma selettiva di ungulati distinti per sesso e classi di età ed indicanti il periodo di prelievo nel rispetto della normativa vigente.”;

Visto il D.P.G.R. 48/r del 5 settembre 2017 “Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge regionale 9 febbraio 2016, n.10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)”;

Visto l’articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all’evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria” che recita:

“Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157.”

Visto l’articolo 14 comma 7 legge 11 febbraio 1992 n. 157 e l’articolo 7 bis della l.r. 12 gennaio 1994, n. 3;

Vista la direttiva comunitaria n. 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Visto il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono state dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2008, n. 454 “D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) - Attuazione”;

Vista la legge di conversione, con modificazioni, n. 133/2008 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, che prevede l'istituzione dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - con le funzioni dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni;

Visto il parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2018-2019 inviato da ISPRA di cui prot. 38725/T-A11 del 13.06.2018, agli atti presso il Settore “Attività faunistico venatoria, Pesca in mare, e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)”;

Visto il parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2019-2020 inviato da ISPRA di cui prot. 38816/T-A11 del 19.06.2019, agli atti presso il Settore “Attività faunistico venatoria, Pesca in mare, e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)”;

Visto il parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2020-2021 inviato da ISPRA di cui prot. 16518 del 20.04.2020, agli atti presso il Settore “Attività faunistico venatoria, Pesca in mare, e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)”;

Visto il parere sulla proposta di calendario venatorio regionale per la stagione 2021-2022 inviato da ISPRA di cui prot. 30115 del 08.06.2021, agli atti presso il Settore “Attività faunistico venatoria, Pesca in mare, e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)”;

Considerato che i suddetti pareri, richiesti e resi ai sensi dell'art. 18 della Legge 157/92, sono obbligatori ma non vincolanti;

Vista la Legge 7 luglio 2016 n. 122, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2015-2016, ed in particolare le modifiche da questa apportate all'art. 12 della L. 157/92, con la quale al comma 12 bis viene posto l'obbligo di annotare la fauna stanziale e migratoria sul tesserino regionale subito dopo l'abbattimento;

Richiamati:

- la legge 4 giugno 2010 n. 96 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 2009);
- la “Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici – Direttiva Uccelli selvatici” di seguito chiamata “guida interpretativa”;
- il documento Key Concepts (K.C.) 2021 “Huntable bird species under the Birds Directive - Scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States”, che costituisce l'aggiornamento dei periodi di ritorno ai siti riproduttivi delle specie migratrici e di riproduzione nei vari Paesi europei;

- il documento “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” prodotto da ISPRA nel gennaio 2009;
- il documento “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42” elaborato e trasmesso da ISPRA con nota prot. 25495/T – A 11 del 28 luglio 2010, di seguito chiamato “Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori”;
- il documento pubblicato da ISPRA “Linee guida per la gestione degli ungulati cervidi e bovidi” n. 91/2013;
- i documenti della Commissione Europea sullo stato delle popolazioni degli uccelli: la Red List of European Birds 2015; il Report ex Articolo 12 degli Stati Membri UE; la classificazione globale IUCN;
- la nota dell’ISPRA di cui prot. 12006 del 17 Marzo 2017, inviata al Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con cui il suddetto Istituto ha modificato il proprio parere sull’inizio della migrazione pre nuziale del Tordo bottaccio e della Cesena, spostando alla terza decade di gennaio rispetto a quanto precedentemente sostenuto e presente nei Key Concepts cioè la seconda decade;
- il documento “Piano di gestione nazionale per l’Allodola” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 febbraio 2018;
- il documento avente per oggetto “Piano di gestione nazionale dell’allodola (*Alauda arvensis*) e applicazione delle misure previste”, inviato in data 19.04.2021 dal Ministero della transizione ecologica, Direzione generale per il patrimonio naturalistico;
- il documento “Piano di gestione nazionale per la Tortora selvatica” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni 02.03.2022;
- i documenti “Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2014 in Italia” Rete Rurale Nazionale e LIPU (2015) e “Farmland Bird Index nazionale e andamenti di popolazione delle specie nel periodo 2000-2017 in Italia” Rete Rurale Nazionale e LIPU (2018) ;
- i dati Key Concepts proposti da tutti gli Stati membri UE nel corso del procedimento di aggiornamento avviato nel 2018;
- i riferimenti bibliografici più recenti di studio sulla migrazione degli uccelli, le fonti raccomandate dalla Commissione Europea, in particolare il sito Euro Bird Portal che riporta la fenologia stagionale degli uccelli nel corso dell’anno;
- i più recenti risultati di studio e ricerca scientifica eseguiti con la tecnologia della telemetria satellitare;
- i dati dei prelievi in Toscana relativi alla lettura dei tesserini venatori regionali, analizzati per una serie di 21 stagioni venatorie consecutive dal 1998/99 al 2018/2019 e rapportati al numero di cacciatori, secondo le statistiche di prelievo raccolti, conservati e catalogati dagli

uffici regionali e dall'Osservatorio per la fauna e l'attività venatoria della Regione Toscana (art. 10 L.R. 3/94);

- i dati derivanti dalla APP "Toscaccia" tesserino venatorio regionale che confluiscono in tempo reale in un apposito portale a disposizione di ISPRA;
- la nota della Commissione U.E. in data 15 ottobre 2013 che risponde ad una interrogazione parlamentare relativa alla caccia agli uccelli in Italia e alla non conformità con la Direttiva 2009/147/CE;
- il "Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi", inviato da ISPRA di cui al protocollo 0243958 del 08.06.2021, agli atti presso il Settore "Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)";

Richiamata la richiesta di parere sulle proposte di calendario venatorio regionale per la stagione 2022-2023 inviata ad ISPRA, di cui prot. n. 0158500 del 14.04.2022, agli atti presso il Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca in mare, e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)";

Visto che nella sopra citata richiesta la Regione Toscana, nel rispetto del principio di leale collaborazione, chiedeva tra l'altro a ISPRA di:

- a) motivare specificamente con riferimento alle particolari caratteristiche territoriali e climatiche della scrivente Regione, evidentemente diverse da quelle delle Regioni del nord e del sud dell'Italia, eventuali raccomandazioni circa l'adozione di misure generali di attenuazione, valutazione e verifica dell'impatto dell'attività venatoria sulla fauna selvatica;
- b) indicare con precisione, per ciascuna delle specie di uccelli migratori che rivestono interesse transnazionale, a quando risalgono i più recenti studi e verifiche, e con quali metodologie sono stati assunti, che hanno portato codesto Istituto a individuare in Regione Toscana le decadi di inizio della migrazione prenuziale delle specie di uccelli migratori;
- c) esplicitare con chiarezza, a fronte della natura giuridicamente non vincolante dei K.C. (Tribunale dell'Unione Europea 27.10.2017: causa T-562/15 e causa T-570/15), quanto all'inizio della migrazione prenuziale di ciascuna singola specie di uccelli migratori in Regione Toscana, le ragioni dell'eventuale disallineamento rispetto ai dati K.C. forniti dagli altri Stati membri dell'Unione Europea che presentano caratteristiche ambientali identiche e certamente comparabili;
- d) fornire ogni ulteriore precisa indicazione circa eventuali raccomandazioni più restrittive in ordine alle specie e ai periodi cacciabili, tenuto conto che lo Stato Italiano, con l'art. 18 L. 157/1992 che evidentemente non può porsi in contrasto con gli artt. 1 e 2 della stessa legge, né tantomeno con la Dir. "Uccelli", ha operato scelte tuttora vigenti e attuali che di per sé rispettano il principio di precauzione e soddisfano l'esigenza di conservazione della fauna selvatica.

Visto che nella sopra citata richiesta la Regione Toscana sottolineava ad ISPRA l'importanza di ottenere il parere motivato nei sensi di cui sopra per consentire alla scrivente Regione di tenerne conto al fine di poter esercitare le proprie potestà in materia di caccia;

Visto il parere su dette proposte di calendario venatorio regionale per la stagione 2022-2023 inviato da ISPRA di cui prot. 29523 del 24.05.2022, agli atti presso il Settore “Attività faunistico venatoria, Pesca in mare, e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS)”;

Considerato che ISPRA non ha risposto, nell’espressione del proprio parere, a quanto specificatamente richiesto dalla Regione Toscana e sopra elencato e pertanto tale parere, per questo aspetto, si rivela non soddisfacente delle esigenze della Regione;

Considerato che in ordine a detto parere dell’ISPRA può rilevarsi, in via generale, quanto segue a supporto motivazionale della presente delibera:

- in riferimento al ruolo dell’ISPRA la Corte Costituzionale con sentenza n. 332/2006 ha ritenuto non obbligatorio e non vincolante il parere dell’Istituto ove la regolamentazione dell’attività venatoria regionale si mantenga entro i termini di tutela fissati dalla Legge Quadro nazionale;
- l’ISPRA esprime tre diverse tipologie di parere:
 - obbligatorio ma non vincolante quello ex articolo 18, comma 2, prima parte, L. 157/1992 con riferimento alla pre-apertura della caccia;
 - meramente interlocutorio, non obbligatorio e non vincolante, quello di cui all’articolo 18, comma 1, L. 157/1992 in quanto ai sensi del comma 4 dello stesso articolo le Regioni, in sede di pubblicazione dei calendari venatorio stagionali, sono tenute al rispetto della calendarizzazione fissata dal legislatore statale al comma 1 di talché quando questo sia rispettato il calendario venatorio regionale risulta pienamente legittimo;
 - obbligatorio e vincolante solo quello di cui all’articolo 18, comma 2, penultimo periodo, L. 157/1992 come introdotto in uno al comma 1 bis dall’articolo 42, comma 2, L. 96/2010 relativo alla eventuale posticipazione dal 31 gennaio al 10 febbraio dell’attività venatoria;
- l’articolo 18, comma 1, della legge 157/1992 stabilisce i termini (terza domenica di settembre - 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l’attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie cacciabili i rispettivi periodi di caccia;
- l’articolo 18, comma 2, della legge 157/1992 attribuisce alle Regioni il potere di modificare i suddetti periodi attraverso l’anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell’apertura e della chiusura della stagione venatoria: *“I termini di cui al comma 1 possono essere modificati per determinate specie in relazione alle situazioni ambientali delle diverse realtà territoriali. Le regioni autorizzano le modifiche previo parere dell’Istituto nazionale per la fauna selvatica. I termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell’anno nel rispetto dell’arco temporale massimo indicato al comma 1. L’autorizzazione regionale è condizionata alla preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori. La stessa disciplina si applica anche per la caccia di selezione degli ungulati, sulla base di piani di abbattimento selettivi approvati dalle regioni; la caccia di selezione agli ungulati può essere autorizzata a far tempo dal 1° agosto nel rispetto dell’arco temporale di cui al comma 1. Ferme restando le disposizioni relative agli ungulati, le regioni possono posticipare, non oltre la prima decade di febbraio, i termini di cui al presente comma in relazione a specie determinate e allo scopo sono obbligate ad acquisire il preventivo parere espresso dall’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), al quale devono uniformarsi. Tale parere deve essere reso, sentiti gli istituti regionali ove istituiti, entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta”;*

- l'articolo 18, comma 1 bis, della legge 157/1992, introdotto dall'art. 42 della legge 96/2010, stabilisce che l'esercizio venatorio è vietato, per ogni singola specie: a) durante il ritorno al luogo di nidificazione; b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;
- i periodi di caccia di cui al comma 1 dell'art. 18 della legge 157/1992, anche dopo l'espresso recepimento della direttiva 2009/147/CE per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 42 della legge 96/2010, non sono stati modificati dal legislatore statale ed anzi confermati con la L. europea n. 122/2016 in quanto evidentemente ritenuti conformi alle previsioni della stessa direttiva 2009/147/CE;
- il calendario venatorio è, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge 157/1992, di competenza delle Regioni, che lo emanano nel rispetto *“di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3, e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria”*;
- il comma 1 bis dell'articolo 18 L. 157/1992 è stato introdotto dall'art. 42 L. comunitaria n. 96/2010 senza tuttavia che il legislatore abbia avvertito la contestuale necessità di modificare i periodi e le specie cacciabili come individuate e stabiliti dal comma 1 e ciò anche con le successive leggi comunitarie e segnatamente con la L. comunitaria n. 122/2016 che pure ha apportato ulteriori modifiche alla L. 157/1992;
- di tutta evidenza il legislatore nazionale, decidendo di mantenere inalterato il comma 1 pur dopo l'introduzione del comma 1 bis dell'articolo 18 L. 157/1992 ha ritenuto quindi che tali due commi non divergano ma si integrino, senza di che sarebbe data una inammissibile interpretazione confliggente della stessa norma;
- in conseguenza laddove la Regione in sede di pubblicazione del calendario venatorio regionale rispetti, come con la presente delibera è rispettato, il comma 1 dell'articolo 18 L. 157/1992, automaticamente e al contempo è rispettato anche il disposto del comma 1 bis;
- il comma 1 bis è stato introdotto nell'ultima parte del comma 2 dell'articolo 18 L. 157/1992 (cfr. articolo 42 L. europea n. 96/2010) solo quale limite alla facoltà delle Regioni di ampliare dal 31 gennaio al 10 febbraio i periodi di caccia stabiliti, specie per specie, dal comma 1;
- è così spiegato il comma 4 dell'articolo 18 L. 157/1992 che, riconfermata quale *“norma che garantisce un'istruttoria approfondita e trasparente”* (Corte Costituzionale n. 258/2019) in sede di pubblicazione dei calendari venatorio stagionali impone alle Regioni il rispetto dei commi 1, 2 e 3 ma non anche del comma 1 bis giacché il rispetto del divieto di caccia durante il periodo della migrazione prenuziale trova piena tutela ed è assicurato (i) dalla calendarizzazione di cui al comma 1 rimessa al legislatore nazionale; (ii) da eventuali determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Forestali; (iii) dal comma 2 che (prima parte) obbliga le Regioni al rispetto della calendarizzazione di cui al comma 1 e, quanto ad eventuali estensioni dei periodi di caccia dal 31 gennaio al 10 febbraio (seconda parte), al parere obbligatorio e solo in questo caso vincolante dell'ISPRA sussistendo solo in questa decade per il legislatore nazionale la possibilità di registrare per alcune specie migratorie l'inizio in Italia della migrazione prenuziale;

- con il proprio parere l'ISPRA non ha rilevato alcuna violazione del comma 1 dell'art. 18 L. 157/1992 nel CFVR della Toscana 2022/2023;
- la direttiva 2009/147/CE, così come in precedenza la direttiva 79/409/CEE, non indica date precise in merito alla stagione di caccia ma, lasciando agli Stati membri dell'Unione la definizione dei calendari venatori, si limita a stabilire che gli uccelli selvatici non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, limitatamente agli uccelli migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale o primaverile o "ripasso");
- l'articolo 7 della direttiva 2009/147/CE secondo cui *"In funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale"* ha trovato, per pacifico insegnamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l'articolo 18 della legge 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicate le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso articolo 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull'intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte Costituzionale sent. n. 233/2010);
- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall'inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale. Esiste evidentemente un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno, ma la scelta della data del 31 gennaio appare corretta anche perché suggerita dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA) al legislatore nazionale in occasione della stesura della legge n. 157/1992;
- il documento Key concepts elaborato dal Comitato ORNIS e ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001, fornisce specie per specie e Paese per Paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione prenuziale e afferma tra l'altro *"In generale, l'inizio della migrazione di ritorno può solo essere stimata per confronto di dati provenienti da molte regioni dell'Unione europea, importanti sono: l'analisi delle ricatture e la considerazione delle date di arrivo nelle zone di riproduzione. Il metodo di analisi e le informazioni che definiscono i tempi di migrazione prenuziale è basato sulle statistiche relative alle popolazioni e non ai singoli uccelli"*; considerato che dubbi sussistono sul grado di precisione di tali dati, poiché le analisi delle sovrapposizioni sono effettuate a livello nazionale e nei singoli Stati membri la circostanza che le varie regioni siano poste su latitudini differenti, con correlate difformità climatiche, determina normalmente sostanziali oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prenuziale, circostanza questa che rende ammissibile un certo grado di flessibilità nella fissazione dei periodi di caccia;
- l'ISPRA nel proprio parere reso sulla proposta del calendario venatorio 2022/2023 della Regione Toscana non si è data carico di procedere alla stima per confronto di dati provenienti da più Regioni di Stati membri dell'Unione Europea che per caratteristiche territoriali e latitudine possono essere assimilate alla Toscana e ciò determina palesi incongruenze e discrasie, come per esempio si abbia ad assumere, con diretto riferimento al territorio toscano, la Corsica ove l'attività venatoria alle specie migratorie è consentita fino al 20 febbraio;

- la Guida interpretativa è un documento di carattere generale e di indirizzo prodotto dalla Commissione Europea nel Febbraio 2008 quale riferimento tecnico per la corretta applicazione della direttiva per quanto attiene l'attività venatoria;
- la Guida interpretativa, al paragrafo 2.7.10, poichè consta l'evidenza che varie regioni di un singolo stato membro siano poste su latitudini differenti e abbiano quindi correlate difformità climatiche in grado di determinare oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione prenuziale, consente alle Regioni degli stati membri di discostarsi, nella fissazione delle stagioni di caccia, dai Key concepts nazionali, utilizzando dati scientificamente validi riferiti alla realtà regionale;
- il documento Key Concepts 2021 sopra richiamato ha modificato per alcune specie i periodi di ritorno ai siti riproduttivi delle specie migratrici e di riproduzione rispetto alle precedenti versioni;
- da un confronto fra Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori con i Key concepts e con la Guida interpretativa emerge che l'ISPRA propone una restrizione all'attività venatoria per la gran parte dell'avifauna migratoria (Anatidi, Turdidi, Scolopacidi, Rallidi, Caradridi) rispetto ai periodi stabiliti dal comma 1 dell'art. 18 legge 157/1992;
- in Toscana la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria e questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato alle specie nelle aree in cui l'attività venatoria è consentita; inoltre, le zone umide in cui l'attività venatoria è consentita ricadono spesso in Zone di Protezione Speciale (ZPS) dove sono previste specifiche limitazione per l'esercizio venatorio;
- la chiusura della caccia per le specie di uccelli acquatici è stata uniformata al 31 gennaio, non è quindi previsto alcuno scaglionamento delle chiusure in funzione delle diverse specie di questo gruppo. Si evidenzia inoltre che su 13 specie legate agli ambienti d'acqua cacciabili in Toscana, ben 7 cominciano la migrazione prenuziale, secondo il documento europeo Key Concepts aggiornato nel 2021, dopo la fine del mese di gennaio (fischione, mestolone, marzaiola, beccaccino, frullino, porciglione, moretta), mentre solo 4 (codone, canapiglia, folaga, gallinella d'acqua) cominciano la migrazione nella terza decade di gennaio. Per questo la caccia fino al 31 gennaio per 7 specie è completamente al di fuori della migrazione pre-nuziale, mentre per 4 specie viene utilizzata la decade di sovrapposizione prevista dalla guida interpretativa e definita dallo stesso ISPRA come facoltà delle regioni. Fa eccezione il germano reale, per cui la guida interpretativa chiede esplicitamente di uniformare la chiusura di questa specie a quella delle altre anatre, viste le caratteristiche biologiche e demografiche della specie in Europa. Per l'alzavola si veda l'Allegato Tecnico a supporto del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023. L'indicazione dell'ISPRA, secondo cui la chiusura al 20 gennaio garantirebbe dal problema del disturbo indotto dalla caccia nelle zone umide, risulta superata dai dati scientifici raccolti ed elaborati dalla Regione Toscana (Arcamone & AL, 2007, Arcamone e Puglisi 2012), che dimostrano una favorevole tendenza pluriennale delle presenze di uccelli acquatici, che conferma la correttezza della politica di protezione e gestione delle zone umide e della loro avifauna attuata in regione;

- il rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili, sollevato nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori, è analizzato nella guida interpretativa ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13 dove non è mai proposto il divieto di caccia per le specie simili;
- in base ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 della Guida interpretativa, la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione prenuziale è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione "reale"; osservato al riguardo che se tali asserzioni fossero applicate con l'osservanza di un principio di cogenza assoluta non si potrebbe comprendere come in diversi Stati membri si continuino a tollerare per alcune specie addirittura sovrapposizioni per più decenni. Emblematico, in tal senso, il caso del colombaccio per il quale si verifica una sovrapposizione in 13 Stati membri (fino a 15 decenni in Irlanda);
- l'ISPRA, con la nota prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010, avente ad oggetto "Interpretazione del documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42", ha comunicato alla Federazione Italiana della Caccia che : *"rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU", considerato anche che questa possibilità è prevista dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici"*;
- le indicazioni sullo stato di conservazione delle specie di uccelli migratori, contenute nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori (categorie SPEC) sono corrispondenti alle conclusioni del solo ente BirdLife International, mentre la situazione demografica delle diverse specie di uccelli migratori va stabilita sulla base di tutte le fonti di letteratura internazionale, nazionale e regionale più aggiornate e non solo sui dati di BirdLife International;
- come affermato dal TAR del Lazio (Sez. I ter, n. 02443/2011) *"l'art. 7 c. 1 della legge n. 157 del 1992 qualifica l'Ispra come "organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province", la cui funzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma quello di supportarla sotto il profilo squisitamente tecnico. Sotto tale profilo va, incidentalmente, rilevato come l'Istituto abbia carattere nazionale, cosicché può verificarsi la necessità di valutare le specifiche realtà regionali."*;
- tale necessità appare indifferibile per il territorio italiano ove, per la sua conformazione, sono ben marcate le diversità territoriali, ambientali e climatiche delle varie Regioni tanto che l'articolo 7, comma 2, L. 157/1992 ha previsto che l'ISPRA debba dotarsi di una efficace organizzazione su base territoriale costituendo apposite Unità Operative Tecniche Consultive che al contrario non sono mai state istituite con la conseguenza che l'Istituto non appare in grado di supportare adeguatamente le singole calendarizzazioni regionali dell'attività venatoria;

- ne è riprova il fatto che il parere dell'ISPRA sopra richiamato per il Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023 è privo di specifici riferimenti alla realtà territoriale, ambientale e climatica del territorio toscano e risulta sostanzialmente identico per tutte le Regioni italiane come se le problematiche afferenti la Sicilia possano essere ritenute equiparabili al Veneto, quelle della Puglia alla Toscana, quelle della Calabria alla Lombardia e così via;
- nel parere dell'ISPRA sopra richiamato per il Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023 neppure sono rinvenibili, come invece espressamente stabilito dall'art. 7 comma 3 L. 157/1992, i dati assunti dall'Istituto con specifico riferimento al territorio toscano, né le collaborazioni con omologhi Istituti stranieri di Stati con termini di diretto riferimento al territorio toscano, né i contributi richiesti alle Università Toscane e ad altri Organismi di ricerca, né le verifiche effettuate sui risultati delle ricerche e dei monitoraggi effettuati dalla Regione Toscana sul proprio territorio;
- nello stesso parere ISPRA indica come *“nel documento comunitario sui KCs 2021, a commento dei dati inerenti i periodi di migrazione e riproduzione delle specie, (...) la Commissione osserva ripetutamente una carenza di coerenza dei dati forniti dai singoli Stati, con particolare riferimento a quelli che insistono sul bacino del Mediterraneo ed esprime l'auspicio che si pervenga all'adozione di metodologie comuni utili a distinguere le migrazioni pre-riproduttive dai movimenti di fine inverno finalizzati alla ricerca di alimento piuttosto che motivati da ondate di maltempo. Considerato che dal punto di vista della fenologia migratoria in alcuni casi non si ravvisano differenze tali da giustificare le discrepanze nelle date di inizio della migrazione prenuziale osservate nel KCD tra diversi Stati che confinano tra loro o che si trovano a latitudini analoghe, è ragionevole ritenere che tali differenze possano dipendere da disomogeneità metodologiche adottate dai vari Stati nell'acquisizione e soprattutto nell'analisi interpretativa dei dati, in ciò favorite dalla mancanza di precise indicazioni fornite al riguardo da parte della Commissione Europea”*;
- la nota del Ministro Roberto Cingolani (Ministero della Transizione Ecologica) a Virginijus Sinkevičius, Commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca dell'Unione Europea del 05.05.2022, con la quale il Ministro ha chiesto alla Commissione europea di rivalutare i dati su cui si basano i K.C. per la migratoria, per superare ingiustificate disparità di trattamento e di conservazione delle specie all'interno dell'Unione Europea;
- nel documento a corredo dei KC *“Huntable bird species under the Birds Directive - Scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States” - Volume 1* si specifica che per la definizione dei KC agli Stati membri è stato chiesto di utilizzare prima di tutto i riferimenti scientifici pubblicati, e di servirsi dei dati internazionali sull'inanellamento e dei dati derivanti dalla scienza dei cittadini (*“citizen science”*) *come fonti aggiuntive di informazioni*. Agli Stati membri è stato chiesto di fornire almeno un riferimento scientifico per ciascun periodo indicato;
- dal documento a corredo dei KC *“Huntable bird species under the Birds Directive - Scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States” - Volume 2 - “References provided by the Member States for the reported periods”* risulta che i *“riferimenti scientifici pubblicati”* forniti da ISPRA per l'Italia, suddivisi per specie, sono risalenti come di seguito specificato (anno più recente fra le pubblicazioni elencate nel suddetto documento):
 - Merlo: 2010
 - Quaglia: 1998

- Tortora: 2008
- Alzavola: 2018
- Beccaccino: 1992
- Canapiglia: 2008
- Codone: 2004
- Fischione: 2008
- Folaga: 2008
- Frullino: 1992
- Gallinella d'acqua: 1998
- Germano reale: 2008
- Marzaiola: 2008
- Mestolone: 2018
- Moretta: 1999
- Porciglione: 2005
- Combattente: 1998
- Allodola: 2004
- Beccaccia: 2018
- Cesena: 2018
- Colombaccio: 2004
- Cornacchia grigia: nessuna pubblicazione fornita
- Gazza: 1997
- Ghiandaia: 2011
- Tordo bottaccio: 2018
- Tordo sassello: 2018

Essendo evidente che le pubblicazioni di cui sopra, a loro volta, non possono che avere assunto risultanze scientifiche precedenti alle pubblicazioni stesse, risulta conseguentemente che i dati "KC 2021" in realtà sono da riferire ad anni precedenti e quindi non attuali;

- dal documento a corredo dei KC "Huntable bird species under the Birds Directive - Scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States" - Volume 1, si evince che i KC, che ISPRA dichiara essere aggiornati al 2021 in realtà, si basano su dati di inanellamento (dati che la Commissione definisce comunque come *fonti aggiuntive*) precedenti al 2018 quindi tutt'altro che attuali, tanto che sono addirittura anteriori a quelli della Regione Toscana del 2018 ritenuti validi per la beccaccia dal TAR della Toscana con sentenza n.848/2020 definitiva e resa anche nei confronti dello stesso ISPRA, che la elude;
- sempre nel documento a corredo dei KC "Huntable bird species under the Birds Directive - Scientific overview of the periods of return to their rearing grounds and of reproduction in the Member States" - Volume 1, già sopra richiamato, si specifica che gli Stati membri di maggiori dimensioni hanno avuto la possibilità di indicare decadi diverse per un massimo di tre parti geografiche dei rispettivi territori. L'Italia, tramite l'ISPRA, non si è avvalsa di tale possibilità;
- i dati KC sono basati sulle risultanze della tecnica di inanellamento e non assumono i dati provenienti dall'utilizzo della telemetria satellitare, metodologia questa più moderna che è la sola in grado di monitorare in tempo reale il volo degli uccelli;

- considerato che ISPRA, nel corso degli anni, senza puntuali motivazioni, ha in relazione alle date di chiusura della caccia espresso pareri contrastanti circa l'inizio in Toscana delle migrazioni pre-nuziali (una per tutte i turdidi);
- assunto che il principio di precauzione, come indicato dalla Commissione Europea nella Comunicazione del 2000, non può essere declinato in termini assoluti ma deve essere contemperato con i principi di ragionevolezza e proporzionalità;

Avute presenti:

- la sentenza del TAR Toscana, Sez. II, n. 390/2016 di annullamento del provvedimento con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva disposto, nell'esercizio del potere sostitutivo ex art. 8 L. 05.06.2003 n. 131, la modifica del calendario venatorio 2015 - 2016 della Regione Toscana, anticipando il divieto del prelievo venatorio delle specie beccaccia, tordo bottaccio e cesena dal 31 gennaio al 20 gennaio 2016;
- la sentenza del TAR Toscana, Sez. II, n. 645/2019 sul calendario faunistico venatorio della Toscana 2019/2020;
- la sentenza del TAR Toscana, Sez. II, n. 848/2020 sul calendario faunistico venatorio della Toscana 2019/2020. Detta sentenza è stata resa espressamente anche nei confronti di ISPRA, che dunque pertanto non può eluderla;

Rilevato che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo il provvedimento di imperio del 2016, non è più intervenuta ad anticipare le date di chiusura della caccia stabilite al 31 gennaio dalla Regione Toscana con i successivi calendari venatori e che dunque si devono presumere essere stati rispettosi del principio di precauzione della conservazione del patrimonio faunistico;

Richiamati:

- la nota del Ministero della Salute di cui prot. 2293 del 29 gennaio 2019, inerente le attività finalizzate al diffondersi della Peste Suina Africana;
- la nota del Direttore della Direzione dei Diritti della cittadinanza e Coesione sociale della Regione Toscana, di cui prot. n. 275920/2019, in merito alle misure di prevenzione alla diffusione della Peste Suina Africana;
- il documento di indirizzo tecnico del Ministero della Salute dell'aprile 2021, inerente il diffondersi della Peste Suina Africana "Piano di azione nazionale sulla gestione del cinghiale";
- il provvedimento del direttore della direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari prot. n. 583-dgsafmds-p dell'11 gennaio 2022 in esito alle riunioni tenutesi tra Ministero, Regioni, Cerep (Centro di referenza nazionale per la Peste Suina Africana) ed ISPRA, ha inviato la delimitazione della zona infetta riguardante parte delle Regioni Piemonte e Liguria, indicando, per le Regioni confinanti con l'area infetta, le azioni necessarie al fine di prevenire la diffusione della malattia;
- l'ordinanza del ministero della salute, d'intesa con il ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 13/01/2022 -divieto di attività venatoria e di altre attività all'aperto;
- l'ordinanza del commissario straordinario per la peste suina africana n. 1 del 25 marzo 2022;
- l'ordinanza del commissario straordinario per la peste suina africana n. 2 del 4 maggio 2022;

- l'ordinanza del commissario straordinario per la peste suina africana n. 3 del 17 maggio 2022;
- l'ordinanza del commissario straordinario per la peste suina africana n. 4 del 28 giugno 2022;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 627 07.06.2022, inerente il piano di prelievo per il cinghiale nelle aree non vocate relativo all'annata 2022/2023;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 901 del 06.09.2021, inerente le misure accessorie per la gestione venatoria del cinghiale (Braccata) nel territorio a caccia programmata della toscana per l'annata venatoria 2021-22, modifica alla delibera 691 del 05.07.2021 "Calendario Venatorio 2021/2022";

Richiamati altresì:

- il parere sullo status della Beccaccia, rilasciato dal Prof. Natale Emilio Baldaccini dell'Università di Pisa, di cui prot. n. 276093/2019;
- la Delibera della Giunta regionale n. 1409 del 18 novembre 2019 con la quale è stato formalizzato l' "Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana e Università di Firenze per fornire un supporto tecnico-scientifico all'attività di raccolta ed alla elaborazione dei dati relativi alla fenologia di migrazione ed all'età e sesso dei capi abbattuti della specie Beccaccia (*Scolopax rusticola*)";
- il Decreto Dirigenziale n. 800 del 27 gennaio 2020 con il quale è stata autorizzata la continuazione del monitoraggio della beccaccia (*Scolopax rusticola*) con l'uso del cane da ferma in Regione Toscana, in prosecuzione delle attività già autorizzate con rispettivi decreti a partire dal 2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 1401 del 6 febbraio 2020 con il quale è stato autorizzato "Monitoraggio della beccaccia con cane da ferma nelle aree non cacciabili" con le modalità indicate dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nella nota di cui prot. 17371 del 19 febbraio 2018 "Protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della Beccaccia nelle aree di svernamento mediante il cane da ferma" in sette aree a divieto di caccia rappresentative del territorio regionale, comunicate ad ISPRA con nota di cui prot. 45939 del 05/02/2020;
- la relazione "Relazione sullo stato della beccaccia (*Scolopax rusticola* L. 1758) in Toscana – analisi della stagione venatoria 2021-2022 e monitoraggio con il cane da ferma nel periodo successivo alla chiusura della caccia (1 febbraio-31 marzo 2022)" giunta con nota di cui prot. 242809/U.090.010 del 14.06.2022 inviata dall'Università di Firenze – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali nell'ambito dell'Accordo di collaborazione scientifica di cui alla predetta Delibera della Giunta regionale n. 1409 del 18 novembre 2019;

Visto l' "Allegato Tecnico a supporto del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023" (Allegato A) alla presente Delibera e di questa facente parte integrante e sostanziale che recepisce dati forniti dal Centro Ornitologico Toscano (COT), dall'Università di Firenze ed in particolare dall'Osservatorio per la fauna e l'attività venatoria della Regione Toscana (art. 10 L.R. 3/94);

Ritenuto di integrare con l' "Allegato Tecnico a supporto del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023" (Allegato A), oltre le considerazioni e i richiami che precedono, le motivazioni delle scelte che hanno indotto l'Amministrazione Regionale Toscana a fissare le date di apertura e chiusura dell'attività venatoria in relazione ad ogni singola specie, sempre esclusi i giorni di martedì e venerdì, giornate di silenzio venatorio, come di seguito riportato. Nel caso in cui la data di apertura o chiusura di ogni specie ricada in un giorno di silenzio venatorio, si considera valido il giorno successivo in caso di apertura, il giorno precedente in caso di chiusura;

RILEVATO

- che per quanto argomentato nelle premesse e assunti i dati e i riferimenti scientifici relativi alle singole specie risulta ampiamente motivato e giustificato, anche in relazione ai principi giurisprudenziali sopra richiamati, il discostamento del presente calendario faunistico venatorio regionale 2022/2023 dai suggerimenti dati dall'ISPRA con il proprio parere prot. n. 29523 del 24.05.2022;

- che in particolare la Regione Toscana intende discostarsi dai suggerimenti dell'ISPRA per le seguenti ulteriori specifiche motivazioni:

Combattente:

Nel proprio parere ISPRA indica la moratoria del prelievo della specie per questa stagione venatoria. Al riguardo, la Regione manifesta il proprio contrario avviso, ritenendo quanto indicato nella scheda del Combattente presente nell'Allegato Tecnico a supporto del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023;

Moretta:

Nel proprio parere ISPRA indica la moratoria del prelievo della specie per questa stagione venatoria. Al riguardo, la Regione manifesta il proprio contrario avviso, ritenendo quanto indicato nella scheda della Moretta nell'Allegato Tecnico a supporto del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023. In particolare il periodo di cacciabilità della moretta è fissato dal calendario venatorio regionale dal 1 novembre al 30 gennaio, proprio per evitare la possibilità di confusione con la moretta tabaccata che ha un periodo di migrazione post nuziale molto più anticipato che va da fine settembre alla fine di ottobre. Sottolineiamo inoltre che in base alla citata Guida interpretativa della Direttiva "Uccelli" (par. 2.6.10 e 2.6.13) non è mai previsto il divieto di caccia per specie simili;

- Apertura della caccia prima del 1° ottobre

In merito ai periodi di apertura della caccia, si ritiene non sussistano i presupposti per l'attuazione dei suggerimenti formulati dall'ISPRA per i motivi di carattere generale di seguito riportati:

- il parere ISPRA di cui prot. 29523 del 24.05.2022 non fornisce studi né dati sperimentali a sostegno della proposta che dimostrino un effetto negativo dell'apertura della caccia alle specie citate alla terza domenica di settembre. Mancano nel parere ISPRA anche riferimenti alla realtà territoriale della Toscana e non sono individuate le specie non cacciabili sulle quali si verificherebbe il disturbo paventato.

- Con particolare riferimento alle motivazioni ISPRA si fa presente quanto segue:

1. Più completo sviluppo degli ultimi nati: le specie oggetto di caccia che nidificano in Toscana sono tutte al di fuori del periodo riproduttivo, (che include anche le cure parentali), tranne Starna, Fagiano e Quaglia, per le quali il 20 settembre è l'ultimo giorno della decade finale di riproduzione. Quindi anche queste tre specie sarebbero oggetto di caccia per una sola giornata (l'ultima), rispetto a una decade intera consentita dalla Guida alla Disciplina della Caccia UE, e ritenuta facoltà delle regioni da ISPRA e MATTM. La previsione ISPRA non è dunque fondata.

2. Rischio di confusione con specie non cacciabili: non esiste una differenza nel rischio di confusione fra periodo 18 settembre-30 settembre rispetto al periodo successivo al 1 ottobre, poiché i piumaggi nuziali delle specie oggetto di caccia e protette sono assunti nel corso dell'autunno e non nel mese di settembre, quindi per tutto il mese di ottobre e parte di novembre le specie hanno la medesima livrea.

3. Disturbo per presenza di numero elevato di cacciatori: non si condivide quest'argomentazione per due motivi. Da una parte a ISPRA sembra sfuggire che ritardando l'apertura della caccia alla maggior parte delle specie i cacciatori si concentrerebbero sulle poche cacciabili (Colombaccio, Tortora, Corvidi), esercitando una pressione elevatissima su queste poche specie e un disturbo elevato nelle zone idonee alla caccia a questi selvatici. L'azione di disturbo sarebbe quindi anche superiore a quella prevista con l'apertura al 18 settembre. Dall'altra il problema del disturbo è affrontato dalla Regione Toscana con l'istituzione di numerose aree protette (nella proposta di piano faunistico in via di approvazione il territorio sottratto alla caccia supera il 23% del territorio agrosilvo-pastorale regionale, confermando la situazione attualmente vigente, basata sulle pianificazioni approvate dalle Amministrazioni provinciali), e che dimostra una situazione soddisfacente per molte specie di avifauna sia cacciabile, sia protetta, a parte le specie soggette a declino da molti anni in tutta Italia per effetto delle pratiche agricole intensive (Rete Rurale Nazionale & Lipu, 2018).

4. Efficacia della vigilanza: non si comprende perché, e sulla base di quali dati, prima del 1 ottobre ISPRA debba considerare di scarsa efficacia l'azione della vigilanza della Regione Toscana.

-Per quanto sopra esposto la Regione Toscana non ritiene di conformarsi alle proposte dell'ISPRA.

-Si fa inoltre presente che i documenti europei KC e Guida alla disciplina della caccia, consentirebbero l'apertura della caccia a numerose specie già dalla fine di agosto, come effettivamente avviene in altri Stati membri e che pertanto la data di apertura dalla terza domenica di settembre è già prudenziale di diverse settimane rispetto a quanto la Direttiva 2009/147/CE consentirebbe.

- Tortora:

Nel proprio parere ISPRA indica la moratoria del prelievo della specie per questa stagione venatoria, lasciando comunque alla Regione Toscana la possibilità di adeguare il proprio calendario disponendo di un sistema di controllo delle quote di abbattimenti effettuati. Al riguardo, la Regione manifesta il proprio contrario avviso per la moratoria, ritenendo quanto segue:

- la Commissione europea ha approvato per questa specie un piano d'azione internazionale nel 2018, nella seduta del comitato NADEG, piano di cui non è stata accettata la parte contenente la proposta di moratoria sulla caccia avanzata dalla Commissione;

- la Commissione ha predisposto il piano di gestione adattativa del prelievo della tortora in UE, attraverso un contratto professionale con un gruppo di lavoro scientifico e nel mese di maggio 2021 a conclusione degli incontri tecnici con istituzioni e portatori d'interesse, è stato stabilito che per l'areale che interessa l'Italia (ad eccezione di Liguria e Piemonte) la caccia può continuare nell'anno 2021, se si riduce il prelievo del 50 per cento rispetto ai dati degli anni precedenti;

- come riconosciuto anche dalla giurisprudenza "il progetto denominato EU-Pilot, istituito ai sensi

del punto 2.2. della comunicazione della Commissione europea 5.9.2007, COM(2007) 502, costituisce una forma di dialogo “strutturato” tra la Commissione EU ed uno Stato membro al fine di risolvere preventivamente una “possibile” violazione del diritto dell’UE, e di evitare di ricorrere a procedimenti formali d’infrazione ex art. 258 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea; (...) la mera pendenza del caso EU-Pilot 6955/14/ENVI non integri – di per sé – accertamento del mancato rispetto della normativa comunitaria” (T.A.R. Toscana sentenza n. 390/2016; T.A.R. Liguria, sez. II, sentenza n. 105/2016)

- il declino della specie deve essere sostanzialmente ricondotta alla modifica degli habitat;
- nella Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva “Uccelli Selvatici” si legge al punto 2.4.24, con riferimento alle specie di uccelli il cui stato di conservazione sia insoddisfacente, che *“il fatto di autorizzare la caccia di una determinata specie può costituire un forte incentivo alla gestione degli habitat e influire su altri fattori che incidono sulla diminuzione della popolazione, contribuendo in tal modo all’obiettivo del ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente”*;
- l’ISPRA nei propri pareri relativi al calendario venatorio 2018-2019, 2019-2020 e 2021-2022 non ha mai escluso la possibilità di una pre-apertura alla tortora ed ha accettato un limite di 20 capi stagionali al fine di mantenere un prelievo sostenibile e soddisfacente senza mettere in pericolo la specie;
- il Ministero dell’Ambiente (nota n. 14687 del 3 luglio 2018) non ha ritenuto fino ad ora misura indispensabile l’esclusione della preapertura, la cui legittimità è stata riconosciuta dal T.A.R. Toscana con sentenza n. 632/2021;
- non sono riportate nel parere ISPRA evidenze scientifiche che giustifichino un peggioramento delle condizioni della specie tale da giustificare la moratoria della caccia;
- Rispetto alle scorse stagioni venatorie, è ad oggi in vigore il “Piano di gestione nazionale per la Tortora Selvatica” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 4 marzo 2022, che prevede la possibilità di prelievo venatorio della specie.

In particolare per questa stagione venatoria la caccia nella giornata di pre-apertura eventualmente prevista si effettuerà ai sensi della predetta l.r. 20/2002 esclusivamente da appostamento.

Le considerazioni circa l’apertura anticipata sono state condivise nel Piano di gestione nazionale della tortora selvatica nella Conferenza Stato Regioni, esclusivamente a condizione che venga prevista la possibilità di esercitare il prelievo della specie in pre-apertura per un massimo di tre giornate (con un carniere giornaliero di 5 e stagionale di 15 capi).

Ricordiamo che la tortora selvatica, pur essendo stata lasciata teoricamente cacciabile dal 18 settembre al 31 ottobre, di fatto è del tutto assente dal territorio toscano già dalla seconda decade di settembre, e pertanto non viene praticata alcuna caccia vagante sulla specie.

In accordo con il Piano nazionale, il prelievo massimo sul territorio toscano sarà di 5000 capi complessivi e sarà consentito esclusivamente a coloro che utilizzano il tesserino venatorio digitale (App TosCACCIA) in modo da poter monitorare ed eventualmente interrompere il prelievo della specie in qualsiasi momento in tempo reale.

- **Merlo, gazza e cornacchia grigia, ghiandaia, colombaccio:** le prescrizioni indicate nel parere ISPRA sono previste nelle Linee Guida per la redazione dei calendari venatori per l’eventuale apertura anticipata della caccia e la Regione Toscana le ha completamente rispettate nel presente provvedimento;

- **Chiusura della caccia alla beccaccia:** oltre a quanto già rilevato con riguardo alla specie nella parte ad essa sopra dedicata nell’Allegato Tecnico a supporto del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023, è confermata la chiusura della caccia il 30 gennaio, come previsto dal CFVR della Regione Toscana 2019/2020 ritenuto legittimo dal TAR Toscana, Sez. II, con sentenza n. 848/2020 in conformità alla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, 22.10.2019 n. 7182. Comunque, pur essendo una specie con trend stabile secondo tutte le ultime pubblicazioni

scientifiche, in ossequio alle raccomandazioni di cautela dell'ISPRA, la Regione Toscana ha previsto precauzionalmente una serie di restrizioni all'attività venatoria: carniere massimo di 20 capi all'anno per cacciatore e di 3 capi/giornata, l'orario di inizio ritardato di un'ora, l'obbligo dell'uso del cane al fine di ridurre il fenomeno della caccia all'aspetto; limitazioni territoriali durante il mese di gennaio in linea con le prescrizioni dei documenti ISPRA; sanzioni accessorie aggravate per la caccia all'aspetto, tra cui il ritiro del tesserino venatorio; la possibilità per la Regione di sospendere la caccia alla beccaccia in caso si verificano "ondate di gelo".

La Regione ha compiuto, anche in collaborazione con la F.A.N.B.P.O., adeguati monitoraggi continuativi sulla specie (prelievi, presenze, indici di abbondanza e cinegetici) a partire dal 2016, che denotano il reale andamento delle fasi di migrazione autunno-invernale e pre-riproduttiva, attraverso personale abilitato dalla Regione, con cani abilitati da Enci, secondo le indicazioni fornite da ISPRA e metodi standardizzati. La Regione Toscana dal 2020 ha iniziato uno specifico approfondimento del monitoraggio anche in 7 aree a divieto di caccia, come indicato nel protocollo ISPRA/2018 e come comunicato formalmente allo stesso Istituto. La Regione Toscana è inoltre capofila di un progetto di monitoraggio della specie a livello nazionale, iniziato nel 2019, che ha già visto l'adesione formale di altre Regioni (Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Puglia). Il progetto, sottoposto alla supervisione scientifica dell'Università di Firenze, ha già prodotto il report citato in precedenza sia sull'analisi locale e nazionale dei dati forniti dal monitoraggio, sia sui dati di prelievo, sia sull'età dei capi abbattuti.

La Regione Toscana, ha quindi assolto (Consiglio di Stato, Sez. III, 3852/2018) alla necessità di far emergere le peculiarità dello specifico territorio di riferimento sulla scorta di un affidabile monitoraggio.

La decisione di indicare come chiusura della caccia alla Beccaccia il 30 gennaio risulta inoltre avvalorata dallo specifico parere, oltre che dai dati forniti dall'Università di Firenze, dal parere rilasciato dal Prof. Natale Emilio Baldaccini dell'Università di Pisa, con nota di cui prot. n. 276093/2019.

Alla luce degli esiti di precedenti azioni amministrative e contenziosi generati sulle date di chiusura della stagione venatoria alla beccaccia preme inoltre evidenziare:

a) che, valutate preventivamente, sono state poste adeguate misure di tutela della specie soprattutto la sua maggiore vulnerabilità nella seconda metà dell'inverno in presenza di avverse condizioni climatiche: non a caso sono state previste apposite precauzioni, quali i limiti di prelievo giornaliero e stagionale nonché la sospensione immediata dell'attività venatoria in caso di avversità atmosferiche di particolare intensità;

b) che l'inizio del periodo di migrazione pre-nunziale, agli esiti delle più recenti indagini scientifiche che sono state sopra richiamate con riferimento alla specie, è da collocarsi non prima della terza decade di febbraio e non oltre la seconda decade di aprile e quindi la caccia è sicuramente assentibile, sostenibile e rispondente alla più rigorosa applicazione del principio di precauzione fino al 31 gennaio come del resto riconosciuto dal Consiglio di Stato (Sez. III n. 7182/2019);

c) che dunque risulta superato il provvedimento assunto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dietro sollecitazione del MATTM e di cui alla comunicazione n. 100 del 15.1.2016 che ebbe d'imperio a modificare il Calendario Venatorio Regionale della Toscana anticipando la chiusura della caccia alla beccaccia al 20 gennaio in ragione del fatto che la prevista chiusura al 31 gennaio avrebbe coinciso con l'inizio del periodo della migrazione prenunziale. In disparte che tale provvedimento è stato dichiarato illegittimo dal TAR Toscana con la richiamata sentenza Sez. II n. 390/2016, alla luce degli arresti scientifici oggi raggiunti l'inizio della migrazione prenunziale della beccaccia è da individuarsi non prima della terza decade di febbraio; con la conseguenza che è giustificata la scelta della Regione Toscana di consentire il prelievo venatorio della specie fino alla fine di gennaio;

d) che la legittimità della chiusura della caccia al 30 gennaio è ulteriormente confermata dai risultati dei monitoraggi della specie beccaccia tenuto conto:

- che sono stati eseguiti per conto della Regione da personale qualificato attraverso corsi effettuati conformemente alle indicazioni Ispra e con cani specializzati e abilitati dall'ENCI e sui quali ISPRA ha espresso il proprio apprezzamento, sono stati effettuati sulla base delle indicazioni contenute nel "protocollo operativo nazionale per il monitoraggio della beccaccia nelle aree di svernamento mediante cane da ferma 2018" (Ispra prot. n. 17370 del 19 febbraio 2018) e i cui risultati sono stati recepiti dalla F.A.N.B.P.O. (Federazione Internazionale degli operatori di Beccaccia del Paleartico Occidentale) e resi pubblici con comunicazione prot. n. 185268 del 6.5.2019;

- che dal 2020 ai monitoraggi sulle aree cacciabili sono stati affiancati quelli condotti in 7 aree campione poste in divieto di caccia, attraverso localizzazione gps delle beccacce incontrate in percorsi prestabiliti e cartografati, con cani muniti obbligatoriamente di collari satellitari GPS. Il tutto è stato riversato in apposito programma di cartografia (GIS), contrariamente a quanto sostenuto da ISPRA nel parere;

- che la Regione ha provveduto a fornire ad ISPRA i dati in merito alle attività di prelievo e monitoraggio sullo svernamento e migrazione pre-riproduttiva effettuate per oltre tre stagioni consecutive in Toscana che l'Istituto ha immotivatamente ignorato;

- che sono stati esplicitati anche i dati relativi agli abbattimenti nelle aree di campionamento, dando espressamente atto degli esiti della lettura dei tesserini venatori della Toscana e dei dati comunicati dai cacciatori abilitati durante i monitoraggi nei periodi cacciabili;

e) che, al contrario, l'ISPRA, nel proprio parere prot. 29523 del 24.05.2022 non esplicita quali siano stati i dati raccolti direttamente dall'Istituto con specifico riferimento alla beccaccia e al territorio della Regione Toscana, come stabilito dall'art. 7, comma 3, L. 157/1992 e ss.mm.ii.

f) che la Regione, per espressa disposizione normativa di cui agli artt. 2, comma 3 e 10 L.R.T. 3/1994 e ss.mm.ii., può avvalersi per la calendarizzazione dell'attività venatoria, com'è stato, dei pareri scientifici resi dalle Università toscane, da Istituti Scientifici, da Organismi di studio e dall'Osservatorio per la Fauna e l'Attività Venatoria (che è assunto a riferimento anche dall'Ispra per Italia centrale) la cui valenza scientifica è da porsi sullo stesso piano dell'attività consultiva svolta dall'ISPRA ;

g) non è dato anteporre i Key Concepts (privi di qualsiasi vincolatività giuridica come riconosciuto dallo stesso TAR Toscana, che sono stati assunti dall'ISPRA e che contengono le problematiche sopra elencate) al combinato disposto dei commi 1 e 1 bis dell'art. 18 L. 157/1992 e ss.mm.ii. nel testo vigente dopo la revisione di cui alla legge comunitaria n. 122/2016, dal momento che la data del 31 gennaio è rimasta quale perdurante e legittimo termine del periodo di caccia alla beccaccia. A maggior ragione non è dato anteporre il parere dell'ISPRA non vincolante, alla disposizione di legge. Voler anticipare, per il principio di precauzione, al 31 dicembre la chiusura della caccia alla beccaccia porterebbe ad una interpretazione non costituzionalmente orientata dei richiamati commi 1 e 1 bis dell'art. 18 L. 157/1992 che invece comporta il loro necessario coordinamento nel senso che, per la beccaccia, la data del 31 gennaio quale stabilito e perdurante termine del periodo di caccia (comma 1) non può che ritenersi compatibile con la previsione del divieto di caccia nel corso della migrazione prenuziale (comma 1 bis), così da rispettare il principio di precauzione assunto dal legislatore a presidio del patrimonio faunistico, senza di che dovrebbe pervenirsi alla conclusione che il legislatore ha introdotto disposizioni tra loro contrastanti e inconciliabili;

i) i dati Key Concepts, assunti dall'ISPRA, comportano evidenti incongruenze nella calendarizzazione della caccia alla beccaccia in Italia e segnatamente in Toscana, come espressamente ammesso dall'Ufficio Legislativo del MATTM con propria nota 23.1.2015 prot. n. 1347, tuttora inspiegabili e rimaste inspiegate, dovendosi affrontare il fenomeno della migrazione su basi transnazionali; tanto che l'ISPRA, con propria nota prot. 1683 del 17.1.2017, ha riconosciuto che i pareri dati alle Regioni in ordine alle previsioni dei calendari faunistico venatori relativi alle specie migratrici sono inattendibili. Ciò è stato confermato dal MATTM con propria comunicazione 17.1.2017 prot. n. 1288, indirizzata a tutte le Regioni e dunque doverosamente assunta anche dalla

Regione Toscana, con cui ha riconosciuto che l'acquisizione di dati transnazionali relativi al fenomeno migratorio nei vari Stati membri che si affacciano sul Mediterraneo deve ritenersi quale indefettibile presupposto per una nuova definizione a partire dalla prossima stagione venatoria dei limiti temporali del prelievo venatorio alla luce di analisi per la prima volta realizzate a livello di rotte di migrazione complessive. Il che appare da solo sufficiente a discostarsi dal parere Ispra: si ordina all'indicazione del 31 dicembre, estensibile al 10 gennaio, quale termine di chiusura della caccia alla beccaccia. Del resto, a quanto risulta, i dati dei Key Concepts proposti da tutti gli Stati membri UE nel corso dell'aggiornamento del documento avviato nel 2018 e ancora in corso indicano l'inizio della migrazione prenuziale della beccaccia nel mese di marzo;

- Chiusura della caccia alle specie acquatiche (alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, mestolone, porciglione): si sottolinea che tutte le zone umide naturali toscane o sono poste a divieto di caccia o ricadono all'interno di Zone di Protezione Speciale per gli uccelli (ZPS) e pertanto sono soggette ai criteri minimi di protezione previsti dal Decreto Min. Ambiente del 17/10/2007 che consente la caccia a gennaio in tali zone solo per due giorni a settimana così che in totale a gennaio tali specie sono cacciate per un massimo di nove giorni, cioè meno di quanto sarebbe consentito applicando le indicazioni dell'ISPRA. Fra le specie elencate la gallinella d'acqua, la canapiglia, il codone e la folaga, risultano dai Key Concepts in migrazione prenuziale a gennaio (dal 20 di gennaio); in virtù della già citata decade di sovrapposizione la chiusura al 31 gennaio è in linea col dettato normativo. Per l'alzavola si veda l'Allegato Tecnico a supporto del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023. Argomentazioni generali prodotte dall'ISPRA sulla confusione tra specie simili e disturbo venatorio, come già precedentemente scritto, sono di competenza del legislatore nazionale, che peraltro per tutte le specie elencate, pur modificando l'art. 18, non ha inteso ridurre i periodi precedentemente indicati per ogni singola specie. Per il germano reale, dato in migrazione prenuziale dal 1° gennaio, vale quanto riportato per il colombaccio come indicato dal punto 3.4.34 della Guida interpretativa della Direttiva Uccelli.

- Caccia a fauna acquatica in forma vagante in gennaio

Ritenuto che il comma 1 dell'art. 18 della L. 157/92, norma al cui rispetto è tenuta la Regione in sede di pubblicazione del Calendario Venatorio regionale, consente la caccia in forma vagante nel mese di gennaio alle specie Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Folaga, Porciglione, Germano reale, Alzavola, Codone, Fischione, Mestolone, Marzaiola e Canapiglia e senza alcuna limitazione a corsi d'acqua, canali, fossi, risaie, aree umide e tanto meno entro 50 metri di distanza da questi;

- che tale limitazione è introdotta da ISPRA con il proprio parere omettendo tuttavia di motivare le ragioni scientifiche a supporto di tale suggerimento;
- che tale suggerimento non trova alcuna giustificazione scientifica e comunque si pone in contrasto con le secolari tradizioni venatorie delle Toscana limitatamente ad alcune specifiche zone situate nei territori di Massa, Pistoia, Livorno, Lucca;

- Chiusura della caccia ai Turdidi (tordo bottaccio, tordo sassello, cesena): non sono previste chiusure differenziate per il gruppo dei Turdidi (ad esclusione del merlo dove la chiusura è prevista per il 31 dicembre) per ridurre il rischio di confusione e di abbattimenti involontari di specie simili, come auspicato al paragrafo 2.6 della Guida interpretativa.

In considerazione dei dati della Regione secondo cui la migrazione prenuziale ha inizio la terza decade di gennaio, e comunque della decade di sovrapposizione prevista dalla Guida Interpretativa, la chiusura al 30 gennaio risulta in linea col dettato normativo;

- Apertura caccia alla lepre: rispetto alle considerazioni dell'ISPRA sul periodo riproduttivo della lepre in settembre – ottobre, oltre a ricordare che lo stesso ISPRA in proprio parere datato 28.05.2013 riporta che in tale periodo si verifica meno del 5% delle nascite per tale specie, risulta

opportuno considerare che l'apertura generale della caccia a tutte le specie ripartisce il prelievo venatorio in modo più equilibrato evitando che i cacciatori concentrino il prelievo su eventuali specie con apertura posticipata. Oltre a ciò la lepre in Toscana, grazie al reticolo di istituti faunistici pubblici e privati in cui la lepre è specie di indirizzo faunistico (complessivamente oltre il 20% della superficie regionale), risulta stabile e in talune realtà addirittura in aumento. Per quanto riguarda coniglio selvatico e minilepre, trattandosi di specie rispettivamente parautoctona e alloctona, si ritiene che non siano giustificate le particolari misure di conservazione proposte;

- **Caccia al cinghiale in braccata, girata e forma singola:** si evidenzia che tali modalità di caccia, rispetto ai rilievi mossi da ISPRA nel parere alle proposte di calendario, sono lecitamente consentite nel rispetto dell'arco temporale di cui all'art. 18 comma 1, lett. d) della L. 157/92. Il calendario proposto dalla Regione è rispettoso del dettato normativo in quanto in ogni unità di gestione tali attività di caccia rimangono aperte per tre mesi, pur variando nei vari ATC la data di apertura e di chiusura. Relativamente alle scelte di consentire il prelievo, anche nelle aree non vocate, si rappresenta inoltre le motivazione di carattere sanitario finalizzate a prevenire il diffondersi della Peste Suina Africana nelle aree ove sono più presenti i suini domestici e gli allevamenti. Ciò, anche ai sensi di quanto in merito richiamato nella sopra citata nota del Direttore della della Direzione dei Diritti della cittadinanza e Coesione sociale della Regione Toscana, di cui prot. n. 275920/2019, che indica tra le azioni necessarie quelle di una gestione indirizzata alla riduzione sia numerica, sia spaziale attraverso l'attività venatoria, nonché i Piani nazionali sopra elencati nel paragrafo riguardante la specie.

PRESO ATTO che il mantenimento dell'attuale data di chiusura generale della caccia al 30 gennaio appare accettabile in funzione della necessità di adottare tempi e modi di prelievo omogenei per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli Anatidi, poiché il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie ("Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni", a cura di Barbara Franzetti e Silvano Toso, gennaio 2009);

RITENUTO pertanto, per tutte le motivazioni sopra esplicitate di stabilire la data del 30 gennaio 2023 per la chiusura della stagione di caccia per le specie beccaccia, tordo bottaccio, tordo sassello e cesena;

VISTA la nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: "Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013" con la quale il Ministero, nelle more dell'adozione di piani di gestione nazionali per le specie aventi uno stato di conservazione insoddisfacente, suggerisce alle Regioni per la stesura dei calendari venatori per l'anno 2012/2013, in un'ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione, di adottare, per alcune specie, carniere prudenziali a carattere giornaliero e stagionale;

DATO ATTO che l'articolo 4 della l.r. 20/2002 prevede specifici limiti di carniere giornaliero riguardanti la selvaggina stanziale e migratoria;

RITENUTO tuttavia opportuno di fissare limiti di carniere stagionali e giornalieri precauzionali, come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dalle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori, e secondo le indicazioni della Conferenza Stato-Regioni, per le seguenti specie:

- allodola, 20 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno;

- allodola, 100 capi per cacciatore, con un massimo di 20 capi al giorno, per tutti i cacciatori in possesso di almeno un richiamo vivo di allodola, regolarmente certificato come proveniente da allevamento o da impianti di cattura;
- codone e quaglia 25 per specie e per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno per specie;
- tortora 10 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno. Utilizzo obbligatorio per chi effettua il prelievo della tortora della App TosCACCIA. Massimo contingente abbattibile sul territorio regionale: 5.000 capi,
- moretta, 20 capi per cacciatore,
- beccaccia, 20 capi per cacciatore con un massimo di 3 al giorno. Fermo restando tali limiti massimi stagionali, dal 1 gennaio al 30 gennaio 2023 il prelievo massimo autorizzato è comunque non superiore a 6 capi per cacciatore;
- combattente e pernice rossa, 10 capi per specie e per cacciatore,
- starna, 5 capi per cacciatore;

CONSIDERATO che la legge regionale 20/2002 sopra richiamata prevede, all'art. 8 che *“la Giunta regionale può consentire, nel rispetto del piano faunistico venatorio, nel primo giorno utile di settembre e nella domenica successiva la caccia da appostamento alle seguenti specie: tortora (*Streptopelia turtur*), colombaccio, merlo, gazza, ghiandaia, cornacchia grigia. La Giunta regionale può altresì consentire, nei laghi artificiali o altre superfici allagate artificialmente la caccia solo da appostamento fisso, all'alzavola, al germano reale e alla marzaiola. Nei giorni di apertura anticipata della caccia il prelievo giornaliero del colombaccio non può superare i cinque capi, del merlo da appostamento temporaneo non può superare i quattro capi e per i palmipedi non può superare i quattro capi complessivi. La Giunta regionale individua gli orari di caccia e i territori ove questa può essere svolta, nel rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18 comma 2 della l. 157/1992.”*;

CONSIDERATO pertanto che l'eventuale apertura anticipata alla specie Tortora, sia autorizzata e disciplinata con specifica Deliberazione successiva. Al fine di assicurare il rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18 comma 2 della L. 157/1992 il calendario di caccia delle specie interessate dalla pre-apertura subirà una anticipazione della data di chiusura ovvero una sospensione pari all'arco temporale dell'apertura anticipata in conformità all'indirizzo giurisprudenziale del Consiglio di Stato;

RITENUTO opportuno mantenere, come da precedenti indicazioni di ISPRA il 31 ottobre come giorno di chiusura della caccia alle specie quaglia e tortora (*Streptopelia turtur*);

CONSIDERATA la segnalazione dell'ISPRA in merito agli Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA, si evidenzia che tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, nello specifico l'allegato III punto 4.1.4 prevede: *“Le parti contraenti s'impegnano ad eliminare gradualmente l'utilizzazione dei pallini di piombo per la caccia nelle zone umide entro il 2000”*.

CONSIDERATO che l'impegno delle Parti, cioè degli Stati firmatari, si deve concretizzare attraverso una indicazione normativa nazionale di cui rappresenta un passaggio il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 17 ottobre 2007;

RITENUTO opportuno, a maggior tutela delle specie di uccelli acquatici, estendere il divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di tutte le zone umide del territorio della Regione Toscana, quali laghi naturali e artificiali, stagni, paludi, acquitrini permanenti, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra;

CONSIDERATO quanto previsto all'art. 6 bis della l.r. 3/94 ed al DPGR 48/R/2017 in merito alla gestione delle aree vocate e non vocate per gli ungulati, nonché quanto emerso dai dati relativi ai danni alle colture agricole raccolti e conservati agli atti d'ufficio;

RAVVISATA quindi la necessità di rendere efficaci gli obiettivi di conservazione o riduzione degli ungulati, rispettivamente nelle aree vocate e non vocate, anche attraverso la possibile estensione dei tempi di caccia alle suddette specie, consentendo l'esercizio della caccia di selezione per 5 giorni alla settimana, in conformità ai periodi, ai piani e ai pareri resi per le diverse specie ai sensi di quanto disposto all'art. 11-quaterdecies, comma 5, d.l. 203/05 convertito dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248;

CONSIDERATO il suggerimento più volte espresso dall'ISPRA di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche non contenenti piombo per la caccia agli Ungulati;

PRESO ATTO che, sono disponibili in modo limitato e con elevati costi, le munizioni atossiche a palla singola non utilizzabili nella maggioranza dei fucili a canna liscia, e che quindi tale indicazione comporta per l'utente finale, cioè il cacciatore che intende prelevare la specie cinghiale, una diffusa impossibilità di utilizzo del proprio fucile ad anima liscia e, di conseguenza, l'obbligo dell'acquisto di un fucile ad anima rigata o di un nuovo fucile a canna liscia;

RITENUTO che tale tematica necessita di una indicazione normativa a livello nazionale anche in considerazione che l'attuale legge 157/1992 contempla tra i mezzi di caccia consentiti il fucile ad anima liscia e che pertanto, pur avendo considerato il suggerimento dell'ISPRA, non è possibile vietare l'utilizzo generalizzato di munizioni contenenti piombo per la caccia al cinghiale (Consiglio di Stato, Sez. III, ordinanza n. 5249/2019);

DATO ATTO che la Regione Toscana ha già provveduto a dare piena applicazione ai principi contenuti nelle Direttive 2009/147/CE (ex 79/409/CEE) e 92/43/CEE. A tale riguardo si sottolinea che la regolamentazione dell'esercizio venatorio nelle aree SIC e ZPS che ricadono in territorio toscano si dovrà attenere alle specifiche misure di attenuazione stabilite dalle disposizioni regionali di recepimento del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e successive modificazioni. Si evidenzia che la Valutazione di incidenza è prevista dalla normativa comunitaria per l'adozione di atti a contenuto pianificatorio e programmatico, ma non per il calendario venatorio (TAR Piemonte, Sez. I, ord. n. 691/2010; TAR Marche, Sez. I, ord. n. 624/2010; TAR Liguria, Sez. II, n. 772/2014; TAR Umbria, Sez. I, n. 27/2019), calendario che contiene comunque un richiamo alle particolari disposizioni a salvaguardia delle Zone di Protezione Speciale (ZPS). In conclusione, per tutte le zone ZPS e SIC della Toscana la Regione ha già predisposto, nell'ambito della vigente pianificazione faunistico venatoria, la valutazione ambientale strategica e la valutazione di incidenza ambientale, contenute tra l'altro in ambito locale, nei venti piani faunistico venatori provinciali;

Conseguentemente a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n°454 del 16-06-2008 avente per oggetto "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)" si intende porre le seguenti limitazioni valide per tutte le ZPS regionali:

- nel mese di gennaio l'esercizio dell'attività venatoria è consentito unicamente nei giorni di giovedì e di domenica con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- divieto di effettuazione della pre-apertura della attività venatoria;
- divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce nonché nel raggio di 150 m

dalle rive più esterne;

- divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (*Philomachus pugnax*) e Moretta (*Aythya fuligula*);
- divieto di svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;
- divieto di esercitare il prelievo in deroga sugli uccelli ai sensi art. 9 par. 1) lett. c) della Direttiva 2009/147/CE;
- relativamente alle ZPS ricadenti in zona umida (Stagni Piana Fiorentina, Bientina, Padule di Fucecchio, Massaciuccoli, Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone, Valle dell'Inferno e Bandella, Stagni Piana Pratese, Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano), divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*).

RITENUTO, quanto al richiamo dell'ISPRA alle Linee Guida nazionali per la VInCA approvate dalla Conferenza Stato/Regioni/Province Autonome (Intesa del 28.11.2019) secondo le quali (cfr. punto n. 3) anche i calendari venatori dovrebbero essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale:

- che esse si auto-definiscono come un documento di “indirizzo”, “di carattere interpretativo e dispositivo”, contenente “indicazioni” ed “elementi di approfondimento ed interpretazione”;
- che l'ISPRA ha inammissibilmente ignorato la nota della Direzione Generale del Patrimonio Naturalistico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. 13415 del 25.02.2020) inviata alle Regioni con cui si specifica che le Linee Guida, in quanto documento di indirizzo a carattere interpretativo, non possono modificare la vigente normativa nazionale;
- che la stessa comunicazione dirigenziale si rifà sia all'art. 6.3 della Dir. Habitat sia all'art. 5 DPR n. 357/1997 sia all'art. 5 D.lgs. 152/2006 che sottopongono alla procedura integrata VAS – VInCA solo gli atti di pianificazione e non anche gli atti di calendarizzazione dell'attività faunistico venatoria come del resto costantemente affermato in giurisprudenza (oltre alle già citate, TAR Lombardia, Sez. II, n. 365/2014; TAR Marche, Sez. I, n. 271/2017);
- che in questo senso le Linee Guida sono state impugnate con ricorso al TAR del Lazio notificato anche a questa Regione (ricorso R.G. n. 2064/2020);
- che la ridetta nota dirigenziale del Ministero dell'Ambiente del 25.2.2020 esclude dalla procedura integrata VAS – VInCA i calendari venatori che siano conformi a piani faunistico venatori già assoggettati alla stessa procedura;
- che nella Regione Toscana, per le considerazioni svolte in premessa, è perdurante la validità ultraquinquennale del Piano Faunistico Venatorio regionale e comunque la perdurante validità dei piani faunistico venatori provinciali per l'espressa previsione di cui all'art. 7 bis della L.R. n. 3/1994 che sono stati sottoposti a procedura di VAS – VInCA ai sensi dell'art. 5, comma 2, DPR 357/1997 e dell'art. 5, comma 2, lett. b) L.R. n. 10/2010 (per riferimenti TAR Marche, Sez. I, ord. n. 174/2019);
- che la verifica dei contenuti del calendario faunistico venatorio regionale 2022/2023 di cui al presente atto ne ha dimostrato la coerenza con le finalità di tutela e conservazione dei siti Natura 2000 della Toscana;
- che pertanto il presente Calendario Venatorio, in conformità alla richiamata nota di chiarimenti della Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25.2.2020 n. 13415, non deve essere sottoposto a VInCA;

CONSIDERATO che relativamente a quanto disposto all'art. 18 comma 6 della Legge 157/92, si rappresenta che l'art. 1 comma 3 della L.R. 20/2002 comprende tale fattispecie concedendo tra il 1°

ottobre ed il 30 novembre la fruizione continuativa della caccia da appostamento alla selvaggina migratoria;

RITENUTO relativamente alle attività di allenamento e l'addestramento dei cani, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 della L.R. 20/2002 di renderle consentite dal 28 di agosto al giovedì precedente la terza domenica di settembre, nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dal sorgere del sole alle ore 11,00 e dalle ore 14,00 alle ore 19,00 (ora legale) su tutto il territorio regionale a caccia programmata. Nel periodo dal 21 agosto al 27 agosto tali attività saranno possibili nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica esclusivamente dal sorgere del sole alle ore 11,00;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 28 comma 11 della L.R. 3/94 gli elenchi o la cartografia delle aree ove la caccia è consentita in forma programmata, le aree riservate alla gestione venatoria privata e le zone dove l'esercizio venatorio non è consentito, sono consultabili nel sito web della Regione Toscana al link <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>;

VISTO l'Allegato B) al presente atto, che ne rappresenta parte integrante e sostanziale, nel quale sono indicate alcune particolari disposizioni per i singoli comprensori regionali;

VISTO l'Allegato C) al presente atto, che ne rappresenta parte integrante e sostanziale, contenente i periodi di caccia in braccata per ciascuno dei comprensori regionali;

VISTO quanto riportato nella L.R. 3/94 all'art. 28 comma 9 bis, relativamente all'obbligo previsto di annotazione nel tesserino venatorio della fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta subito dopo l'abbattimento accertato;

VISTA la DGRT n. 803 del 24.07.2017, "Adozione della App del tesserino venatorio digitale denominata TosCaccia e indicazione delle specifiche necessarie al suo utilizzo";

CONSIDERATO che l'utilizzo da parte dei cacciatori toscani della App TosCaccia è facoltativo e non obbligatorio. I cacciatori residenti in Toscana, devono, entro e non oltre il 17.09.2022 per l'annata venatoria corrente, scegliere una delle due seguenti opzioni:
a) scaricare l'App TosCaccia sul proprio cellulare ed utilizzarla al posto del tesserino cartaceo;
b) continuare ad utilizzare il tesserino venatorio cartaceo tradizionale e disinstallare la l'App TosCaccia dal proprio cellulare, se precedentemente installata;

CONSIDERATO necessario indicare le modalità di ritiro e utilizzo del tesserino venatorio alla luce delle modifiche intervenute sulla normativa vigente;

CONSIDERATO in particolare che per le Aziende Agrituristiche venatorie sussiste l'obbligo di possesso del tesserino venatorio da parte del cacciatore, ma non sussiste altresì l'obbligo di annotarvi la selvaggina abbattuta;

CONSIDERATI gli esiti delle procedure istruttorie operate dagli uffici regionali, delle consultazioni e delle osservazioni sulla bozza di Calendario Venatorio 2022/23, promosse e pervenute all'Assessorato da parte delle Associazioni e degli ATC, e le scelte operate dalla Giunta regionale nell'ambito delle facoltà discrezionali previste dalla norma vigente, in merito agli argomenti di cui al presente atto;

a voti unanimi

DELIBERA

1) di autorizzare la caccia, ad esclusione dei giorni di martedì e venerdì, alle seguenti specie per i periodi indicati:

1.1) dal 18 settembre al 31 dicembre 2022 la caccia è consentita alle specie: coniglio selvatico, merlo e fagiano. Nelle Aziende faunistico venatorie, nelle Aziende agriturismo-venatorie è autorizzato il prelievo del fagiano anche nel mese di gennaio 2023, in presenza di specifici piani di prelievo.

1.2) dal 18 settembre al 30 novembre 2022 la caccia è consentita alle specie: starna e pernice rossa. Ulteriori limitazioni di prelievo sulle specie sono indicate nell'Allegato B al presente atto. Nelle Aziende faunistico venatorie è autorizzato il prelievo della starna e della pernice rossa anche nel mese di dicembre 2022 in presenza di specifici piani di prelievo. Nelle Aziende agriturismo venatorie è autorizzato il prelievo della starna e della pernice rossa anche nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023 in presenza di specifici piani di prelievo;

1.3) dal 1 ottobre al 31 dicembre 2022 la caccia è consentita alla specie allodola;

1.4) dal 18 settembre al 8 dicembre 2022 la caccia è consentita alla specie lepore comune;

1.5) dal 18 settembre al 31 ottobre 2022 la caccia è consentita alle specie combattente, quaglia e tortora (*Streptopelia turtur*); per la specie quaglia nelle Aree addestramento cani autorizzate, il prelievo su capi immessi è consentito anche nel periodo successivo al 31 ottobre;

1.6) dal 1 ottobre 2022 al 30 gennaio 2023 la caccia è consentita alle seguenti specie: beccaccia, cesena e tordo sassello. La caccia alla beccaccia è consentita (ai sensi dell' art. 3 comma 7 bis della L.R.20/2002) esclusivamente in forma vagante e con l'ausilio del cane da ferma o da cerca. Dal 1° gennaio 2022 la caccia alla beccaccia è consentita solo nelle aree vocate al cinghiale e, nelle restanti aree, solo all'interno delle aree boscate secondo la classificazione della legge regionale n. 39/2000;

1.7) dal 2 novembre 2022 al 30 gennaio 2023 la caccia è consentita alla specie moretta;

1.8) dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023 la caccia è consentita alle seguenti specie: tordo bottaccio, alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, colombaccio, cornacchia grigia, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, gazza, germano reale, ghiandaia, marzaiola, mestolone, porciglione, volpe e silvilago. Per il silvilago (minilepre) non vi sono limitazioni al carniero giornaliero per cacciatore, né è conseguentemente dovuta la trascrizione dei prelievi sul tesserino venatorio.

1.9) la caccia alla volpe nel mese di gennaio 2023 può essere esercitata da cacciatori riuniti in squadre, nella forma della braccata con cane da seguita. Gli appartenenti alla squadra di caccia alla volpe devono essere inseriti in un elenco giornaliero a disposizione degli organi di vigilanza. Tali elenchi, per le attività svolte nel territorio di competenza, sono trasmessi agli ATC secondo le modalità da essi individuate. In tale periodo la caccia è comunque consentita da appostamento. Nelle Aziende Faunistico Venatorie i cacciatori sono individuati dal titolare dell'istituto;

1.10) la caccia al silvilago (minilepre) nel mese di gennaio 2023 è consentita, da appostamento in tutto il territorio cacciabile della Regione o, con l'uso del cane da cerca o da ferma, nelle aree di cui al successivo punto 4.5) e nelle Aziende Faunistico Venatorie.

1.11) la caccia alla volpe, alla cornacchia grigia e alla gazza all'interno delle zone di rispetto venatorio nei tempi e con le modalità previste dal calendario venatorio per il territorio a caccia programmata di ciascun Comprensorio. Le attività di prelievo in questi istituti sono organizzate e disciplinate dagli ATC in cui esse ricadono;

2) di autorizzare la caccia al cinghiale secondo le seguenti specifiche:

2.1) il prelievo in braccata è consentito nelle aree vocate dal 1 ottobre 2022 al 30 gennaio 2023, nel rispetto dell'arco temporale di tre mesi consecutivi previsto dall'art.18 della legge 157/1992, secondo i periodi indicati per ciascun Comprensorio nell'Allegato C) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2.2) nelle aree vocate di cui all'art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994 poste in territorio a caccia programmata la caccia al cinghiale in braccata può essere consentita nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e nei giorni festivi, purché non ricadenti nelle giornate di silenzio venatorio; ferme restando le tre giornate di caccia settimanali e le giornate di silenzio venatorio, per una migliore organizzazione del prelievo gli ATC possono variare i giorni destinati alla caccia in braccata al cinghiale.

2.3) il prelievo selettivo nelle aree non vocate sulla specie cinghiale, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, è consentito nei tempi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 627 del 05/07/2022 e successive integrazioni.

Gli ATC possono riservare il prelievo selettivo sulla specie ai cacciatori di selezione iscritti alle squadre di caccia al cinghiale nelle aree non vocate sino a 400 metri dal confine delle aree vocate.

Durante il periodo della caccia in braccata è consentito porre le poste in area non vocata sino a metri 100 di distanza dal confine dell'area vocata;

2.4) nelle aree non vocate, la caccia in forma singola, alla cerca e con il metodo della girata è consentita, dal 1 ottobre al 31 dicembre 2022, a tutti i cacciatori iscritti all'ATC e ai cacciatori autorizzati negli istituti privati;

2.5) la caccia al cinghiale nelle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche-Venatorie poste in area non vocata è consentita in selezione, in forma singola, in girata. E' consentita inoltre all'interno delle aree boscate, cespugliate o con densa copertura vegetale, la tecnica della braccata nei tempi disposti nell'Allegato C) per il Comprensorio, entro il quale esse ricadano per la maggioranza della superficie;

2.6) la caccia al cinghiale nelle Aziende Faunistico Venatorie ed Agrituristiche-Venatorie poste in area vocata è consentita, in selezione, in forma singola, in girata. E' consentita inoltre in braccata nei tempi disposti nell'Allegato C) per il Comprensorio, entro il quale esse ricadano per la maggioranza della superficie;

2.7) ai sensi di quanto previsto all'art. 73 1° comma del DPGR 48/R/2017, il prelievo selettivo sul cinghiale nelle aree vocate, nel territorio a caccia programmata, è riservato ai soli cacciatori abilitati iscritti alle squadre del distretto. La Giunta regionale approva specifici piani annuali;

3) di fissare i seguenti limiti di carniere stagionali e giornalieri precauzionali, per le specie:

- allodola, 20 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno;
- allodola, 100 capi per cacciatore, con un massimo di 20 capi al giorno, per tutti i cacciatori in possesso di almeno un richiamo vivo di allodola, regolarmente certificato come proveniente da allevamento o da impianti di cattura;
- codone, e quaglia 25 per specie e per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno per specie;
- tortora 10 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno. Utilizzo obbligatorio per chi effettua il prelievo della tortora della App TosCACCIA. Massimo contingente abbattibile sul territorio regionale: 5.000 capi,
- moretta, 20 capi per cacciatore;
- beccaccia, 20 capi per cacciatore con un massimo di 3 al giorno. Fermo restando tali limiti massimi stagionali, dal 1 gennaio al 30 gennaio 2023 il prelievo massimo autorizzato è comunque non superiore a 6 capi per cacciatore;
- combattente e pernice rossa, 10 capi per specie e per cacciatore;
- starna, 5 capi per cacciatore;

4) di stabilire, ai sensi dell'art. 3 comma 2 della L.R. 20/2002, le seguenti limitazioni per la caccia vagante e l'uso del cane:

4.1) dal 9 dicembre 2022 al 30 gennaio 2023, l'utilizzo del cane da seguita è consentito per la caccia al cinghiale in braccata secondo le specifiche indicate al punto 2);

4.2) dal 9 dicembre 2022 al 30 gennaio 2023 l'utilizzo del cane da seguita è altresì consentito per la caccia alla volpe in braccata, con le squadre all'uopo comunicate all'ATC e dai cacciatori autorizzati dai titolari delle Aziende Faunistico Venatorie;

4.3) Dal 1° al 30 gennaio 2023 l'utilizzo del cane da cerca e da ferma e la caccia vagante nel territorio a caccia programmata per la caccia alla beccaccia è consentito solo nelle aree vocate al cinghiale e, nelle restanti aree, solo all'interno delle aree boscate secondo la classificazione della legge regionale n. 39/2000. La eventuale manifestazione di "ondate di gelo", ovvero il verificarsi di condizioni climatiche che risultano molto critiche per la specie, comporterà la sospensione della caccia sulla specie previa comunicazione della Regione Toscana di specifico avviso nel sito istituzionale e nei siti degli ATC regionali.

4.4) Dal 1° al 30 gennaio 2023 la caccia vagante, anche con l'utilizzo del cane da ferma o da cerca, è consentita nelle aziende faunistico venatorie e agrituristico venatorie.

4.5) Dal 1° al 30 gennaio 2023, l'utilizzo del cane da cerca o da ferma e la caccia vagante, è altresì consentito nei territori dei Comprensori di Lucca, Livorno, Massa e Pistoia e nelle aree specificatamente individuate, per ciascuno degli ulteriori Comprensori, nell'Allegato B) al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4.6) dal 1° al 30 gennaio 2023 è consentito altresì l'utilizzo del cane da riporto per la caccia da appostamento fisso o temporaneo;

4.7) dal 9 al 31 dicembre 2022 l'uso del cane da seguita è consentito per la caccia al cinghiale in forma singola nelle aree non vocate. Nello stesso periodo è consentito l'uso del "cane limiere" abilitato ENCI per la caccia al cinghiale in girata nelle aree non vocate;

4.8) dal 9 al 31 dicembre 2022 l'uso del cane da seguita è consentito per la caccia al silvilago (minilepre);

4.9) dal 9 dicembre 2022 al 30 gennaio 2023 è consentito l'utilizzo del cane da tana per la caccia alla volpe;

5) di stabilire che l'allenamento e l'addestramento dei cani è consentito dal giorno 28 agosto 2022 al giovedì precedente la terza domenica di settembre (ovvero giovedì 15.09.2022), nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica dal sorgere del sole alle ore 11,00 e dalle ore 14,00 alle ore 19,00 (ora legale) su tutto il territorio regionale. Nel periodo dal 21 agosto al 27 agosto tale attività sarà possibile nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica esclusivamente dal sorgere del sole alle ore 11,00;

6) di vietare l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno di tutte le zone umide del territorio della Regione Toscana, quali laghi naturali e artificiali, stagni, paludi, acquitrini permanenti, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra;

7) di disporre, ai sensi Delibera di Giunta Regionale n°454 del 16-06-2008 avente per oggetto "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)" le seguenti limitazioni valide per tutte le ZPS regionali:

- nel mese di gennaio l'esercizio dell'attività venatoria è consentito unicamente nei giorni di giovedì e di domenica con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- divieto di effettuazione della pre-apertura della attività venatoria;
- divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne;
- divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Moretta (*Aythya fuligula*) e Combattente (*Philomachus pugnax*);
- divieto di svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;

- divieto di esercitare il prelievo in deroga sugli uccelli ai sensi art. 9 par. 1) lett. c) della Direttiva 2009/147/CE;
- relativamente alle ZPS ricadenti in zona umida (Stagni Piana Fiorentina, Bientina, Padule di Fucecchio, Massaciuccoli, Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone, Valle dell'Inferno e Bandella, Stagni Piana Pratese, Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano), divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Spatula querquedula*), Mestolone (*Spatula clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Mareca strepera*), Fischione (*Mareca penelope*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*),

8) di disporre che il tesserino venatorio regionale cartaceo debba essere consegnato al Comune di residenza all'atto del ritiro del tesserino valido per la stagione successiva e comunque entro e non oltre il giorno 31 agosto di ciascun anno;

9) di disporre altresì che ai sensi della DGRT n. 803 del 24.07.2017, l'utilizzo del tesserino venatorio digitale di cui alla Applicazione denominata "TosCaccia" sostituisce a tutti gli effetti la compilazione del tesserino venatorio cartaceo; i cacciatori registrati sulla suddetta applicazione e che la utilizzano, sono esonerati dal ritiro e riconsegna del tesserino cartaceo. I cacciatori residenti in Toscana, devono, entro e non oltre il 17.09.2022 per l'annata venatoria corrente, scegliere una delle due seguenti opzioni:

- a) scaricare l'App TosCaccia sul proprio cellulare ed utilizzarla al posto del tesserino cartaceo;
- b) continuare ad utilizzare il tesserino venatorio cartaceo tradizionale e disinstallare la l'App TosCaccia dal proprio cellulare, se precedentemente installata.

10) di disporre che, ai sensi di quanto previsto dalla l.r. 3/1994 all'articolo 28 comma 9 bis, la fauna selvatica stanziale e migratoria abbattuta deve essere annotata sul tesserino venatorio subito dopo l'abbattimento accertato; di evidenziare che per la caccia nelle aziende agrituristiche venatorie non sia obbligatoria l'annotazione dei giorni di caccia e dei capi abbattuti sul tesserino venatorio regionale, fermo restando il necessario possesso di tale documento. L'annotazione della casella di caccia in forma vagante è fatta dal cacciatore esclusivamente a fini statistici;

11) di stabilire, ai sensi dell'articolo 11-quaterdecies, comma 5, della legge 2 dicembre 2005, n. 248, che la caccia di selezione è esercitabile nel rispetto della normativa vigente nei periodi individuati dagli specifici Piani di Prelievo adottati con Delibere della Giunta Regionale, per cinque giorni alla settimana, esclusi il martedì e il venerdì. Nell'arco settimanale le giornate di caccia di selezione non si cumulano a quelle effettuate per altre tipologie di caccia al fine del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 2° della L.R. 20/2002. Tali giornate assieme alle altre informazioni circa l'attività di prelievo e i capi abbattuti debbono essere annotate utilizzando o l'Applicazione denominata "TosCaccia", o i sistemi di registrazione telefonica/telematica/cartacea in uso presso gli ATC e le Aziende Faunistiche, che sostituiscono a tutti gli effetti la compilazione del tesserino per la caccia di selezione di cui all'art. 6 bis della l.r. 20/2002; nel periodo compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio successivo, le giornate di caccia debbono comunque essere annotate nel tesserino venatorio di cui all'art. 6 della l.r. 20/2002 o nella App "TosCaccia";

12) di stabilire che l'apertura anticipata della caccia nei giorni antecedenti alla terza domenica di settembre, verrà autorizzata e disciplinata con specifica Deliberazione successiva. Al fine di assicurare il rispetto dell'arco temporale di cui all'articolo 18 comma 2 della L. 157/1992 il calendario di caccia delle specie interessate dalla pre-apertura subirà una sospensione ovvero una anticipazione della data di chiusura di pari durata dell'arco temporale di apertura anticipata;

13) di approvare le particolari disposizioni relative a ciascun Comprensorio regionale riportate negli allegati B) e C) al presente provvedimento;

14) di dare atto infine che ai sensi dell'art. 28 comma 11 della L.R. 3/94 gli elenchi o la cartografia delle aree ove la caccia è consentita in forma programmata, le aree riservate alla gestione venatoria privata e le zone dove l'esercizio venatorio non è consentito, sono consultabili nel sito web della Regione Toscana al link <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>;

15) di dare atto che è fatto obbligo per tutti i cacciatori provenienti da altre regioni, di essere registrati e di possedere il relativo codice cacciatore nella piattaforma anagrafica regionale RTCaccia (SIFV);

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ALLEGATO A

ALLEGATO TECNICO A SUPPORTO DEL CALENDARIO VENATORIO REGIONE TOSCANA 2022/23

Il presente documento integra le motivazioni assunte a sostegno del procedimento di formazione del Calendario Venatorio della Regione Toscana 2022/2023 facendo propri e recependo i dati provenienti dal Centro Ornitologico Toscano (COT), dall'Università di Firenze e dall'Osservatorio per la fauna e l'attività venatoria della Regione Toscana (art. 10 L.R. 3/94), che sono, per alcune delle specie cacciabili, in contrasto con i dati di ISPRA. Si sottolinea peraltro che mentre l'ISPRA, malgrado della specifica richiesta, non ha fornito dati riferiti al territorio toscano, i dati provenienti da COT, Università di Firenze e Osservatorio per la fauna e l'attività venatoria della Regione Toscana sono specificamente riferiti alle caratteristiche territoriali e ambientali regionali.

Ricordiamo brevemente che la normativa vigente, europea, nazionale e regionale, indica una serie di obiettivi fondamentali: la conservazione in buono stato di ogni specie di fauna selvatica, il recupero delle specie che si trovano in condizioni sfavorevoli di conservazione, il saggio uso della risorsa rinnovabile fauna selvatica; a questo riguardo la Direttiva UE 147/09 fornisce ulteriori indicazioni per gli uccelli: *“in funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione le specie possono essere oggetto di atti di caccia...”*; *“Gli stati membri si accertano che l'attività venatoria... rispetti i principi di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equilibrata...”*; *“...le specie soggette alla legislazione della caccia non siano cacciate durante la riproduzione, nidificazione e dipendenza, ... e quelle migratrici non siano cacciate durante il periodo della migrazione prenuziale”*.

Il calendario venatorio 2022/23 della Regione Toscana viene redatto con l'obiettivo fondamentale di garantire un corretto prelievo venatorio e contemporaneamente conservare tutte le specie oggetto di caccia. Per quanto riguarda gli aspetti giuridici in particolare occorre evidenziare il rispetto della citata Direttiva 147/2009 “Uccelli” nei suoi principi gestionali e giuridici. In particolare vogliamo sottolineare:

- La Guida Interpretativa alla Direttiva Uccelli, pone l'accento sulla necessità di evitare scaglionamenti eccessivi nelle date di apertura e chiusura della caccia in funzione di singole specie: per tali motivi per gli anatidi e i turdidi, appare coerente uniformare le date di chiusura (punto 2.6.23)

- La sovrapposizione di una decade tra periodi di caccia e periodi di riproduzione o migrazione prenuziale è considerata teorica a causa della impossibilità di fissare date certe su un periodo di dieci giorni estremamente breve (punto 2.7.2); pertanto una decade di sovrapposizione risulta completamente in linea con la Direttiva.

- Oltre a questo la Guida afferma che:

“2.7.9 Tuttavia, nell'interpretazione dei dati ai fini della fissazione delle date di apertura e chiusura della caccia a norma dell'articolo 7, paragrafo 4 della direttiva, è ammesso un certo margine di flessibilità. Il documento relativo ai “concetti fondamentali” ha permesso di escludere i dati estremi, marginali o anomali nella determinazione del periodo prenuziale e migratorio di varie specie di uccelli cacciabili. Inoltre è possibile escludere le sovrapposizioni relative ad un periodo di dieci giorni che, considerato il livello di precisione dei dati, possono essere considerate sovrapposizioni teoriche (cfr. paragrafo 2.7.2).

2.7.10 Nel caso in cui siano stabiliti per l'intero paese, i periodi di caccia non devono sovrapporsi ai periodi della nidificazione e della migrazione di ritorno, come definiti nel documento sui “concetti fondamentali”.

*Se si verifica una sovrapposizione dei periodi di caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, **è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi.** Questa situazione può verificarsi in particolare nei paesi caratterizzati da profonde*

differenze climatiche tra nord e sud e/o da differenze climatiche accentuate tra regioni situate a diverse altitudini. In ogni caso potrebbe essere necessario dimostrare l'esistenza di regioni chiaramente distinguibili, nelle quali, sulla base di chiare prove scientifiche sul periodo della migrazione prenuziale e/o della riproduzione, siano giustificabili date di apertura e di chiusura differenziate.”

Nelle pagine seguenti verranno analizzate tutte le specie cacciabili, utilizzando i dati disponibili così organizzati:

- classificazione europea IUCN (International Union for Conservation of Nature);
- stima della popolazione europea nidificante, trend e status in base ai dati Birdlife International 2015 e al nuovo Atlante Europeo degli Uccelli Nidificanti EBBA (European Breeding Birds Atlas) di recentissima pubblicazione a cura dell'European Bird Census Council (EBCC);
- stima della popolazione toscana nidificante, trend e status in base ai dati forniti dal Centro Ornitologico Toscano (COT);
- per le sole specie acquatiche analisi dei dati IWRB (International Wetlands Research Bureau) sugli uccelli svernanti;
- trend dei carnieri dal 2002 al 2018 e dell'I.C.A. (Indice Cinegetico di Abbondanza) mediante analisi dei dati di lettura dei tesserini venatori regionali (dati 2004 – 2018);
- individuazione della fenologia della migrazione e svernamento (1 settembre – 31 gennaio) mediante analisi dei dati di lettura dei tesserini venatori regionali per decenni (dati disponibili dal 2004 al 2018);
- valutazione dell'effetto del prelievo venatorio per fasi fenologiche (migrazione o svernamento);
- ulteriori dati o informazioni derivanti da specifiche ricerche o pubblicazioni scientifiche prodotte dalla Regione Toscana o da altri enti o associazioni di settore.

Silvilago (*Sylvilagus floridanus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
 - è stata considerata l'opportunità di uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale per evitare che si verificino eccessive pressioni utilizzando aperture differenziate su singole specie;
 - l'ISPRA nel documento: “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *“nelle zone ove il Silvilago si è insediato stabilmente e la popolazione risulta numericamente elevata, esso può produrre danni sensibili alle colture agricole, in particolare a soia, frumento e mais in fase di crescita, giovani piante di vite e di pioppo, alberi da frutto. La specie ha un impatto negativo anche nei confronti della Lepre europea e probabilmente del Coniglio selvatico (...). Deve, infine, notarsi che il Silvilago rappresenta un serbatoio epidemiologico per la mixomatosi e la malattia emorragica virale (M.E.V.) ed European Brown Hare Syndrome (E.B.H.S.), rispetto alle quali esso è resistente, con conseguenze negative importanti per le popolazioni di Coniglio selvatico (ed allevamenti industriali di Coniglio domestico), di Lepre europea e di Lepre italica.”*
- La estensione del periodo di caccia al 31 gennaio effettuata ai sensi dell'art. 18, comma 2° della L. 157/92, si configura come attuazione di misure di maggiore prelievo sulla specie, riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come specie aliena (http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/biodiversita/TAVOLO_3_SPECIE_ALIENE_completo.pdf).

Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 31 dicembre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- è stata considerata l'opportunità di uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale per evitare che si verificchino eccessive pressioni utilizzando aperture differenziate su singole specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico per quanto concerne le popolazioni dell'Italia peninsulare e della Sardegna"*.

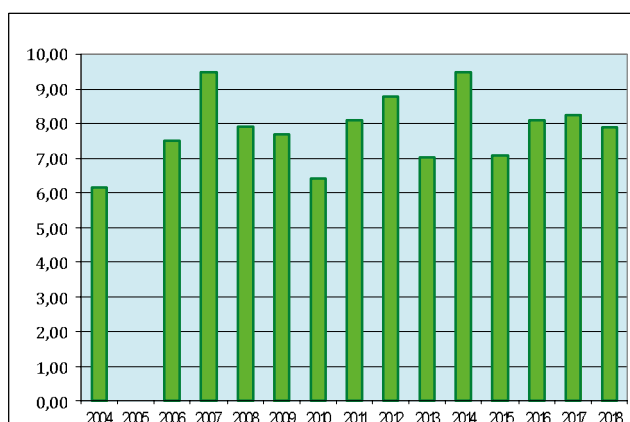
Merlo (*Turdus merula*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 31 dicembre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è giudicata "Least concern" anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in Unione Europea sia in Europa complessivamente;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 54.800.000 – 57.000.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 165.000 capi annui, pari allo **0,15%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Merlo	137730	113318	170241	148366	153132	237875	203802	145727	135590	186998	190778	143091	176968	107549	115686	132949	100926

- la popolazione nidificante in Toscana è in aumento (dati COT 2015)
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza dei pulli dai genitori indicata nel documento Key concepts (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key Concepts (seconda decade di gennaio) è posteriore rispetto alla data di chiusura della caccia a tale specie;
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità (o lieve incremento) del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente) indice evidente di un probabile aumento della presenza sul territorio toscano.



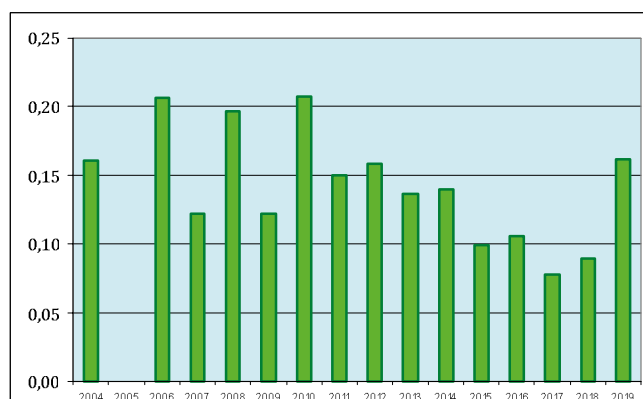
Quaglia (*Coturnix coturnix*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 31 ottobre 2022, fatto salvo il prelievo nelle aree addestramento cani per le quali il termine del prelievo è consentito sino al 31 dicembre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è giudicata "Least concern" anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in Unione Europea sia in Europa complessivamente;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 3.320.000 – 6.720.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 4.949 capi annui, pari allo **0,05%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quaglia	4758	4076	3639	4053	4668	3086	5152	2862	3956	3819	4004	3767	3848	2078	2376	2161	1142	2627

- la popolazione nidificante in Toscana è stabile (dati COT 2015)
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts è il 20 settembre e la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento Key Concepts, è consentita dalla guida interpretativa ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9;
- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale e LIPU (2015). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2014. MiPAAF", realizzato dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale;
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità (o lieve decremento) del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente).



- ISPRA nel documento: “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all’attività venatoria, riporta che: “*il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico*”;
- come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell’adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, si intende limitare il carniere stagionale a non più di venticinque capi.
- in riferimento al parere ISPRA sopramenzionato, ed in particolare le considerazioni relative al contingentamento del carniere annuale, si precisa di aver tenuto conto del principio di cautela previsto dal piano di gestione europeo della specie disponibile on line al seguente indirizzo web: <http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/wildbirds/hunting/docs/Quail%20EU%20MP.pdf>. Il suddetto piano di gestione non prevede restrizioni al periodo di caccia in uso in Italia, né limitazioni specifiche sui carnieri. Il risultato dell’incremento della quaglia è avvenuto in un periodo in cui in Italia l’attività venatoria è stata esercitata a partire dalla terza domenica di settembre- 31 dicembre in tutte le regioni d’Italia, ne consegue che la caccia svolta nel periodo che la Regione Toscana ha stabilito, non è stato un fattore negativo per la conservazione favorevole della specie in tutta Italia.
- come suggerito da ISPRA nel parere rilasciato sulla proposta di calendario venatorio negli anni precedenti, risulta opportuno anticipare la chiusura della caccia sulla specie al 31 ottobre per le popolazioni selvatiche esterne alle aree addestramento cani.

Tortora (*Streptopelia turtur*)

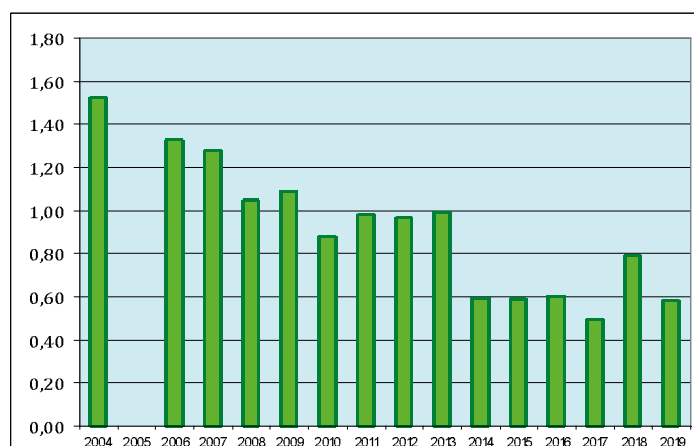
Si intende consentire il prelievo il giorno 1 settembre 2022, solo da appostamento fisso e temporaneo e, successivamente, dal 18 settembre al 31 ottobre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la specie è giudicata “Quasi minacciata” in Unione Europea e “Vulnerabile” in Europa dalla Red List of European Birds, nonché “Vulnerabile” dall’IUCN;
- la popolazione nidificante in Italia è giudicata “Stabile” dal 2000 al 2017 secondo lo studio la pubblicazione “Rete Rurale Nazionale & LIPU (2018);
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 3.150.000 – 5.940.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 24.484 capi annui, pari allo **0,35%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno. Peraltro facciamo

notare che in virtù della progressiva riduzione di giorni di caccia e limiti di carniere, negli ultimi 5 anni il carniere medio si è attestato su 9.525 capi annui.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tortora	22266	19559	43185	33699	30381	32510	27354	23305	25565	22241	23012	21413	11508	8641	8841	8452	10145	9561

- la popolazione nidificante in Toscana è in diminuzione (dati COT 2015)
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3 decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile"*;
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano un notevole decremento del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente).



- per quanto sopra, e conformemente a quanto disposto dal "Piano di gestione nazionale per la Tortora Selvatica" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 4 marzo 2022 si intende limitare il carniere stagionale a non più di 15 capi per cacciatore, con un massimo di 5 capi al giorno;
- come suggerito da ISPRA, si intende concedere l'eventuale apertura anticipata della caccia per un solo giorno su tale specie, solo da appostamento fisso o temporaneo;
- come suggerito da ISPRA nel parere rilasciato sulla proposta di calendario venatorio negli anni precedenti, risulta opportuno anticipare la chiusura della caccia sulla specie al 31 ottobre.
- nelle more del citato piano di gestione nazionale recentemente approvato, la regione Toscana autorizzerà con specifico atto, il prelievo venatorio del 50% della media dei capi abbattuti negli ultimi cinque anni (5000 capi complessivi); il prelievo sarà consentito esclusivamente a coloro che utilizzano il tesserino venatorio digitale (App TosCACCIA), in modo da poter monitorare ed eventualmente interrompere il prelievo della specie in qualsiasi momento in tempo reale.

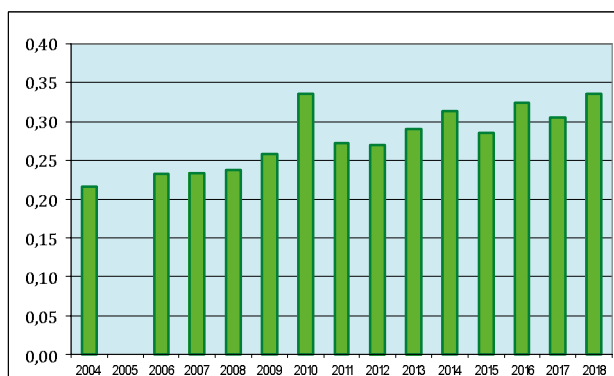
Alzavola (*Anas crecca*)

Si intende consentire il prelievo 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

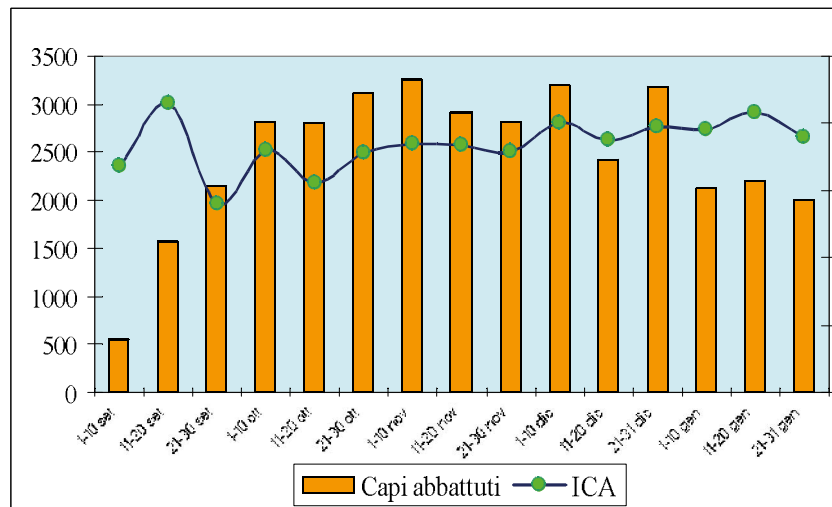
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 557.000 – 915.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 5.364 capi annui, pari allo **0,45%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Alzavola	3933	2653	7025	5692	4924	5921	6108	4987	6696	6163	6255	6133	6076	4326	4837	5024	3978

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di moderato aumento (Arcamone e Al., 2007, Arcamone e Puglisi, 2012), valutata in serie pluriennali in cui la specie è sempre stata cacciabile si può affermare che l'attività venatoria si è dimostrata compatibile con la presenza e l'incremento della specie in Toscana;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (1 decade di settembre) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente influente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano un notevole incremento del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente) indice evidente di un aumento della presenza sul territorio toscano. Il carniere annuale regionale risulta inoltre numericamente limitato rispetto ai contingenti in transito;



- il recente aggiornamento dei Key Concepts indica nella seconda decade di gennaio l'inizio della migrazione prenuziale. I dati relativi alla fenologia della migrazione dell'alzavola ricavati dalla lettura dei tesserini venatori toscani, indicano (vd. grafico seguente) un calo della presenza relativa (Indice Cinegetico di Abbondanza) nell'ultima decade di gennaio, possibile indizio di un inizio della migrazione in Toscana nell'ultima decade di gennaio.



- l'Atlante Europeo delle Migrazioni, di recentissima pubblicazione, fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla seconda decade di gennaio, basandosi su 8 ricatture "northbound" cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanellamento, nel mese di gennaio, e su un campione statistico complessivo per la regione "South Central" che ricomprende l'Italia formato da sole 30 ricatture; oltre a ciò l'Atlante, omette di riportare eventuali ricatture "southbound", che sicuramente sono presenti nel database EURING; gennaio è infatti un mese estremamente volubile per gli spostamenti climatici ed alimentari degli uccelli migratori. Si ritiene tale base statistica assolutamente insufficiente a fornire con certezza informazioni sui tempi di migrazione

- la pubblicazione "Spring migratory routes and stopover duration of satellite-tracked Eurasian Teals *Anas crecca* wintering in Italy" (IBIS, 2018 – D. Giunchi et. al.) riscontra su 21 alzavole provviste di radiocollare satellitare, la partenza di un'alzavola dal Veneto il 23 gennaio, ed una dalla Toscana il 2 febbraio quali partenze più precoci, mentre la data mediana di partenza è fissata al 14 marzo

-nell'ultima decade di gennaio vengono mediamente abbattute 252 alzavole (dati 2004 – 2018), cioè meno del 2% delle alzavole svernanti in Toscana (dati COT), pari ad una percentuale infinitesima delle popolazioni in transito nella nostra regione. Ciò risulta essere completamente in linea con il principio del "saggio uso" previsto dell'articolo 4 della Direttiva "Uccelli":

"4. Gli Stati membri si accertano che l'attività venatoria, compresa eventualmente la caccia col falco, quale risulta dall'applicazione delle disposizioni nazionali in vigore, rispetti i principi di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equilibrata delle specie di uccelli interessate e sia compatibile, per quanto riguarda il contingente numerico delle medesime, in particolare delle specie migratrici, con le disposizioni derivanti dall'articolo 2."

- per i motivi sopra riportati ed in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia all'alzavola alle altre specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Beccaccino (*Gallinago gallinago*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

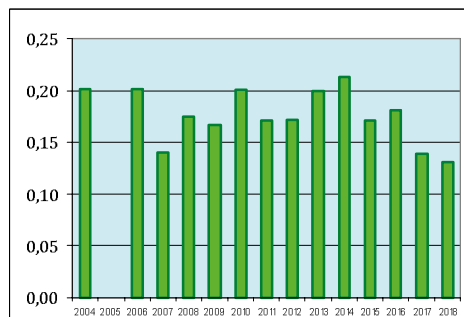
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

-la specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 2.670.000 – 5.060.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 4.332 capi annui, pari allo **0,04%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Beccacino	3166	2873	4530	5252	4643	3549	4510	3529	3967	3866	3938	4187	4032	2541	2644	2310	1681

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano stabilità del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente).



- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (prima decade di febbraio) coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie.

Canapiglia (*Mareca strepera*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata “Least concern” dall’International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

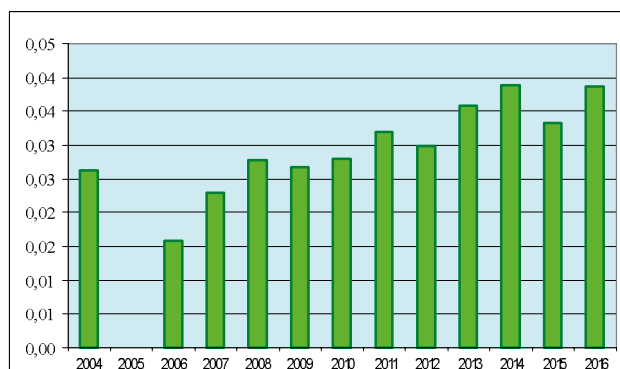
-la specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 75.400 – 125.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 629 capi annui, pari allo **0,4%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Canapiglia	200	336	447	1386	620	437	753	600	343	578	738	568	610	741	766	767	749

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano forte incremento del prelievo rapportato al numero di cacciatori per

ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente) indice evidente di aumento della presenza sul territorio toscano.



- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di incremento/stabilità (Arcamone e Al., 2007, Arcamone e Puglisi, 2012) in un periodo pluriennale in cui la specie è sempre stata cacciabile, dimostrando così che l'attività venatoria, così come oggi regolata in Toscana, è compatibile con le presenze favorevoli della specie;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3° decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts (terza decade di gennaio) è consentita dal documento Guida interpretativa;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

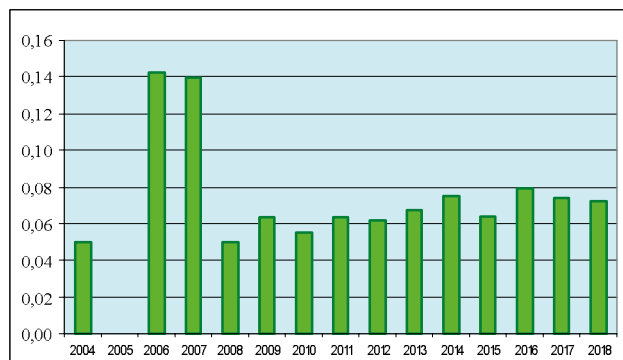
Codone (*Anas acuta*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è classificata "Vulnerabile" in Unione Europea e "Least concern" in Europa (UE + Stati extra UE) nella Red List of European Birds, 2015;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 210.000 – 269.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 1539 capi annui, pari allo **0,35%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Codone	1703	1193	1388	1272	3264	3530	1307	1366	1164	1436	1462	1450	1442	1092	1159	1182	928

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. Grafico seguente);



- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;
- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts (terza decade di gennaio) è consentita dal documento Guida interpretativa;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi;
- come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, si intende limitare il carniere stagionale a non più di venticinque capi.

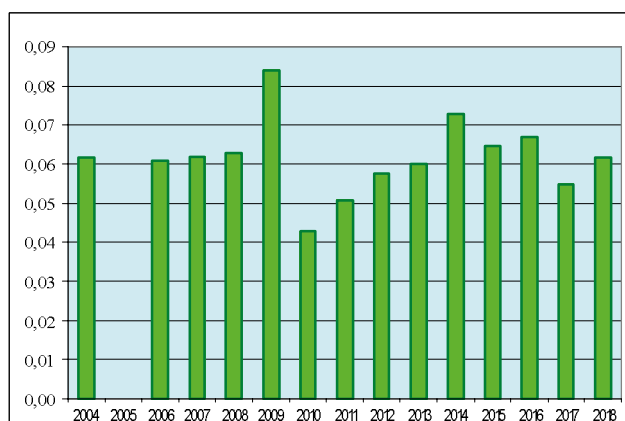
Fischione (*Mareca penelope*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art.18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è classificata "Vulnerabile" in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla Red List of European Birds, 2015 documento ufficiale della Commissione Europea;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 469.000 – 645.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 1842 capi annui, pari allo **0,16%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Fischione	1346	1006	2019	1397	1270	1558	1619	1715	980	1136	1164	1446	1388	1000	954	878	791

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. Grafico seguente);



- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di stabilità (Arcamone e Al., 2007) in un periodo pluriennale in cui la specie è stata sempre cacciabile dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio dimostrando così la compatibilità fra esercizio venatorio e presenze favorevoli della specie;
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza e con l'inizio di migrazione prenuziale definito dal documento Key concepts;
- il fischione è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Folaga (*Fulica atra*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

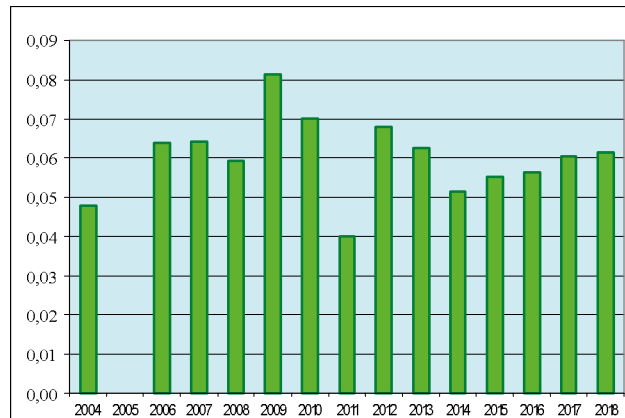
-la specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 945.000 – 1.550.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 1748 capi annui, pari allo **0,06%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Folaga	1498	1097	1289	1230	1441	1609	1533	1657	1523	915	930	1358	991	763	850	1000	787

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di stabilità (Arcamone e Al, 2007);

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una relativa stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. Grafico seguente);



- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3° decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts (terza decade di gennaio) è consentito dal documento Guida interpretativa;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi insiste all’interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all’attività venatoria, circostanza quest’ultima che rende praticamente ininfluenza il “disturbo” arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi.

Frullino (*Lymnocyptes minimus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

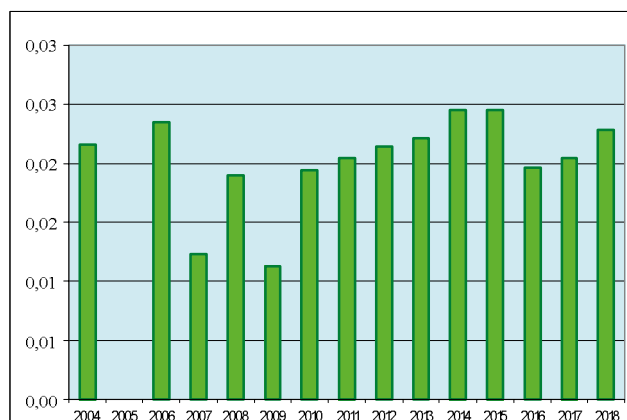
- la specie è classificata “Least concern” dall’International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

-la specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 19.600 – 44.500 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 657 capi annui, pari allo **1,7%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Frullino	512	497	514	475	547	313	489	254	363	469	480	468	458	391	286	363	293

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano un leggero aumento del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. Grafico seguente) indice evidente di aumento della presenza sul territorio toscano.



- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento “Key concepts”;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (prima decade di febbraio) coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie.

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

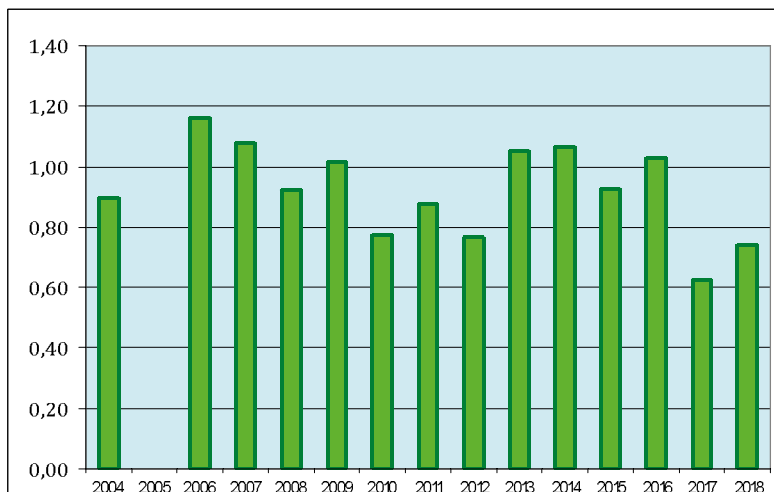
- la specie è classificata “Least concern” dall’International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

-la specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 909.000 – 1.444.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 2.366 capi annui, pari allo **0,1%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Gallinella	2087	1707	2156	2143	2645	2682	2384	2187	1843	2031	2073	2185	2024	1309	1525	1029	950

- la popolazione nidificante in Toscana è stabile (dati COT 2015)
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità del prelievo, se rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. Grafico seguente).



- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di stabilità (Arcamone e Al, 2007);
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (3 decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts (terza decade di gennaio) è consentito dal documento Guida interpretativa;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae e Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- a maggior tutela degli altri Rallidi, si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi.

Germano reale (*Anas platyrhynchos*)

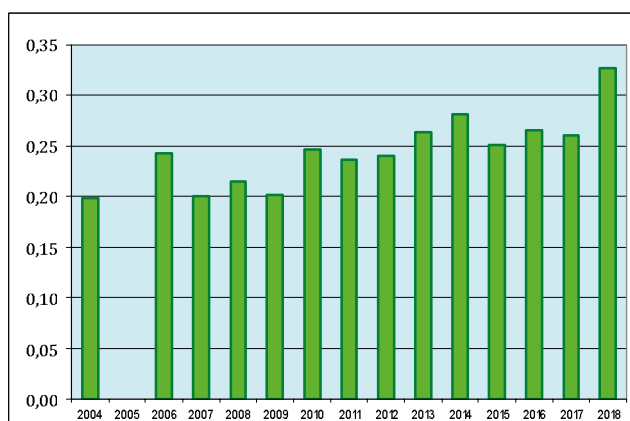
Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa1

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 2.850.000 – 4.610.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 4.941 capi annui, pari allo **0,05%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Germano	3395	2114	6660	5810	5272	5050	5532	4175	4956	5407	5508	5402	5340	3648	3822	4169	4191

- la popolazione nidificante in Toscana è in aumento (dati COT 2015)
 - i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano forte incremento del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente) indice evidente di aumento della presenza sul territorio toscano.



- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
 - nella guida interpretativa al paragrafo 2.7.12 si prevede, quale valore aggiunto, l'uniformità delle date di chiusura tra le specie cacciabili appartenenti alla famiglia degli Anatidi, che consisterebbe nella riduzione, durante tale periodo, della pressione venatoria sulle altre specie che sono meno abbondanti del germano reale;
 - le conclusioni riportate nel paragrafo dedicato alla specie nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori evidenziano come *“La scelta migliore consiste dunque nell'uniformare la data di chiusura della caccia al Germano con quella delle altre anatre, con il vantaggio di ridurre la pressione venatoria su queste ultime, che sono meno abbondanti.”* senza che la prosecuzione dell'attività di prelievo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della specie;
 - l'ISPRA nel documento: *“Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni”* relativamente alla specie nel paragrafo: *Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria*, riporta che: *“Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea che prevedrebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre. Va tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa”*;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente influente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

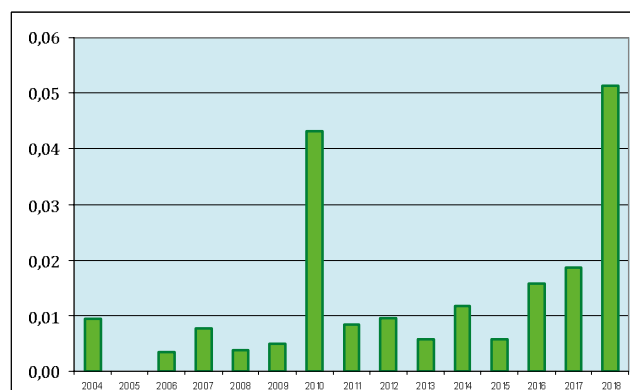
Marzaiola (*Spatula querquedula*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è classificata "Vulnerabile" in Unione Europea, e "Least concern" (minima preoccupazione) in Europa, dalla Red List of European Birds, 2015 documento ufficiale della Commissione Europea;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 352.000 – 524.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 788 capi annui, pari allo **0,1%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Marzaiola	1127	849	281	219	80	195	99	149	185	214	215	194	228	172	228	309	659

- la tendenza della popolazione svernante in Africa equatoriale, con dati aggiornati al 2015 è giudicata stabile nel lungo termine dal più recente rapporto di Wetlands International;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (2° decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità (o leggero incremento) del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (prima decade di febbraio) coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia di Anatidi e Rallidi, insiste all'interno di aree protette di interesse

nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente influente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Mestolone (*Spatula clypeata*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) dalla Red List of European Birds, 2015, sia nel documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 170.000 – 233.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 1406 capi annui, pari allo **0,4%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

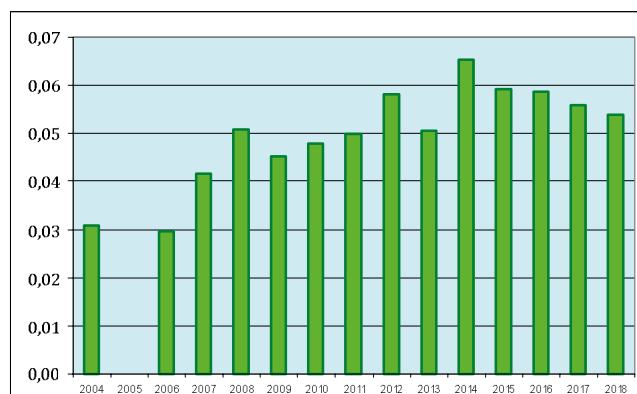
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Mestolone	3396	2931	1021	702	648	1058	1331	1055	1093	1260	1282	1294	1224	924	880	926	691

- la tendenza della popolazione svernante in Toscana è di moderato incremento (Arcamone e Al., 2007), dimostrando così che l'attività venatoria è compatibile con le presenze favorevoli della specie in Toscana;

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (prima decade di febbraio) coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità (o leggero incremento) del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi, insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che

rende praticamente ininfluente il “disturbo” arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli Anatidi.

Moretta (*Aythya fuligula*)

Si intende consentire il prelievo dal 2 novembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata “Least concern” dall’International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse

- la specie è classificata “Least concern” (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 551.000 – 742.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 359 capi annui, pari a meno dello **0,05%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno.

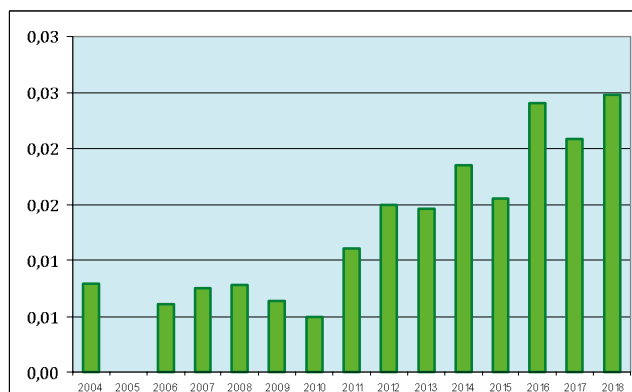
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Moretta	635	568	237	154	134	198	216	244	161	300	306	389	350	285	354	367	318

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (terza decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts (prima decade di febbraio) coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;

- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e Rallidi insiste all’interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all’attività venatoria, circostanza quest’ultima che rende praticamente ininfluente il “disturbo” arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano forte incremento del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata (ICA, vd. grafico seguente) indice evidente di aumento della presenza sul territorio toscano. Il carniere annuale regionale risulta inoltre numericamente limitato rispetto ai contingenti in transito;



- la specie Moretta tabaccata è stata registrata durante i censimenti invernali quasi esclusivamente in aree protette;
- la stessa Moretta tabaccata in Regione Toscana è presente come svernante con un numero di individui medio di circa 20-24 soggetti con un andamento fluttuante non di decremento dal 1984 al 2006 (Arcamone et al., 2007) e, secondo i dati disponibili dal 2010 al 2012 il numero di soggetti si è mantenuto stabile intorno ai 20 capi (Arcamone & Puglisi, 2012), sempre in un periodo in cui la specie Moretta è stata regolarmente cacciabile dimostrando così che il prelievo venatorio non ha influito negativamente sulle presenze invernali della specie Moretta tabaccata;
- la Guida interpretativa indica che il problema della confusione fra specie deve essere affrontato non con l'apposizione di generalizzati divieti di caccia, ma attraverso l'istruzione dei cacciatori. A questo proposito si fa presente che tutti i cacciatori abilitati all'esercizio venatorio hanno compiuto un esame di riconoscimento delle specie selvatiche oggetto di caccia;
- la specie Moretta tabaccata compie la migrazione post nuziale fra agosto e novembre, di conseguenza con l'apertura del prelievo venatorio alla moretta il 2 novembre si riduce ulteriormente il rischio di abbattimenti in quanto la migrazione della stessa specie è alla fine;
- la specie Moretta fa registrare presenze fluttuanti senza decremento dei contingenti svernanti in Toscana dal 1984 al 2006 (Arcamone e Al., 2007) e una stabilità dal 2010 al 2012 (Arcamone e Puglisi 2012), dimostrando così che l'attività venatoria non ha influenzato negativamente le presenze di questa specie.

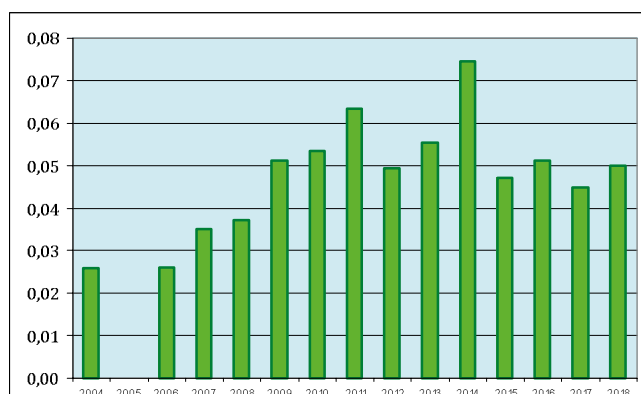
Porciglione (*Rallus aquaticus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse
- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;
- a livello europeo la specie è quindi attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 314.000 – 693.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 1006 capi annui, pari a meno dello **0,15%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Porciglione	841	800	657	579	610	882	964	1404	1164	1491	1512	1442	1489	693	848	758	639

- la popolazione nidificante in Toscana è stabile (dati COT 2015)
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità (o leggero incremento) del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- il porciglione è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- la quasi totalità delle zone umide toscane di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia degli Anatidi e dei Rallidi insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o locale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- in applicazione del criterio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei Rallidi.

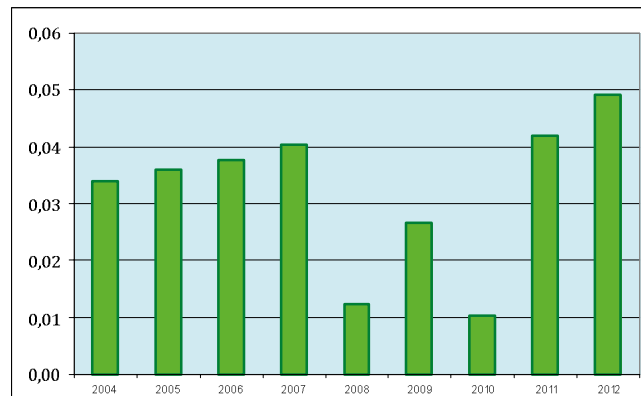
Combattente (*Calidris pugnax*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre al 31 ottobre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse; l'andamento della specie è comunque poco conosciuto, e gli ultimi studi effettuati sono molto datati
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 265.000 – 1.650.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 405 capi annui, pari allo **0,05%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Combattente									876	845	874	921	828	585	657	733	630

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 9 stagioni venatorie consecutive dal 2010/2011 al 2018/19, dimostrano una stabilità (o leggero incremento) del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento Key concepts è consentito dal documento Guida interpretativa;
- la specie è oggetto di un regime limitativo dei prelievi venatori in relazione al divieto imposto dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 e successive modificazioni avuto riguardo alle Zone speciali di conservazione (ZSC) e alle Zone di protezione speciale (ZPS) facenti parte di Rete Natura 2000. Detto divieto, operando sulla quasi totalità delle zone umide toscane, di fatto rende il prelievo venatorio di soggetti appartenenti alla specie del tutto trascurabile;
- a maggior tutela della specie, si intende anticipare al 31 ottobre la chiusura della caccia e stabilire un limite di prelievo stagionale di dieci capi.

Allodola (*Alauda arvensis*)

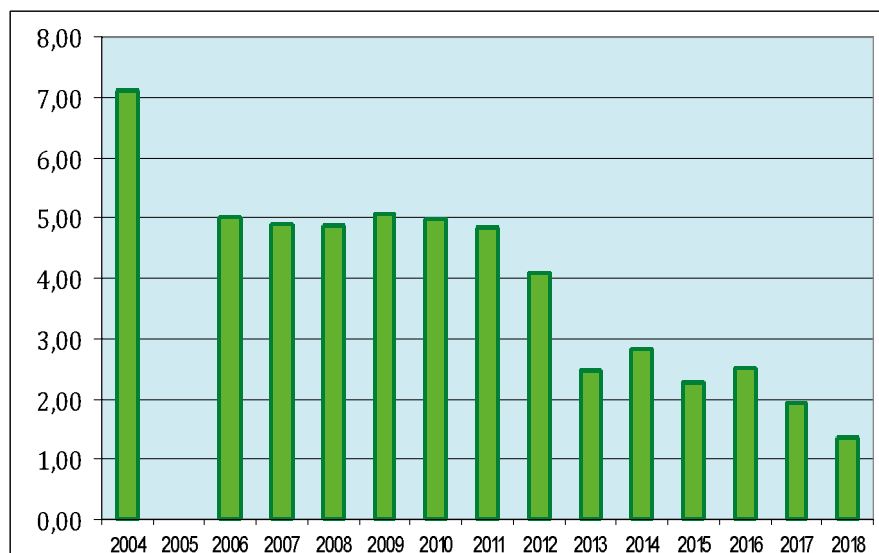
Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre al 31 dicembre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse
- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;
- a livello europeo la specie è quindi attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 44.300.000 – 78.800.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 102.570 capi annui, pari allo **0,1%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Allodola	152.740	61.035	203196	207598	72.995	122181	105201	103706	104266	108134	109785	50.108	52.742	32.693	35.454	31.228	17.312

- la popolazione nidificante in Toscana è in declino (dati COT 2015)
- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano netto calo del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per

ciascuna annata; tale calo è sicuramente influenzato dalle notevoli restrizioni progressivamente applicate nei calendari venatori regionali, e pertanto non può fornire indicazioni sul trend di presenza della specie durante le migrazioni;



- un periodo di caccia compreso tra il 1 ottobre e il 31 dicembre risulta compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- conformemente a quanto disposto dal "Piano di gestione nazionale per l'Allodola" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 15 febbraio 2018 si intende stabilire un limite di prelievo stagionale pro-capite di 100 capi per cacciatore, con un massimo di 20 capi al giorno; tale limite viene applicato ai cacciatori "specialisti", cioè che detengono almeno un richiamo vivo di allodola, regolarmente certificato come proveniente da allevamento o da impianti di cattura, mentre per tutti gli altri cacciatori viene stabilito un limite di prelievo stagionale pro-capite di 20 capi per cacciatore, con un massimo di 5 al giorno;
- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al massimo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre";

Beccaccia (*Scolopax rusticola*)

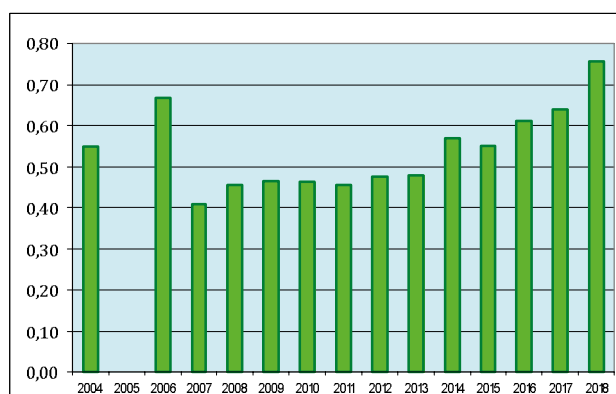
Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse
- la specie è classificata "Least concern" (minima preoccupazione) anche dalla Red List of European Birds, 2015, sia in documento ufficiale della Commissione Europea, sia in Unione Europea, sia in Europa;
- a livello europeo la specie è quindi attualmente considerata in buono stato di conservazione;

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 6.890.000 – 7.810.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 12.020 capi annui, pari allo 0,05% del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Beccaccia	11232	9454	12023	13795	14972	10977	1658	9902	9600	10539	10780	11050	10899	8204	8821	10619	9679

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano incremento del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



Pur essendo gli abbattimenti venatori solo un indice riferito alle sole aree cacciabili e che quindi non tengono conto degli oltre 500 mila ettari a divieto, dai dati dei tesserini emerge che il prelievo delle 5.397 beccacce mediamente abbattute durante lo svernamento, è concentrato nella prima parte del periodo: nel mese di gennaio il carniere è molto ridotto, e si attesta mediamente sul 12% dell'intero carniere annuale, ed in particolare l'ultima decade di gennaio presenta un numero medio di capi abbattuti molto limitato, pari a 331 in tutta la Toscana.

Relativamente al periodo di prelievo proposto si evidenzia come la Regione Toscana abbia recepito le indicazioni ISPRA contenute nella guida per la stesura dei calendari venatori ove si "*considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre*".

Come riportato nel paragrafo 2.7.10 della Guida interpretativa, se si verifica una sovrapposizione dei periodi di caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi.

Relativamente ai limiti posti al periodo iniziale di caccia proposto non sussistono dunque problemi di sorta, poiché la nidificazione della specie è assente in Toscana.

Relativamente al periodo di inizio della migrazione pre-nuziale ed alla conseguente proposta di chiudere la caccia alla specie il 31 gennaio, sono stati considerati i seguenti riferimenti:

- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie rileva: "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha inizio alla fine di agosto e termina in novembre, con lo sviluppo massimo da metà ottobre a tutto novembre; la migrazione di ritorno ai quartieri riproduttivi ha luogo tra la fine di febbraio e la metà di aprile...";

- la pubblicazione Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2003 uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Istituto Nazionale della Fauna selvatica Andreotti afferma che "*I movimenti pre-riproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile*";
- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004, tutti gli otto lavori citati alle pag. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, riportano che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- lo studio estrapolato da C.I.R.Se.M.A.F. Baldaccini N.E. (a cura di) "*Monitoraggio della presenza della Beccaccia nella Tenuta di San Rossore (anni 2010-2013)*", agli atti del Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare" condotto dalla Provincia di Pisa, in collaborazione con l'Osservatorio Ornitologico F. Caterini, l'associazione nazionale Beccacciai d'Italia ed il Centro Studi Beccaccia presso la Tenuta di San Rossore, emerge che, in termini di gestione del prelievo venatorio, gli attuali periodi indicati dall'articolo 18, comma 1, della legge 157/92 per la specie paiono compatibili con le esigenze di salvaguardia del periodo migratorio prenuziale nell'ambito regionale toscano;
- la pubblicazione di Tuti M., Gambogi R., Galardini A., 2017 "*Quattro stagioni di monitoraggio della beccaccia (Scolopax rusticola) nella Tenuta di S. Rossore (Pi)*", Atti della Società Toscana di Scienze Naturali, Memorie, Serie B, Vol. CXXIV; in questo lavoro realizzato in Toscana, la tecnica usata è stata quella del conteggio notturno dei soggetti in pastura nelle aree aperte della Tenuta di S. Rossore, molti dei quali catturati ed inanellati, contemporaneamente al conteggio da punti fissi in altri siti, di quelli in uscita dal bosco per pasturare in aree aperte. Le due metodologie hanno permesso di ottenere risultati concordi quantitativamente, andando a costituire un sicuro indice di presenza della beccaccia in Tenuta. I dati raccolti, quantitativamente rappresentativi, permettono di affermare che i picchi di presenza sono conseguenti ai minimi di temperatura locale, legati ad ondate di gelo che investono il nord Italia e l'Europa centrale. Un incremento delle presenze non legato alle basse temperature è invece chiaramente individuabile a partire dalla prima decade di febbraio;
- sono state poi consultate le seguenti pubblicazioni:
 - a) Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez R., Tormen N., De Pascalis F., Guidolin L., Rubolini D. (2019) "*Inter-individual variation and consistency of migratory behaviour in the Eurasian woodcock. Current zoology 1-9*;
 - b) Tedeschi A., Sorrenti M., Bottazzo M., Spagnesi M., Telletxea I., Ibàñez R., Tormen N., & Guidolin L. (2017) "*Migration and movements of Eurasian Woodcock wintering in Italy: results of a five-year project based on satellite tracking*". 8th Congress of Woodcock & Snipe Working Group. Pico Island Azores. May 2017
https://www.wetlands.org/wpcontent/uploads/2015/11/Program_and_Abstract_book_final.pdf;
 - c) Sorrenti M, Tormen N, Tedeschi A, Spagnesi M, Bottazzo M, Guidolin L (2013) "*Satellite radio tracking of Eurasian woodcock Scolopax rusticola wintering in Italy: first data. Proceeding of "XXXIth IUGB Congress of the International Union of Game Biologists", Brussels, 27-29 August 2013:135*;
 - d) J.A. Wadsack., 1992. *Some notes on woodcock season 1990/91 in Morocco. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.17. International Waterfowl Research Bureau*;
 - e) J.A. Wadsack., 1981. *The woodcock situation in Tunisia. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.7. International Waterfowl Research Bureau*;
 - e) J.A. Wadsack., 1981. *Some notes on woodcock in Morocco. Woodcock and Snipe Study Group Newsletter N.7. International Waterfowl Research Bureau*;
 - f) Peter Berthold, 2016 - *La migrazione degli uccelli: genetica ed evoluzione. 2015 e Ian Newton-Birds Population 2016*;
 - g) Yves Ferrand, 2013 - *Bécasse Histoire Naturelle, 2015. JP Boidot – Misterieuse et fascinante bécasse des bois*;

- f) Tuti M et al. 2021 “La struttura demografica della beccaccia (*Scolopax rusticola*) in Italia, un decennio di osservazioni 2010-2019 - Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie B, 128 (2021);
- g) Guillaume Péron, Yves Ferrand, François Gossmann, Claudine Bastat, Michel Guénézan, et al.. *Escape migration decisions in Eurasian Woodcocks: insights from survival analyses using large-scale recovery data*. Behavioral Ecology and Sociobiology, Springer Verlag, 2011, 65, pp.1949 - 1955. 10.1007/s00265-011-1204-4. Hal-03499309.

Oltre alla documentazione citata, la Regione Toscana ha organizzato a partire dal 2016 in collaborazione con l'Associazione Beccacciai d'Italia (oggi FIBEC) e con la F.A.N.B.P.O. (Federazione internazionale dei operatori di beccaccia del paeloartico occidentale) la raccolta ed analisi dell'età e sex ratio dei capi abbattuti (dati riportati nella citata pubblicazione Tuti et al 2021) e uno specifico programma di studio sulla presenza della specie basato su rilievi effettuati con il cane da ferma, seguendo quasi completamente le linee guida ISPRA (2018) emanate per tale metodo. Ciò, autorizzando il monitoraggio della beccaccia nelle aree di migrazione e svernamento da parte di operatori adeguatamente formati e con l'utilizzo di cani appositamente abilitati dall'Ente Nazionale di Cinofilia (ENCI).

Nell'ambito del suddetto studio la Regione Toscana ha promosso uno specifico progetto interregionale che vede formalmente coinvolte attualmente altre sei Regioni italiane. La Regione Toscana, per garantire la terzietà dei giudizi, ha affidato l'elaborazione e analisi degli esiti del monitoraggio regionale e nazionale all'Università di Firenze – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali nell'ambito dell'accordo di collaborazione scientifica ratificato con Delibera della Giunta regionale n. 1409 del 18 novembre 2019.

Le analisi si basano sui risultati ottenuti in oltre 40.000 uscite di monitoraggio nel periodo 2016-2022 effettuate da 1.265 monitoratori abilitati. In Toscana il progetto nel solo 2021 ha coinvolto 142 operatori con 2.968 uscite.

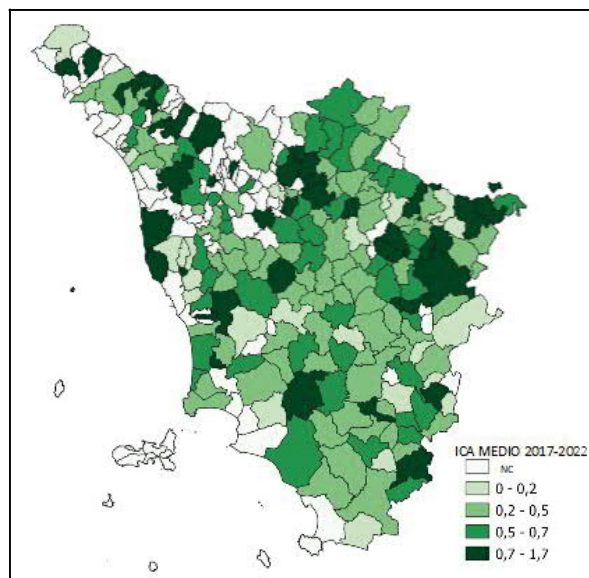
Gli esiti dei monitoraggi annuali, comunicati via via ad ISPRA e oggetto di uno specifico articolo scientifico di prossima pubblicazione, sono riassunti nei documenti comunicati dall'Università di Firenze, di cui l'ultima “Relazione sullo stato della beccaccia (*Scolopax rusticola* L. 1758) in Toscana – analisi della stagione venatoria 2021-2022 e monitoraggio con il cane da ferma nel periodo successivo alla chiusura della caccia (1 febbraio-31 marzo 2022)” giunta con nota di cui prot. 242809/U.090.010 del 14.06.2022. In essa sono riassunti anche parte dei risultati delle annate precedenti e comprendono i dati raccolti dall'annata 2016/17 a quella 2021/2022.

Una sintesi dei metodi e risultati, importanti per le valutazioni sulla fenologia delle migrazioni e svernamento della specie in questo contesto, viene riportata nella parte seguente.

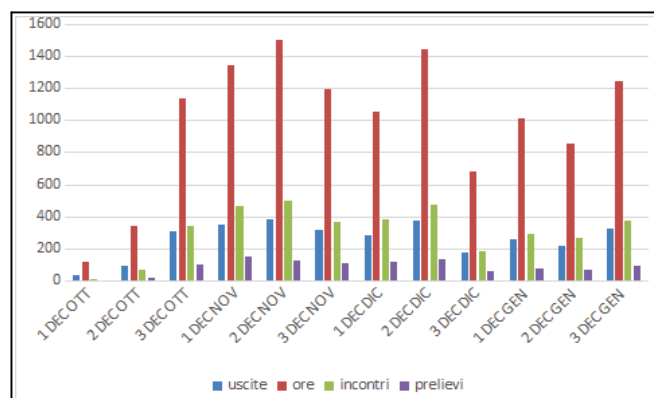
L'analisi è stata condotta valutando i seguenti parametri: n. di beccacce incontrate per decade (periodo ottobre-marzo), numero di beccacce abbattute (periodo ottobre-gennaio), sex ratio e età dei soggetti abbattuti.

Il monitoraggio è stato condotto nella gran parte dei comuni toscani, ed ha prodotto per ciascuna uscita il calcolo dell'indice ICA (indice cinegetico di abbondanza, come definito in Fadat C. 1993: *Survival of Eurasian Woodcocks estimated from the age ratio of specimens in hunting bags at wintering sites*. In: J.R. Longcore and G.F. Sepik (Eds). 8th American Woodcock Symposium, pp. 134: US Fish and Wildlife Service, Biological Report 16) elaborato poi per ciascuna area/decade/anno.

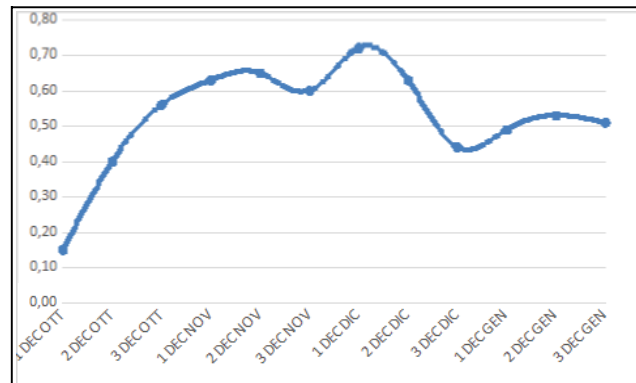
Nella figura seguente sono indicati i valori di ICA medi per comune nel periodo 2017-2022.



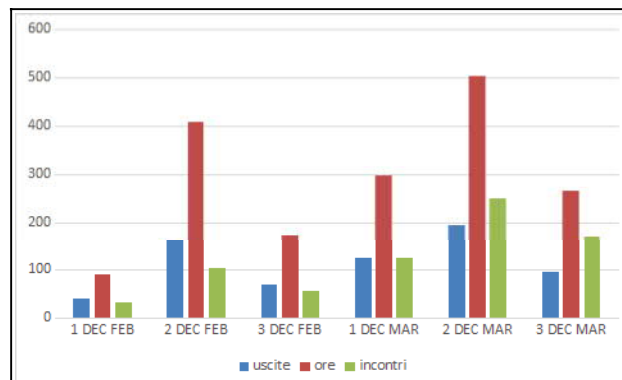
A titolo esemplificativo, nella figura successiva sono indicate per ciascuna decade il numero di uscite, le ore di rilievo, il numero di incontri e di prelievi in Toscana nella stagione di caccia 2021-22 (1 ottobre-31 gennaio).



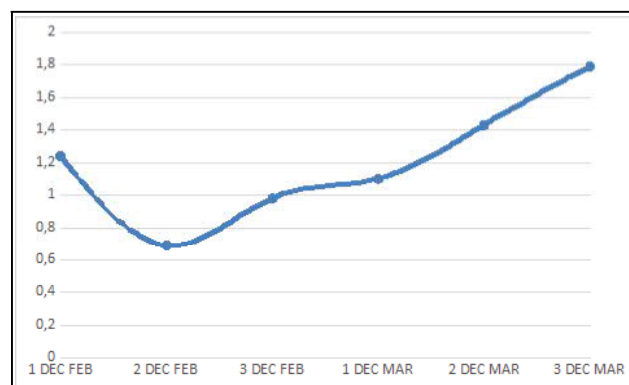
L'andamento dell'ICA per il periodo di caccia suddetto è evidenziato nella figura seguente.



Dopo il termine della stagione venatoria i rilievi sono stati condotti dai soggetti appositamente autorizzati, attraverso le seguenti uscite (uscite, ore di rilievo e n. incontri per decade).



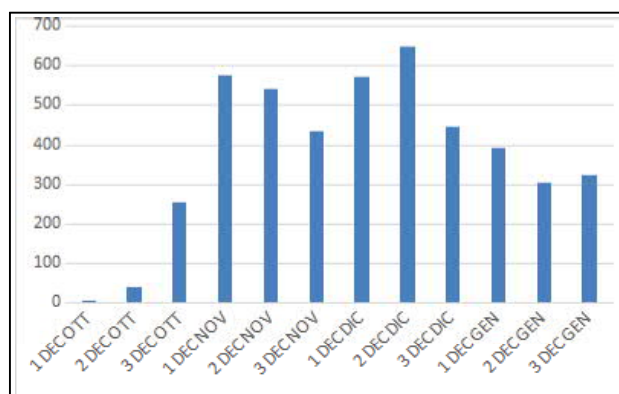
Le uscite extra periodo venatorio del 2021-22 hanno permesso di ricostruire il seguente trend dell'ICA per il periodo successivo alla caccia.



I dati delle aree cacciabili sono stati confermati con analoghi rilievi condotti in 12 aree a divieto di caccia scelte in modo da rappresentare le situazioni ambientali regionali. Tali rilievi di confronto sono stati effettuati sulla base delle indicazioni ISPRA.

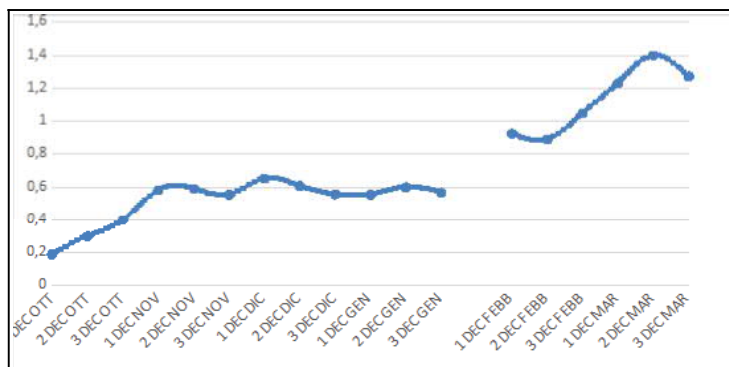
I dati dell'ultimo anno di monitoraggio, inseriti assieme a quelli analogamente raccolti nelle ultime sei stagioni (2016-2022) producono i seguenti risultati relativamente all'andamento dei prelievi

nelle aree cacciabili, confermando l'andamento dell'indice di prelievo desunto dai tesserini venatori.



Relativamente al grafico sovrastante è necessario ricordare che la sospensione della caccia legata all'emergenza sanitaria Covid 19 (tra la seconda decade di novembre e la prima di dicembre nell'anno 2020) spiega la flessione dei prelievi che si nota nel suddetto periodo.

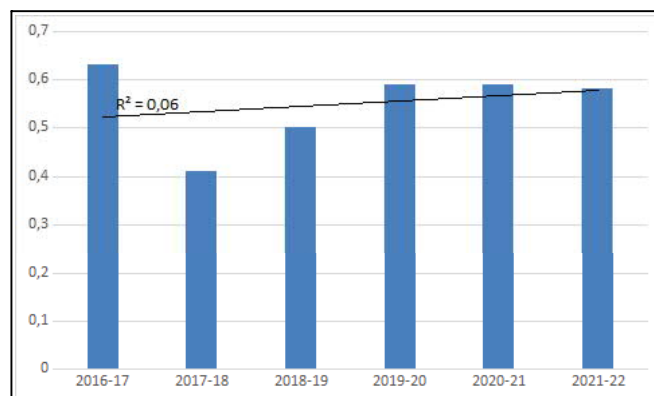
I prelievi hanno invece una fisiologica flessione a partire dalla terza decade di dicembre, mantenendo valori piuttosto bassi anche nel mese di gennaio, tali da non giustificare il verificarsi di movimenti migratori di risalita (migrazione pre-nuziale).



L'andamento medio dell'ICA per decade in Regione Toscana può essere utilizzato per interpretare la fenologia delle migrazioni e dello svernamento della specie. Il picco della curva nel mese di novembre è indicativo dei primi e più classici flussi migratori, ma ulteriori arrivi sono possibili anche successivamente, in dicembre e persino in gennaio. È ormai noto il comportamento erratico della specie anche durante la fase di svernamento, con spostamenti di 100-150 km (Pèron G. et al., 2021) influenzati dalle condizioni meteorologiche, legate al reperimento delle risorse trofiche.

La migrazione prenuziale è invece chiaramente descritta dalla campana che la curva disegna a partire dalla terza decade di febbraio, con un picco nella seconda di marzo. Quest'ultimo può variare di una decade ed essere quindi collocato nella prima ed in alcuni casi, come quello della stagione di monitoraggio 2022, nella terza. Anche in questo caso la variabilità è dovuta alle condizioni meteo.

I dati di variazione dell'ICA nelle annate di monitoraggio, espresso nella figura seguente, mostrano una relativa stabilità del numero di beccacce presenti in Toscana in svernamento/migrazione, con l'eccezione della flessione dell'annata 2017-18 caratterizzata da una forte siccità estivo-autunnale.



I dati nel loro complesso indicano che in Toscana il periodo di migrazione post-nuziale (autunnale), comincia dal mese di ottobre e si protrae fino a dicembre, vedendo l'arrivo sequenziale di diversi contingenti provenienti da diverse aree geografiche. In seguito la curva dell'ICA per decade si stabilizza e si mantiene tale fino alla terza decade di gennaio. Alcune fluttuazioni sono tuttavia possibili anche nel periodo invernale, in seguito al mutare delle condizioni meteorologiche, che provoca spostamento erratici.

Il periodo di migrazione pre-nuziale, invece, avviene in un arco di tempo più ristretto, che va dalla terza decade di febbraio alla fine di marzo. Nonostante la mancanza di dati, legata alla sospensione del periodo di monitoraggio per convenzioni normative, è verosimile ipotizzare che la coda di questo fenomeno possa allungarsi almeno fino alla prima decade di aprile.

I valori dell'ICA annuale e degli altri indici si sono mantenuti stabili nella stagione di caccia. Le normali variazioni tra una stagione e l'altra dipendono soprattutto dai fattori ambientali, soprattutto meteorologici.

I dati ricavati dal monitoraggio effettuato negli ultimi 6 anni nella Regione Toscana indicano, come del resto la bibliografia citata, che la migrazione pre-nuziale inizia successivamente alla terza decade di gennaio e non alla seconda decade di gennaio, come riportato nel recente aggiornamento dei Key Concepts.

I dati di monitoraggio prodotti della Toscana, inclusi quelli relativi alla analisi del peso, sex-ratio e dell'età desunti dalla raccolta dei dati e delle ali sui capi abbattuti, raccordati con quelli del progetto interregionale di monitoraggio coordinato dalla stessa Regione rappresentano la maggiore, più aggiornata e statisticamente significativa fonte di informazioni sulla specie in Italia.

Esse, consentono di contro-bilanciare sull'aspetto della migrazione pre-nuziale altre fonti, quale ad esempio l'Atlante Europeo delle Migrazioni, di recentissima pubblicazione, che fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla seconda decade di gennaio basandosi (solo) su 4 ricatture "northbound", cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanellamento, nel mese di gennaio, e su un campione statistico complessivo per la regione "South Central" che ricomprende l'Italia, formato da sole 40 ricatture (di cui le restanti 36 sono rilevate dalla prima decade di marzo in poi). Oltre a ciò, l'Atlante omette di riportare eventuali ricatture "southbound", che molto probabilmente sono presenti nel database EURING. Gennaio è infatti un mese, come conferma lo studio citato di Pèron G. et al., (2021), caratterizzato da significativi fenomeni di erraticismo dovuto a fattori climatici (come confermato dalle mappe meteo degli anni considerati) e alimentari.

L'ipotesi che l'inizio della migrazione avvenga successivamente a gennaio appare confermato dai valori dei pesi delle beccacce abbattute in tale periodo (Tuti et. Al, 2021): nel mese di gennaio il

fotoperiodo (la durata della luce diurna) non sembra ancora sufficiente per innescare nella specie beccaccia i meccanismi fisiologici necessari ad attivare l'iperfagia necessaria all'acquisto di peso (20% in più) per sostenere la migrazione pre nuziale (Yves Ferrand, 2016).

Relativamente alle misure di precauzione messe in atto per la tutela della specie da parte della Regione Toscana, preme evidenziare che:

- la Regione Toscana ha previsto un limite di prelievo massimo annuale di venti capi per cacciatore con tre capi al massimo a giornata, quindi verosimilmente una buona parte dei cacciatori termina l'attività di prelievo della specie per il raggiungimento dei limiti di prelievo prima della data di chiusura prevista. Inoltre è stato inserito un limite massimo di 6 capi a cacciatore a gennaio;
- la Regione Toscana ha previsto per legge (art. 2 comma 1, L.R. 20/2002) il differimento dell'orario mattutino di caccia per la beccaccia, che inizia un'ora dopo l'orario consentito per le altre specie, allo scopo di prevenire la caccia alla posta;
- la Regione Toscana ha posto per legge (L.R. 20/2002, art. comma 7 bis) la possibilità di prevedere nel calendario venatorio, che la caccia alla specie sia praticata solo in forma vagante con l'ausilio del cane da ferma e da cerca; tale obbligo è imposto al fine di contrastare in modo ancor più efficace la pratica, peraltro vietata, della posta mattutina e serale;
- che il cacciatore deve annotare immediatamente il capo abbattuto come normalmente avviene per le specie stanziali;
- la L.R. 3/94 ha disposto dal 2017 l'inasprimento della sanzione amministrativa per ogni capo abbattuto in difformità con le modalità, orari e periodi previsti nel calendario venatorio e nel regolamento regionale (art. 58 comma 1 lett. r bis: sanzione da 400,00 a 2.400,00 euro), nonché l'applicazione nei casi suddetti, della sanzione accessoria del ritiro del tesserino venatorio per un anno, o per tre anni in caso di recidiva (art. 59 comma 3 bis);
- la Regione Toscana, mediante una specifica convenzione con i Carabinieri Forestali ha avviato una intensa attività di prevenzione del bracconaggio sulla specie e in particolare di quello effettuato alla posta. Per tale fattispecie è stata costruita una banca dati dei luoghi abituali di posta, derivata dalle segnalazioni dei cacciatori/monitoratori, che consta di 283 siti inseriti in cartografia GIS, a disposizione delle forze di vigilanza;
- il territorio della Regione Toscana non è generalmente interessato dalla condizione "ondata di gelo", fattore climatico a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento, come stabilito da ISPRA nel documento "Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della beccaccia in occasione di eventi climatici avversi", inviato da ISPRA di cui al protocollo 0243958 del 08.06.2021" dove sono indicati i seguenti criteri per la definizione di "ondata di gelo": brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore), temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale, temperature minime giornaliere molto basse, temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo), estensione minima del territorio interessato su base territoriale, durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni.

A dimostrazione di quanto sopra affermato il Consorzio LaMMa (il Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile è un consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche) dimostra che la ricorrenza del fenomeno in Toscana è da considerarsi quasi trentennale (relazione prot. 635/2013 agli atti del Settore "Attività faunistico venatoria, Pesca dilettantistica, Pesca in mare").

Per quanto riguarda comunque la eventuale manifestazione di ondate di gelo, condizione che effettivamente porta le beccacce a concentrarsi nelle aree libere da ghiaccio e neve, la Regione Toscana ha previsto il seguente protocollo.

Protocollo Beccaccia Ondata di Gelo.

Il divieto di caccia alla beccaccia, avente caratteristiche di urgenza viene emesso attraverso Decreto del Dirigente della struttura competente e successiva comunicazione nel sito web regionale nonché invio di specifico comunicato con richiesta di pubblicazione nei rispettivi siti web, agli ATC, alle Associazioni venatorie ed ai Servizi di vigilanza. Il provvedimento verrà emesso nel caso si verifichi, in almeno il 50% dei capoluoghi di provincia, una delle seguenti condizioni:

- temperature massime giornaliere inferiori a 2°C (tali da impedire il disgelo) per più di due giorni consecutivi;
- temperature minime giornaliere inferiori a -5 °C (tali da impedire il disgelo) per più di due giorni consecutivi;
- le previsioni indichino il probabile persistere delle temperature di cui sopra per i tre giorni successivi.

Le condizioni di cui sopra sono desunte dai bollettini giornalieri emessi dal Consorzio LaMMA (Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile: consorzio pubblico tra la Regione Toscana e il Consiglio Nazionale delle Ricerche) con il quale viene disposto uno specifico protocollo operativo.

Con analoghe modalità verrà disposta e comunicata la riattivazione della caccia sulla specie, allorché l'ondata di gelo sia terminata. Il divieto di caccia nei casi di cui sopra riguarda l'intero territorio cacciabile regionale.

In conclusione si evidenzia che dai dati raccolti e dalle disposizioni emanate, la Regione Toscana, sulla specie beccaccia risulta essere completamente in linea con il principio del "saggio uso" previsto dell'articolo 4 della Direttiva "Uccelli":

"4. Gli Stati membri si accertano che l'attività venatoria, compresa eventualmente la caccia col falco, quale risulta dall'applicazione delle disposizioni nazionali in vigore, rispetti i principi di una saggia utilizzazione e di una regolazione ecologicamente equilibrata delle specie di uccelli interessate e sia compatibile, per quanto riguarda il contingente numerico delle medesime, in particolare delle specie migratrici, con le disposizioni derivanti dall'articolo 2."

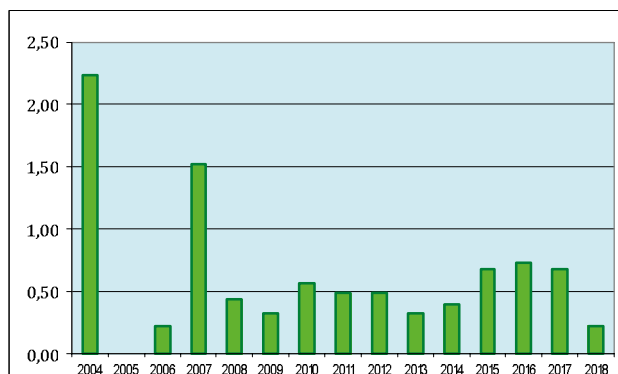
Cesena (*Turdus pilaris*)

Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- La specie è classificata "Least Concern" in Europa e "Vulnerabile" in Unione Europea nella European Red List of Birds 2015;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 14.200.000 – 28.600.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 18.180 capi annui, pari allo **0,1%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cesena	8559	5650	61394	53193	4080	38234	11354	6120	10241	11294	11442	6907	7396	9667	10494	10870	2871

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- ISPRA nel documento: “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” per questa specie riporta: “*Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva avviene tra ottobre e dicembre, con massima concentrazione tra novembre e metà dicembre; quella pre-riproduttiva si sviluppa tra la fine di gennaio e la metà di aprile, con picco a febbraio-metà marzo.*”;

- l’Atlante Europeo delle Migrazioni, di recentissima pubblicazione, fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla seconda decade di gennaio, basandosi su 3 ricatture “northbound” cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanellamento, nel mese di gennaio, e su un campione statistico complessivo per la regione “South Central” che ricomprende l’Italia formato da sole 4 ricatture; oltre a ciò l’Atlante, omette di riportare eventuali ricatture “southbound”, che sicuramente sono presenti nel database EURING; gennaio è infatti un mese estremamente volubile per gli spostamenti climatici ed alimentari degli uccelli migratori. Si ritiene tale base statistica assolutamente insufficiente a fornire con certezza informazioni sui tempi di migrazione

- è evidente che l’inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l’Italia ricade tra l’ultima decade di gennaio e le prime di febbraio, pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio, la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento Guida interpretativa e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;

- in applicazione del principio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi;

Colombaccio (*Columba palumbus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- la specie è classificata “Least concern” dall’International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;

- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa;

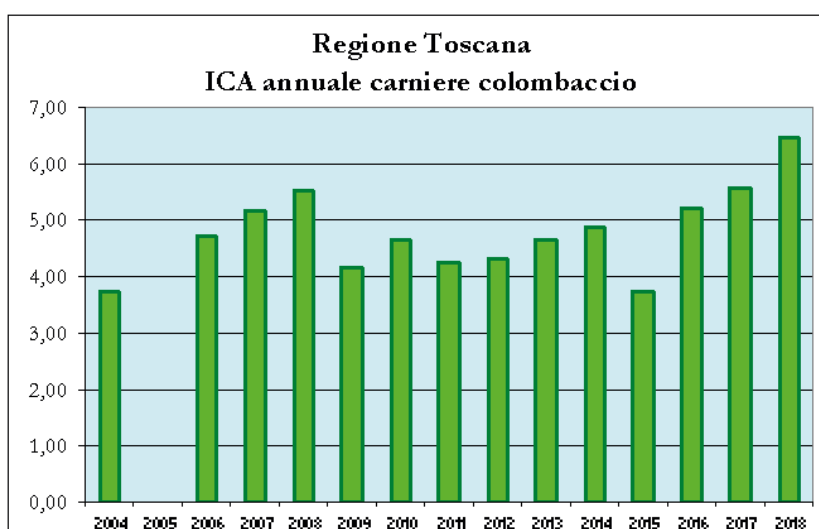
-la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia da uno studio (Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF);

- la popolazione nidificante in Toscana è in forte aumento (dati COT 2015)

- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 20.500.000 – 29.000.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 96.475 capi annui, pari allo **0,4%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Colombaccio	59717	46882	93425	91659	108164	129077	141936	87549	84424	96470	98342	97138	94043	72018	75310	89397	82790

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano un incremento del prelievo, rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata, indice di un aumento della presenza della specie;



- le Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori, riportano che la specie è considerata in buono stato di conservazione, che in Italia nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori, per la quale “si è verificata una recente espansione dell’areale ed un incremento della popolazione, più evidente nelle regioni settentrionali e centrali” ed infine “il Colombaccio mostra un’estensione eccezionale del periodo riproduttivo, perciò la guida interpretativa giudica accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo, anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre.”;

- la specie in Toscana è stata oggetto di caccia per molti anni dalla terza domenica di settembre e, in diversi territori, in apertura anticipata il 1° settembre e questo non ha pregiudicato la situazione demografica della specie, che dimostra incremento o stabilità delle presenze;

- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento Key concepts coincide con l’inizio della terza decade di febbraio;

- il colombaccio è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio.

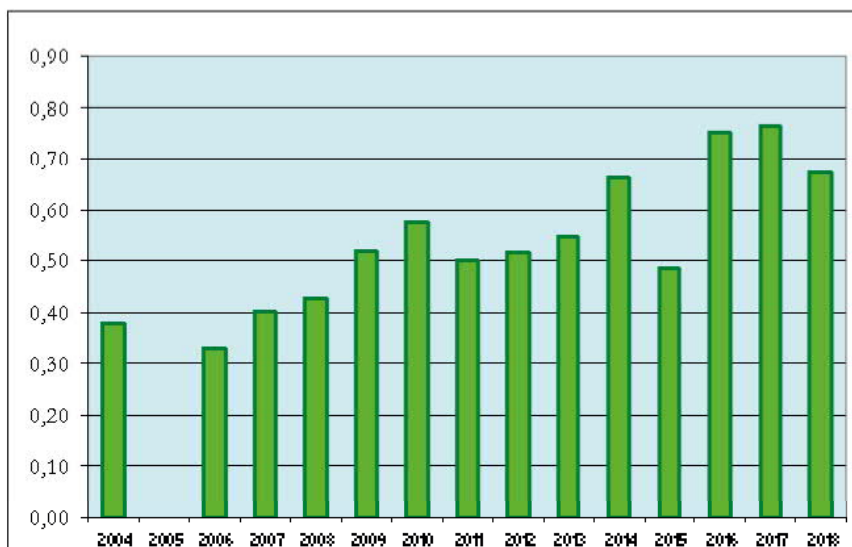
Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MiPAAF";
- la popolazione nidificante in Toscana è in forte aumento (dati COT 2015)
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 8.800.000 – 16.600.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 1.107 capi annui, pari allo **0,03%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Cornacchia g.	1098	981	922	791	747	1017	1103	1144	1178	1203	1224	1164	1270	964	1097	1240	862

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19,, dimostrano un forte incremento del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata, indice dell'aumento della presenza della specie



- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la cornacchia grigia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;

- L'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile"*.

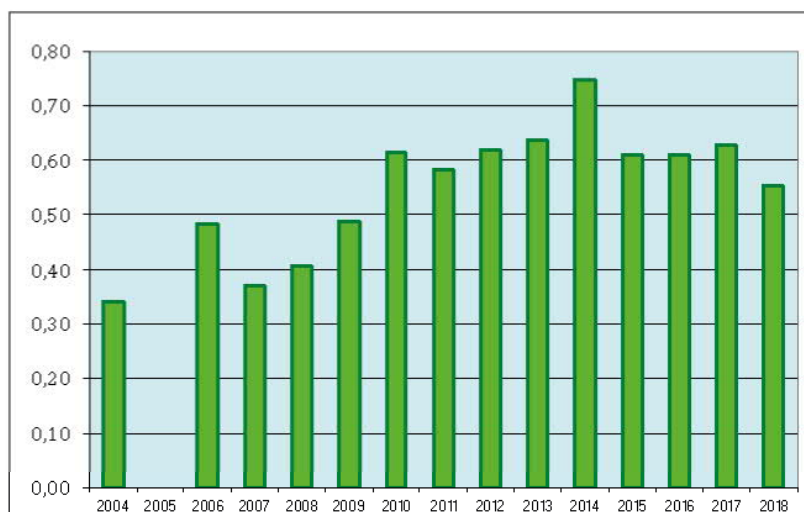
Gazza (*Pica pica*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa;
- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF";
- la popolazione nidificante in Toscana è in aumento (dati COT 2015)
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 7.500.000 – 19.000.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 1.031 capi annui, pari allo **0,01%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Gazza	1055	928	745	763	1104	951	1047	1010	1217	1352	1371	1338	1405	890	852	1039	709

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19,, dimostrano un incremento del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata, indice dell'aumento della presenza della specie



- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (31 luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la gazza è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *"Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile"*.

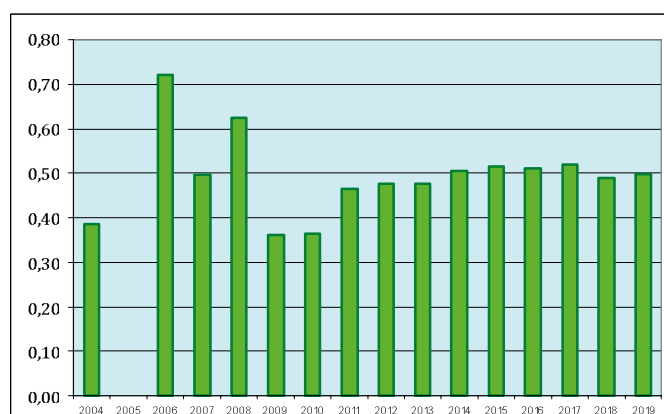
Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento "Rete Rurale Nazionale & LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MIPAAF";
- la popolazione nidificante in Toscana è in aumento (dati COT 2015)
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 7.480.000 – 14.600.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 10.454 capi annui, pari allo **0,05%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Ghiandaia	9437	7275	8600	10186	16111	12416	16048	7560	7826	10838	11098	9716	10952	7049	7460	8549	6263	8101

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la ghiandaia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l’ISPRA nel documento: “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all’attività venatoria, riporta che: *“Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile”.*

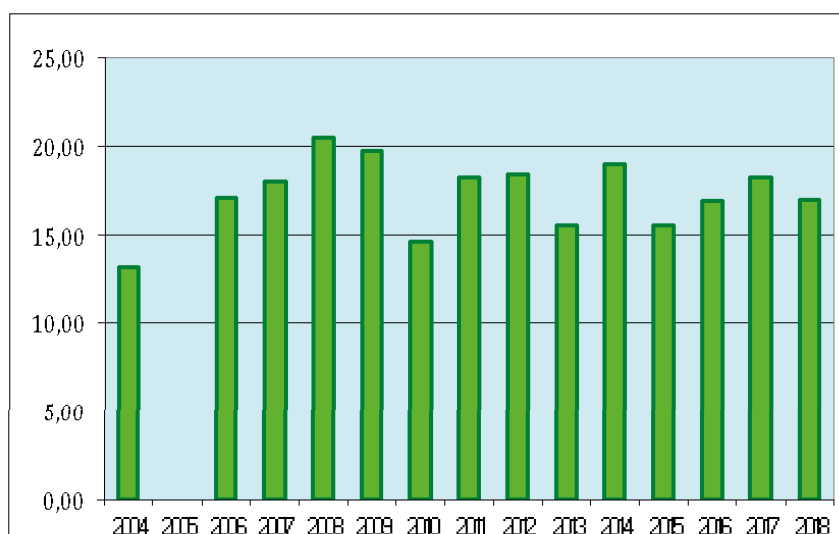
Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata “Least concern” dall’International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- la specie è classificata Least Concern nella European Red List of Birds 2015, sia in Unione Europea, sia in Europa;
- la popolazione nidificante in Toscana è in aumento (dati COT 2015)
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 75.000.000 – 120.000.000 di coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 358.017 capi annui, pari allo **0,2%** del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell’anno.

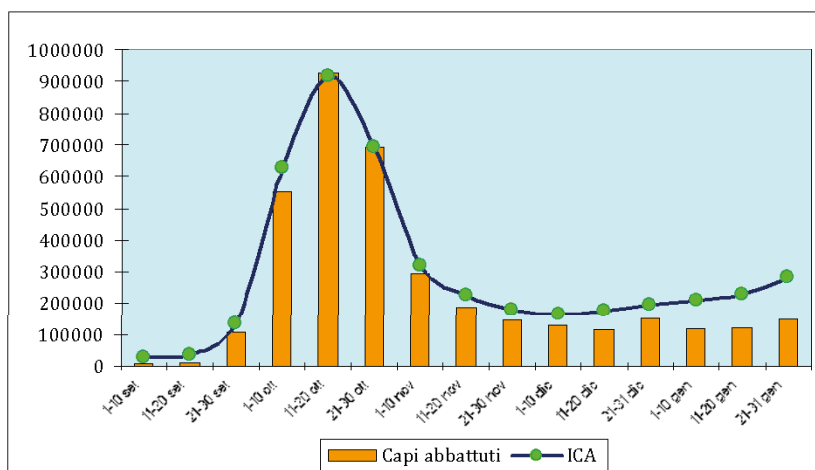
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tordo B.	223.501	170982	354549	332544	349250	450899	524381	382387	328878	410865	419010	320244	352519	231231	248279	293427	217352

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una stabilità del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (30 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- il recente aggiornamento dei Key Concepts indica nella prima decade di gennaio l’inizio della migrazione prenuziale. I dati relativi alla fenologia della migrazione del tordo bottaccio ricavati dalla lettura dei tesserini venatori toscani, indicano (vd. grafico seguente) un aumento dei capi abbattuti e della presenza relativa (Indice Cinegetico di Abbondanza) nell’ultima decade di gennaio, possibile indizio di un inizio della migrazione in Toscana nell’ultima decade di gennaio.



- l’Atlante Europeo delle Migrazioni, di recentissima pubblicazione, fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla prima decade di gennaio, basandosi su 14 ricatture “northbound” cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanellamento, nel mese di gennaio, e su un campione statistico complessivo per la regione “South Central” che ricomprende l’Italia formato da sole 42 ricatture; oltre a ciò l’Atlante, omette di riportare eventuali ricatture “southbound”, che sicuramente sono presenti nel database EURING; gennaio è infatti un mese estremamente volubile per gli spostamenti climatici ed alimentari degli uccelli migratori. La mappa seguente, estratta dall’Atlante, mostra inoltre che l’Italia sia interessata solo in modo assai parziale da una supposta migrazione già dalla prima decade di gennaio.



Come si può notare le uniche zone ad essere interessate da migrazione nella prima decade di gennaio, sono la Puglia, la Sardegna e una parte del centro Italia fra cui una parte della Toscana, mentre in Sicilia e resto del centro sud la migrazione parte dalla seconda decade di gennaio, il che appare abbastanza incongruente. Si ritiene tale base ed elaborazione statistica assolutamente insufficiente a fornire con certezza informazioni sui tempi di migrazione.

- per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade nell'ultima decade di gennaio. Considerando che la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 della guida interpretativa ciò permette la fine del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;
- in applicazione del principio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi;

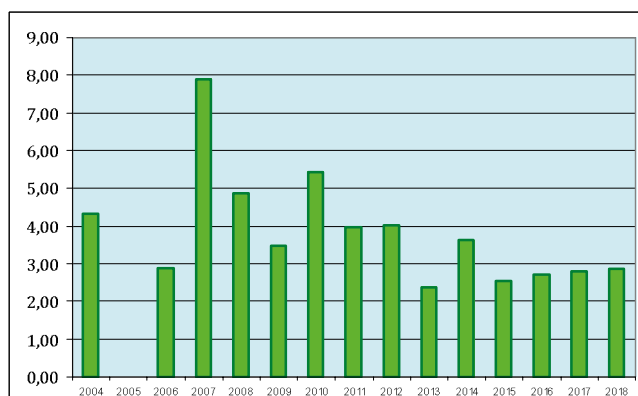
Tordo sassello (*Turdus iliacus*):

Si intende consentire il prelievo dal 1 ottobre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

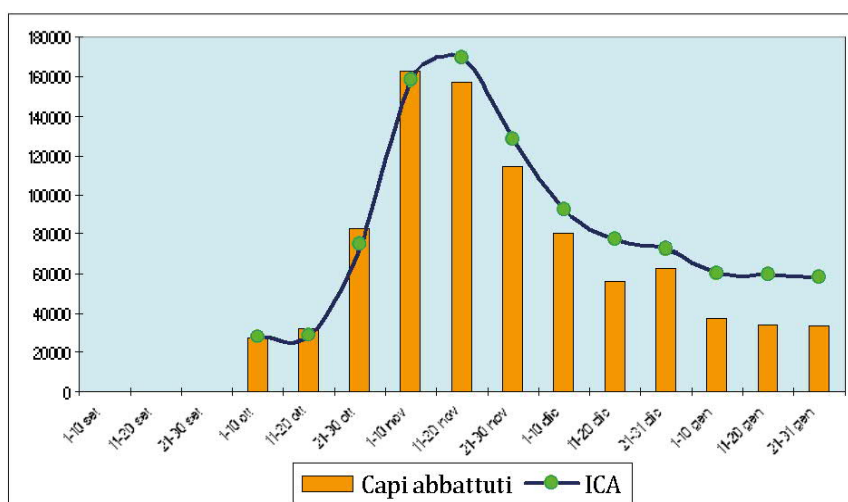
- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è giudicata "Quasi minacciata" dall'IUCN;
- la specie è giudicata "Quasi minacciata" in Europa e "Vulnerabile" in Unione Europea dalla Red List of European Birds;
- il numero di coppie nidificanti in Europa è stimato in 13.200.000 – 20.100.000 coppie, il prelievo medio in Toscana (vd. Tabella seguente) negli ultimi 25 anni è di 97.475 capi annui, pari allo 0,35% del minimo dei soggetti riproduttori europei senza contare i soggetti dell'anno.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tordo S.	98883	72499	125638	105703	55231	198285	125079	64745	111593	89789	91412	49466	68571	36627	39292	45228	36808

- i dati dei prelievi in Toscana, analizzati per una serie di 15 stagioni venatorie consecutive dal 2004/05 al 2018/19, dimostrano una diminuzione del prelievo rapportato al numero di cacciatori per ciascuna annata;



- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (30 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
 - il recente aggiornamento dei Key Concepts indica nella seconda decade di gennaio l’inizio della migrazione prenuziale. I dati relativi alla fenologia della migrazione del tordo sassello ricavati dalla lettura dei tesserini venatori toscani, indicano (vd. grafico seguente) una sostanziale stabilità del numero dei capi abbattuti e della presenza relativa (Indice Cinegetico di Abbondanza) nel mese di gennaio, probabile indice di assenza di migrazione in tale mese.



- l’Atlante Europeo delle Migrazioni, di recentissima pubblicazione, fissa la data di inizio della migrazione prenuziale alla prima decade di gennaio, basandosi su 2 ricatture “northbound” cioè ricatture avvenute oltre 100 km a nord del punto di inanelamento, nel mese di gennaio, e su un

campione statistico complessivo per la regione “South Central” che ricomprende l’Italia formato da sole 6 ricatture; oltre a ciò l’Atlante, omette di riportare eventuali ricatture “southbound”, che sicuramente sono presenti nel database EURING; gennaio è infatti un mese estremamente volubile per gli spostamenti climatici ed alimentari degli uccelli migratori.

- per quanto sopra riportato è evidente che l’inizio del periodo di migrazione prenuziale prevalentemente indicato per l’Italia ricade tra l’ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio, la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 della guida interpretativa e permette la fine del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;

- in applicazione del principio di omogeneità si intende unificare la data di chiusura della caccia al 31 gennaio per le specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.

Lepre comune (*Lepus europaeus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 8 dicembre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la Lepre europea (*Lepus europaeus*) è considerata in generale una specie a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria “Least Concern” della lista rossa IUCN;

- lo stato di conservazione della Lepre europea (*Lepus europaeus*) sul territorio regionale risente anche degli effetti della prassi gestionale che è basata principalmente sullo stato delle popolazioni locali e sul ripopolamento artificiale effettuato in passato dalle province anche attraverso le Zone di ripopolamento e cattura esistenti;

- la posticipazione dell’apertura del prelievo venatorio alla specie Lepre europea (*Lepus europaeus*) come suggerito dall’ISPRA ai primi di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo, ha scarsissimo impatto su tale completamento in considerazione del fatto che nel bimestre settembre-ottobre (come si rileva dal grafico “Fenologia delle nascite nella lepre europea” incluso nel parere ISPRA del 28 maggio 2013 prot. 21930/T-A 11) si verificano meno del 5 per cento delle nascite;

- unificare l’inizio del prelievo alle due specie classiche di selvaggina stanziale: lepre e fagiano con l’inizio della stagione venatoria consente una differenziazione dell’attività venatoria con conseguente ripartizione della stessa pressione su più specie;

- da ultimo occorre ricordare che le Regioni limitrofe, con le quali tradizionalmente esiste un marcato interscambio di cacciatori, prevedono per tale specie la data di apertura alla terza domenica di settembre, coincidente con l’apertura generale della caccia. Nella gestione pratica qualora si prevedesse una apertura posticipata della caccia alla lepre nel territorio della Regione Toscana si verificherebbe una maggiore pressione venatoria su detta specie dovuta allo spostamento dei cacciatori residenti nelle Regioni limitrofe.

Pernice rossa (*Alectoris rufa*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre al 30 novembre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;

- la specie è classificata “Quasi minacciata” dall’International Union for Conservation of Nature;

- le popolazioni toscane sono fortemente influenzate dalle immissioni di soggetti di allevamento che modificano la presenza e la dinamica di popolazione in modo sostanziale;

- la Regione può determinare limitazioni relative ad aree e periodi di caccia. Tali limitazioni non si applicano nelle aziende faunistiche venatorie nelle quali la Regione abbia approvato specifici piani di prelievo.

- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- si intende stabilire un limite di prelievo stagionale di dieci capi.

Starna (*Perdix perdix*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre al 30 novembre 2022, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- le popolazioni toscane sono fortemente influenzate dalle immissioni di soggetti di allevamento che modificano la presenza e la dinamica di popolazione in modo sostanziale;
- la Regione può determinare limitazioni relative ad aree e periodi di caccia. Tali limitazioni non si applicano nelle aziende faunistiche venatorie nelle quali la Regione abbia approvato specifici piani di prelievo;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts è la 3^a decade di settembre e la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento Key concepts, è consentita dalla Guida interpretativa;
- si intende stabilire un limite di prelievo stagionale di cinque capi.

Fagiano (*Phasianus colchicus*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre al 31 dicembre 2022. Nelle Aziende faunistiche venatorie, nelle aziende agriturismo-venatorie la Regione può autorizzare il prelievo del fagiano nel mese di gennaio in presenza di specifici piani di prelievo.

Motivazioni:

- la normativa vigente (legge 157/92, art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la specie è classificata "Least concern" dall'International Union for Conservation of Nature, ovvero la categoria di specie animali a più basso rischio, a cui appartengono le specie abbondanti e diffuse;
- unificare l'inizio del prelievo alle due specie classiche di selvaggina stanziale, lepre e fagiano, con l'inizio della stagione venatoria consente una differenziazione dell'attività venatoria con conseguente ripartizione della stessa pressione venatoria su più specie;
- il prelievo venatorio di questa specie nel mese di dicembre, risulta compatibile con il periodo di riproduzione indicato nel documento "Key concepts";
- le linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori affermano che "*L'eventuale prolungamento della caccia al mese di gennaio risulta accettabile solo nelle unità territoriali di gestione (Aziende faunistiche-venatorie, eventuali distretti nell'ambito degli ATC) che attuano il monitoraggio standardizzato della popolazione, la stima dell'incremento utile annuo, la stesura di un piano di prelievo commisurato alla dinamica della popolazione e l'adozione di meccanismi di controllo del prelievo che consentano il rispetto del piano programmato*", e che "*Nelle Aziende agro-turistico-venatorie esemplari immessi, in relazione con le finalità assegnate dalle norme vigenti deve essere ammesso nell'ambito dell'arco temporale massimo stabilito dalla legge n. 157/92, art. 18, comma 2*";
- le covate tardive devono essere considerate eccezioni rispetto al normale periodo riproduttivo primaverile ed in quanto tali devono considerarsi percentualmente poco significative; nel grafico dello studio riportato dall'Istituto nel parere a sostegno della propria tesi, non è desumibile per mancanza di dati né la percentuale delle varie classi né il valore assoluto dei capi ripartiti nei tre mesi renden-

do impossibile una corretta valutazione e possibili elaborazioni di tesi che possano confutare e motivare scelte alternative;

- nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si evidenzia che il periodo di caccia compreso tra il 20 settembre ed il 31 dicembre risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine della riproduzione e dipendenza definito dal documento Key concepts (2° decade di settembre),
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di riproduzione, indicato nel documento Key concepts è permessa dal paragrafo 2.7.2 della guida interpretativa e pertanto l'inizio del prelievo può avvenire sin dalla seconda decade di settembre;
- da ultimo, occorre ricordare che le Regioni limitrofe, con le quali tradizionalmente esiste un mercato interscambio dei cacciatori, prevedono per tale specie la data di apertura alla terza domenica di settembre, coincidente con l'apertura generale della caccia. Nella gestione pratica qualora si prevedesse una apertura posticipata della caccia al fagiano nel territorio della Regione Toscana si verificherebbe una maggiore pressione venatoria su detta specie dovuta allo spostamento dei cacciatori residenti nelle Regioni limitrofe.

Volpe (*Vulpes vulpes*)

Si intende consentire il prelievo dal 18 settembre 2022 al 30 gennaio 2023, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 art. 18), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "*I metodi di stima delle popolazioni sono ben conosciuti e standardizzabili, ma vengono applicati solo in relativamente poche realtà locali e sono finalizzati a modulare le attività di controllo numerico piuttosto che il prelievo venatorio. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Le attività di controllo della Volpe, condotte dagli enti gestori ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/92, sono in grado di condizionare la consistenza e la dinamica delle popolazioni solo in casi limitati, ove si concentrano in maniera intensa e su aree di piccole dimensioni*";
- è opportuno uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale.

Cinghiale (*Sus scrofa*)

Si intende consentire il prelievo in braccata nelle aree vocate dal 1 ottobre 2022 al 30 gennaio 2023, nel rispetto dell'arco temporale di tre mesi consecutivi previsto dall'art.18 della legge 157/1992, eventualmente differenziati per ciascun Comprensorio e/o ATC, sulla base delle proposte da questi pervenute.

Nelle aree vocate di cui all'art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994 poste in territorio a caccia programmata la caccia al cinghiale in braccata può essere consentita nei giorni di mercoledì, sabato, domenica e nei giorni festivi, purché non ricadenti nelle giornate di silenzio venatorio; ferme restando le tre giornate di caccia settimanali e le giornate di silenzio venatorio, per una migliore organizzazione del prelievo gli ATC possono chiedere giorni diversi da destinare alla caccia in braccata al cinghiale.

E' consentito nelle aree non vocate di cui al predetto art. 6 bis, comma 2 lett. i) della l.r. 3/1994, il prelievo selettivo sulla specie nei tempi previsti dalla Delibera della Giunta Regionale n. 627 07.06.2022, inerente il piano di prelievo per il cinghiale nelle aree non vocate relativo all'annata 2022/2023, sia da aspetto che alla cerca.

Nelle aree non vocate la caccia in forma singola e con il metodo della girata è svolta dal 1° ottobre al 31 dicembre 2022.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 73 1° comma del DPGR 48/R/2017, è consentito agli ATC ed ai titolari degli istituti faunistici privati, di attivare il prelievo selettivo sulla specie nelle aree vocate, nei periodi previsti dagli specifici piani annuali approvati dalla Giunta Regionale, previo parere ISPRA.

Allegato B**PARTICOLARI DISPOSIZIONI PER I SINGOLI
COMPENSORI REGIONALI****AREZZO**

1) Limitazioni per l'esercizio venatorio nelle Z.P.S. del comprensorio di Arezzo:

ZPS "Valle dell'Inferno e Bandella":

Divieto di abbattimento, in data antecedente al 1 Ottobre 2022, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*).

Divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Moretta (*Aythya fuligula*) e Combattente (*Philomachus pugnax*);

Aree Contigue, approvate con precedenti atti dalla Provincia di Arezzo, delle ZPS "Valle Dell'Inferno e Bandella" e "Ponte Buriano – Penna":

- divieto di caccia, oltre al martedì e venerdì, anche nella giornata della domenica solo nella zona segnalata da apposite tabelle;
- divieto di caccia da appostamento temporaneo nella zona dell'area contigua segnalata da apposite tabelle fino al 1 gennaio 2023 compreso;
- limite giornaliero di prelievo di non più di cinque (5) capi di selvaggina migratoria di cui non più di tre (3) beccacce, nella zona segnalata dell'Area contigua;
- divieto di effettuare forme di caccia di elevato impatto acustico (quali il cosiddetto "scaccio") al fine di non creare disturbo alle specie selvatiche della riserva naturale.

2) Divieti particolari di caccia:

FIUME ARNO: divieto di caccia di metri 50 da entrambe le sponde e per tutto il suo percorso a valle dell'abitato di Stia, nei tratti non interessati da altri provvedimenti di divieto. Per gli effetti dell'art. 77, 3° comma del T.U. Regolamenti Regionali approvati con D.P.G.R. n. 33/R del 26.07.2011, gli appostamenti possono essere installati a metri 150 dalle sponde del suddetto fiume Arno .

SENTIERO DELLA BONIFICA Vista la classificazione ai sensi degli articoli 2 e 3 del nuovo Codice della Strada della pista ciclabile denominata "Sentiero della bonifica", a tale pista ciclabile si applicano le disposizioni relative ai divieti speciali di caccia di cui all'art. 33, comma 1 della L.R. 3/94 e cioè la distanza da strade e vie di comunicazione.

3) Caccia nel mese di gennaio

La caccia vagante nel mese di gennaio 2023 è inoltre consentita, sia senza cane sia con l'uso di non più di 1 cane da ferma o da cerca (di razze riconosciute Enci) lungo i corsi d'acqua (non oltre i 50 metri "dal limite delle acque"), nelle colmate e nelle zone di pianura sotto elencate:

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
CANALE M. della CHIANA	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia ad eccezione dei tratti interessati dalla pista ciclabile nei quali, ai sensi dell'art. 2 lett. F-bis del nuovo codice della strada (tutela dell'utenza debole della strada) devono essere rispettate, durante l'esercizio della caccia, le distanze stabilite dall'art. 33 della L.R.T. n. 3/94;
FIUME TEVERE	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
FIUME MARECCHIA	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
FIUME CERFONE:	dal confine con l'Umbria al confine con il Comune di Arezzo;
FIUME SINGERNA	dalla loc. Ponte Singerna al confine con l'Oasi di Protezione Montedoglio;
TORRENTE PRESALE	dalla località Due Fiumi alla confluenza con il Marecchia;
TORRENTE SOVARA	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
FIUME FOGLIA	per tutto il suo percorso nel territorio della Provincia;
TORRENTI ESSE e MUCCHIA di CORTONA	a valle della strada regionale n.71;
TORRENTE NICCONE	dall'intersezione del torrente Niccone con la strada provinciale nei pressi della località Capanacce, per tutto il suo percorso nella Provincia di Arezzo, fino al confine con l'Umbria;
TORRENTE ESSE	nel tratto compreso tra la confluenza con il torrente Leprone, nei pressi dei ponti di Marciano, sulla strada provinciale per Lucignano, sino alla confluenza con il Canale M. della Chiana;
LAGO ARTIFICIALE di S. CIPRIANO	
COLMATE	Lungo il corso del Canale M. della Chiana. Colmata degli Oppi a sud della Via del Filo. Colmatina di Brolio. Espropri della colmatina di Brolio. Prode della colmatina di Brolo, fino alla Via del Filo, tutte in Comune di Castiglion Fiorentino. Zona compresa fra la strada provinciale delle Chianacce fino alla Reglia dello Strozzo. Seguendo la Reglia dello Strozzo fino all'imbocco del torrente Esse. Da qui per l'argine destro fino alla strada di Cortona. Da qui l'argine

	destro del Canale M. della Chiana e proseguendo per quest'ultimo fino alle Cateratte, Da qui strada campestre che conduce all'ovile dei Pratonì. Da qui per la strada provinciale Siena-Perugia fino a ricongiungersi con la strada delle Chianacce.
ZONA DI PIANURA: VALTIBERINA	dal confine umbro, strada statale E/45 fino al ponte del Tevere. Da qui fino al cimitero di Sansepolcro, Strada Provinciale per Pieve Santo Stefano fino alla Località S. Piero in Villa fino al confine con L'Oasi di Protezione di Montedoglio fino all'omonima centrale. Da qui lato destro del Tevere, fino all'imbocco della strada consortile per Albiano. Da qui strada Provinciale per Anghiari – Tavernelle torrente Sovara lato sinistro per tutto il suo percorso fino al confine umbro. Confine umbro fino alla statale E/45.
ZONA DI PIANURA: VALDICHIANA	Dal Ponte di Monsigliolo, sul torrente Mucchia, strada provinciale fino a Puntellino, 250 metri a monte di Pozzo S.Luberto. Quindi strada vicinale Catorcio-Casaccia-Fratticciola. Da qui strada comunale per Le Casine, Ronzano sino al Ponte le Guardie, nei pressi di Ronzano. Da qui torrente Mucchia fino al Ponte di Monsigliolo

4) Progetto di studio sulla lepre

Le lepri catturate nelle Z.R.C. del Comprensorio di Arezzo e successivamente liberate nel territorio a gestione programmata sono state dotate di marca auricolare. I cacciatori che abbattano una o più di queste lepri sono tenuti a riconsegnare tali marche di riconoscimento al Settore attività Faunistico venatoria, sede territoriale di Arezzo (contatti telefonici: 055/4382631 e 055/4382613)

FIRENZE

CACCIA NELLE ZPS: Nelle ZPS ricadenti nel territorio della Città Metropolitana di Firenze identificate come “Stagni della Piana Fiorentina”, “Padule di Fucecchio”, “Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone” e “Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia”, (vedi cartografia su <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/cacciapesca.html>) le disposizioni del presente calendario si applicano facendo salve le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n°454 del 16-06-2008 avente per oggetto “D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS)” che dettano in particolare per le ZPS i le seguenti prescrizioni:

a) prescrizioni valide per tutte le ZPS:

- nel mese di gennaio esercizio dell'attività venatoria è consentito unicamente giorni di giovedì e di domenica con l'eccezione, ove prevista, della caccia agli ungulati;
- divieto di effettuazione della preapertura della attività venatoria;
- divieto di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi,

stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne;

- divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Combattente (*Philomachus pugnax*) e Moretta (*Aythya fuligula*);
- divieto di svolgimento dell'attività di addestramento cani da caccia prima del 1 settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;

b) prescrizioni valide per le ZPS caratterizzate da zone umide delle quali "Stagni della Piana Fiorentina", "Padule di Fucecchio", "Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone" :

- divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*).

CACCIA VAGANTE A GENNAIO: Oltre ai casi previsti al punto 4 del Calendario Venatorio Regionale, nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 30 gennaio 2023, nel Comprensorio di Firenze la caccia vagante, anche con il cane, è consentita nelle aree palustri di cui alla cartografia scaricabile sul Sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it>

AREA CONTIGUA "Riserva Naturale del Padule di Fucecchio":

Per le limitazioni al prelievo venatorio si veda si veda l'Allegato B alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 30 luglio 2020, inerente il regolamento del sistema delle riserve naturali regionali "Padule di Fucecchio" (FI e PT) e "Lago di Sibolla" (LU) e relative aree contigue, ai sensi delle leggi regionali 30/2015 e 65/2014.

GROSSETO

Per il mese di gennaio, oltre a quanto definito dal punto 4) del Deliberato, la caccia ai Palmipedi, Rallidi e Trampolieri in forma vagante anche con l'uso del cane è consentita solamente nelle seguenti zone:

- zone palustri o assimilabili del Comprensorio e lungo i corsi d'acqua compresi fra la ferrovia (Roma - Grosseto - Pisa) ed il mare nei comuni di Castiglione della Pescaia, Grosseto, Orbetello e Capalbio;
- nel Lago dell'Accesa in Comune di Massa Marittima;
- nella zona palustre in località Voltina, agro di Istia d'Ombrone, nel Comune di Grosseto così delimitata : dalla località Istia d'Ombrone, strada delle Conce (campo sportivo) fino all'incrocio con la strada provinciale per Campagnatico – lungo detta strada fino al confine di Comune – lungo il confine fino al fiume Ombrone – fiume Ombrone fino ad Istia d'Ombrone.

Di definire le seguenti disposizioni per l'esercizio venatorio nelle aree contigue (art. 23 della LRT 3/94). L'esercizio venatorio in tutte le aree contigue si svolge nella forma della caccia controllata e il prelievo delle specie faunistiche è soggetto alle seguenti prescrizioni:

il numero dei capi che ogni cacciatore può abbattere giornalmente non può superare i 15 capi di selvaggina migratoria di cui:

- a) Trampolieri, Rallidi, Palmipedi non più di 5 capi tra i quali non più di 3 Palmipedi;
- b) beccacce non più di 2 capi;

Le giornate di caccia, escluse le battute di caccia al cinghiale, svolte all'interno delle aree contigue non dovranno superare complessivamente il numero di 30.

Non sono assoggettati alla limitazione delle 30 giornate di caccia nelle aree contigue, disposte al punto precedente, i cacciatori residenti nei comuni che abbiano porzioni di territorio ricadente nell'area contigua.

LIVORNO

Divieto di caccia alla pernice rossa sull'intero territorio cacciabile dell'Isola d'Elba.
Nelle isole dell'Arcipelago Toscano è fatto divieto di esercizio della caccia in pre-apertura.

LUCCA

E' vietato l'impianto di appostamenti fissi e temporanei nella zona ricadente nel Comune di Capannori e compresa tra il Rio Leccio, Fossa 8, Fossa 10 e il confine con la Provincia di Pisa .Tale divieto esclusivamente per gli appostamenti fissi è applicato anche a quelle aree individuate al punto 8.5 nella delibera del Consiglio Provinciale n° 123 del 30 dicembre 2014 “ Approvazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale ”.

E' vietato l'esercizio dell'attività venatoria all'interno del Parco Regionale delle Alpi Apuane e nelle aree contigue intercluse (aree estrattive all'interno del Parco) così come previsto dalle L.R. 65/1997 e 81/1998 modificata dalla L.R. 65/2000 nonché identificato nelle cartografie allegata alle predette leggi .

L'esercizio dell'attività venatoria nelle aree contigue non intercluse (aree esterne di salvaguardia) al Parco Regionale delle Alpi Apuane, delimitate dalle cartografie allegata alla L.R. 65/1997 e 81/1998 modificata dalla L.R. 65/2000, è consentito con le seguenti limitazioni:

- il numero complessivo delle giornate di caccia alla fauna migratoria non potrà superare le 40 (quaranta) per stagione venatoria;
- il carniere giornaliero della beccaccia (*Scolopax rusticola*) è ridotto numericamente a 2 (due) esemplari per ogni cacciatore;
- riguardo alle altre specie della fauna migratoria il carniere giornaliero è ridotto a 15 capi , con la sola eccezione del colombaccio (*Columba palumbus*) .

L'esercizio venatorio è vietato nel Parco Regionale Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli, istituito con L.R. N° 61 del 13/12/79 e modificato con la delibera del Consiglio Regionale della Toscana N° 515 del 12/12/1989. Nelle aree contigue (aree esterne dette di salvaguardia al Parco Naturale “Migliarino-S.Rossore-Massaciuccoli” così come delimitate nella cartografia allegata quale parte integrante alla delibera del Consiglio Regionale n° 515 del 12/12/1989) l'esercizio venatorio si svolge nel modo seguente:

- a) il numero di capi che ogni cacciatore può abbattere giornalmente non può superare i 2 capi di selvaggina stanziale e i 15 di selvaggina migratoria di cui
 - Trampolieri, Rallidi e Palmipedi non più di 5 capi tra i quali non più di 3 Palmipedi;
 - beccacce non più di 2 capi;
- b) il numero complessivo annuo di capi prelevabile da ogni cacciatore per le seguenti specie non dovrà superare:
 - Palmipedi 20 capi;

- lepri 5 capi;

c) il numero complessivo annuo di giornate di caccia da svolgersi all'interno delle aree contigue di cui sopra non potrà superare il numero di 40.

AREA CONTIGUA “Riserva Naturale del Lago di Sibolla”:

Per le limitazioni al prelievo venatorio si veda l'Allegato B alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 30 luglio 2020, inerente il regolamento del sistema delle riserve naturali regionali “Padule di Fucecchio” (FI e PT) e “Lago di Sibolla” (LU) e relative aree contigue, ai sensi delle leggi regionali 30/2015 e 65/2014.

AVVERTENZA: a seguito dell'entrata in vigore del Piano Stralcio del Parco delle Apuane, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo di detto Ente n. 21 del 30/11/2016 il perimetro delle aree contigue ove è possibile esercitare la caccia ha subito modifiche sostanziali per cui si rinvia alla cartografia del Parco stesso. In proposito si raccomanda di consultare la pagina web: <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>

MASSA

Nelle aree contigue non intercluse (aree esterne di salvaguardia) al Parco delle Alpi Apuane, (art.23 L.R.3/94):

- il numero complessivo delle giornate di caccia alla fauna migratoria non può essere superiore a 40;
- il carniere giornaliero della beccaccia (*Scolopax rusticola*) è ridotto numericamente del 50% rispetto agli altri territori del Comprensorio, con eventuale arrotondamento all'unità superiore;
- il carniere giornaliero delle altre specie di fauna migratoria, è ridotto a 15 capi, con sola eccezione per il colombaccio (*Columba palumbus*);
- la giornata di caccia all'interno dell'area contigua dovrà essere segnalata nel tesserino venatorio regionale con cerchietto esterno al rettangolo relativo alla voce “giorno” del nuovo tesserino venatorio.

Dalla terza domenica di settembre al 30 settembre 2022, nel territorio individuato dall' ATC come A.R.P.V - Area di Razionalizzazione del Prelievo Venatorio (ovvero tutto il Comprensorio di Massa ad esclusione dei comuni di Massa, Carrara e Montignoso), la caccia vagante con l'uso del cane è consentita nelle giornate di domenica e giovedì, dalle ore 6.00 alle ore 13.00, mentre dalle ore 13.01 alle ore 19.00 è possibile unicamente l'esercizio della caccia alla migratoria da appostamento fisso o temporaneo senza l'uso del cane. Nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 6.00 alle ore 19.00 è possibile unicamente l'esercizio della caccia alla migratoria da appostamento fisso o temporaneo senza l'uso del cane.

Dal 01 ottobre fino all'8 dicembre 2022 la caccia alla lepre, nel territorio dell'intera A.R.P.V., è consentita nelle giornate di giovedì, sabato e domenica

Dal 1° gennaio al 30 gennaio 2023 la caccia vagante, con o senza l'uso del cane, oltre ai casi previsti al punto 4 del Calendario venatorio Regionale, nel territorio dell'intera A.R.P.V. è consentita nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica, mentre nelle giornate di lunedì e giovedì è consentita la caccia alla migratoria solo da appostamento, se fisso con l'uso del cane da riporto, se temporaneo senza l'uso del cane.

Nel territorio non ricompreso nella A.R.P.V. (ovvero nei comuni di Massa , Carrara e Montignoso) è consentita la caccia vagante, con o senza l'uso del cane.

Dal 1° dicembre 2022 al 30 gennaio 2023 le battute di caccia alla volpe con l'uso del cane da seguita dovranno essere autorizzate dall'ATC.

PISA

Nel periodo compreso tra il 1° ed il 30 gennaio 2023 la caccia alle specie: cesena, colombaccio, cornacchia grigia, gazza, ghiandaia, tordo bottaccio e tordo sassello, è consentita esclusivamente da appostamento.

Dal 1° al 30 gennaio 2023, la caccia in forma vagante all'alzavola, beccaccino, canapiglia, codone, fischione, folaga, frullino, gallinella d'acqua, germano reale, marzaiola, mestolone, moretta, moriglione, pavoncella, porciglione, è consentita esclusivamente con il cane da ferma o da cerca, limitatamente alle aree di colmata/bonifica dei seguenti Comuni:

- BIENTINA: nella zona di padule inclusa tra, il fosso di Confine fino a raggiungere il confine della Riserva Regionale di Tanali, a sud; a ovest la Riserva di Tanali e il confine provinciale fino a raggiungere la SP3 Altoposcio; a nord la SP3 Altoposcio per continuare sul Rio del Valico fino all'altezza di località Lelli; a est la viabilità podereale che separa la parte del padule con le colline delle Cerbaie fino a raggiungere il fosso di Confine;
- CASCINA: zona Borgarello-Martinga delimitata da Via del Nugolaio, Via Emilia (S.S. 206), Via Titignano, confine Z.R.C. Navacchio; Zona Le Sedici-Punta Grande delimitata dalla ferrovia Pisa-Collesalveti, Canale Torale, confine Comune di Pisa, confine Comune di Collesalveti, Canale Fossa Nuova; Zona Tremolese-Pinzale-Gerbareto delimitata dalla Via Emilia (S.S. 206), Canale Fossa Nuova, Via Macerata, Canale Solaiola; Zona Macerata-Latignano delimitata dal confine Comune di Collesalveti (presso ponte di Grecciano), golena nord Scolmatore dell'Arno (sponda destra direzione mare) compresa fino al ponte di Via Piccina, Canale Fossa Nuova, argine Canale Zannone fino al confine Comune di Lari;
- CASTELFRANCO DI SOTTO: Padule di Bientina, dalle pendici Cerbaie al confine con Bientina; zona compresa fra la sponda destra del fiume Arno e l'argine sinistro del canale Usciana con alveo dei fiumi compreso; Paduletta di Staffoli, zona compresa fra la strada comunale dei Ponticelli e la confluenza con il padule di Bientina;
- MONTOPOLI VAL D'ARNO: dalla Ferrovia alla sponda dell'Arno;
- PISA: a destra e a sinistra della Via Emilia dal Fosso del Caligi fino alla Via dell'Arnaccio, fino alla Ferrovia Pisa-Collesalveti; La Pila: Strada Statale Aurelia, Canale Traversagnola, Canale dei Navicelli, Darsena;
- Oratorio: Acqua Donata così delimitata: Via Emilia, Fosso Torale fino al confine con il Comune di Cascina, Idrovora Arnaccio, Fosso Caligi;
- Porta a Mare: Cave del Caverni, fino al fossetto del Nardi e dalla Via Livornese al Fosso dei Navicelli;
- Marina di Pisa: Paduletto ex vasca del Mariani;
- PONTEDERA: Zona di Golena d'Arno da: Loc. Pietroconti fino al passaggio a livello in località Vallicelle della Ferrovia Firenze-Pisa;
- S.CROCE SULL'ARNO: Paduletta di Staffoli e tutta la zona di pianura compresa fra la sponda destra del Fiume Arno e la sponda sinistra del Canale Usciana;
- SAN GIULIANO TERME: Golena d'Arno - Golena di Serchio e nella zona compresa tra la

Ferrovia Pisa-Lucca, Gello via Ulisse Dini, Gello via Matteotti, Antifosso di Canova, Strada Aurelia, Fiume Morto;

- S.MARIA A MONTE: dalla sponda sinistra del Canale Usciana sino alla sponda destra del Fiume Arno;
- SAN MINIATO: dalla S.S. 67 al fiume Arno;
- VECCHIANO: zona delimitata dal Fosso della Barra, autostrada Firenze-Mare, autostrada Livorno-Sestri, Confine Parco-lago di Massaciuccoli, Golena destra del Fiume Serchio, dal confine con la Provincia di Lucca fino al Parco Naturale.
- VICOPISANO: zona di pianura del territorio comunale.

*PIANI E PROGRAMMI DI PRELIEVO VENATORIO NELLE AREE CONTIGUE AL PARCO
NATURALE MIGLIARINO - SAN ROSSORE – MASSACIUCCOLI
E RESTANTE TERRITORIO DEL COMUNE DI VECCHIANO*

Nelle aree contigue al parco naturale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e restante territorio del comune di Vecchiano, la caccia è consentita ai soli cacciatori autorizzati in possesso di specifica indicazione di appartenenza all'area contigua riportata sul Tesserino Venatorio Regionale, secondo le indicazioni nominative inserite nell'archivio regionale dall'ATC competente. A tale ATC è possibile rivolgersi in caso di errori nella stampa del Tesserino.

ZONA A: Comune di Vecchiano - area contigua al parco e restante territorio del Comune
Periodo di caccia: l'esercizio venatorio è consentito negli orari fissati dal Calendario venatorio regionale.

ZONA B: Comuni di Pisa e San Giuliano Terme - aree contigue al parco
Periodo di caccia: l'esercizio venatorio è consentito negli orari fissati dal Calendario venatorio regionale.

Prelievo venatorio Aree A e B:

- sono oggetto di caccia tutte le specie indicate dal calendario venatorio della stagione corrente, fatta eccezione per quelle in divieto, elencate successivamente.
- Il numero di capi che ogni cacciatore può abbattere giornalmente non può superare:
 - Fauna stanziale: 1 capo;
 - Fauna migratoria: 15 capi di cui:
 - Beccaccia non più di 2 capi
 - Beccaccino non più di 3 capi
 - Colombaccio non più di 10 capi
 - Palmipedi non più di 3 capi
 - Rallidi non più di 5 capi
 - Tortora non più di 5 capi

Il numero dei capi sopra indicato è comunque subordinato alle disposizioni del calendario venatorio regionale 2022/2023.

Il numero complessivo annuo di capi prelevabile da ogni cacciatore è:

- Beccaccia non più di 10 capi
- Beccaccino non più di 20 capi
- Colombaccio non più di 30 capi
- Coniglio selvatico non più di 10 capi
- Fagiano non più di 20 capi
- Lepre non più di 5 capi
- Palmipedi non più di 20 capi

- Pavoncella, Rallidi non più di 35 capi
- Quaglia non più di 20 capi
- Starna non più di 5 capi
- Pernice rossa non più di 10 capi
- Tortora non più di 10 capi
- Volpe non più di 5 capi

La caccia alle seguenti specie è vietata:

- Canapiglia
- Codone
- Combattente
- Moretta
- Capriolo

MODALITA' E FORME DI CACCIA nelle Aree A e B:

Nelle Aree A e B ai cacciatori residenti nei comuni diversi da Pisa, S. Giuliano Terme e Vecchiano l'esercizio della caccia è consentito fino a due giorni per ogni settimana.

Nel periodo dal 1° Ottobre al 30 Novembre, fermo restando il divieto di caccia nei giorni di martedì e venerdì è consentito ai cacciatori iscritti alle predette aree, per la caccia da appostamento alla selvaggina migratoria di usufruire in modo continuativo delle giornate di caccia a propria disposizione per l'intera stagione venatoria derivanti da tre giorni a settimana per i residenti nei Comuni di Pisa, San Giuliano Terme e Vecchiano e due giorni a settimana per i residenti negli altri Comuni.

Gli appostamenti temporanei, con e senza richiami vivi, possono essere collocati a distanza non inferiore a m. 100 dal confine del Parco, la stessa distanza dovrà essere mantenuta tra di loro.

Il mancato rispetto delle norme che regolano l'attività venatoria nelle aree contigue al Parco naturale Migliarino - San Rossore - Massaciuccoli e restante territorio del comune di Vecchiano comporterà la sanzione amministrativa di cui all'art.58 comma 1 lettera e) e q) della L.R. n.3/94

PISTOIA

Nella ZPS "Padule di Fucecchio" e nelle altre ZPS del territorio della Provincia di Pistoia, secondo quanto previsto dalla DG 454/2008, l'esercizio venatorio, anche con l'uso del cane, è consentito secondo le seguenti modalità:

- nel mese di gennaio l'attività venatoria è consentita nei soli giorni di giovedì e domenica;
- è vietata la caccia nei giorni di pre-apertura;
- è vietata l'effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

Nelle ZPS "Padule di Fucecchio" e "Paduletta di Ramone" ZPS l'esercizio venatorio, anche con l'uso del cane, è consentito secondo le seguenti modalità:

- è vietato abbattere esemplari appartenenti alla specie Combattente (*Philomachus pugnax*) e Moretta (*Aythya fuligula*);
- è vietato l'addestramento dei cani anteriormente al 1 settembre;
- è vietato abbattere in data antecedente al 2 ottobre esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clipeata*) Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia

(*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*) Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);

AREA CONTIGUA “Riserva Naturale del Padule di Fucecchio”:

Per le limitazioni all'attività venatoria nei territori interni all'Area Contigua della Riserva Naturale del Padule di Fucecchio, si veda l'Allegato B alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 53 del 30 luglio 2020, inerente il regolamento del sistema delle riserve naturali regionali “Padule di Fucecchio” (FI e PT) e “Lago di Sibolla” (LU) e relative aree contigue, ai sensi delle leggi regionali 30/2015 e 65/2014.

ADDESTRAMENTO CANI:

Nell'Area Sperimentale a Razionalizzazione del Prelievo Venatorio (ricadente in porzioni dei comuni di Cutigliano-Abetone e San Marcello-Piteglio), la cui cartografia di dettaglio è reperibile presso l'ATC Pistoia 11, dal 29 agosto in poi l'attività di addestramento cani dovrà svolgersi nei seguenti orari:

Martedì 7.00-11.00
 Giovedì 7.00-11.00
 Sabato 7.00-11.00
 Domenica 7.00-11.00

PRATO

CACCIA E ALLENAMENTO CANI NELLE ZPS (Zone di Protezione Speciale):

Nella ZPS istituita sul territorio del Comprensorio di Prato, come ampliamento del SIR-SIC-ZPS “Stagni della piana fiorentina” ridenominato in “Stagni della piana fiorentina e pratese”, identificata come “Piana Pratese” le disposizioni del presente Calendario si applicano facendo salve le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n.454 del 16/06/2008 avente per oggetto “D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare – Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale ((ZPS)”, nonché eventuali ulteriori disposizioni regionali derivanti dal recepimento del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22/01/2009 “Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione ZCS e Zone di Protezione speciale”.

Nella ZPS “Piana Pratese” l'esercizio venatorio è consentito secondo le seguenti modalità:

- nel mese di gennaio l'attività venatoria è consentita, fatta eccezione per la caccia agli ungulati, nei soli giorni di giovedì e domenica;
- è vietata la caccia nei giorni di preapertura;
- è vietata la caccia in deroga ai sensi dell'art. 9 paragrafo 1 lettera c) della Direttiva 79/409/CEE;
- è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide quali laghi, stagni paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, nonché nel raggio di m. 150 dalle rive più esterne;
- è vietato l'abbattimento, in data antecedente al 1 Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clipeata*) Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*) Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*) Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino

(*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);

- è vietato abbattere esemplari appartenenti alle specie Combattente (*Philomachus pugnax*) e Moretta (*Aythya fuligula*);
- è vietato l'addestramento dei cani anteriormente al 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria;
- è vietata la distruzione o il danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli.

CACCIA VAGANTE A GENNAIO: Oltre ai casi previsti al punto 4 del Calendario Venatorio Regionale, nel periodo compreso tra il 1 gennaio ed il 30 gennaio 2023, nel Comprensorio di Prato la caccia vagante, anche con il cane, è consentita nelle aree sotto delimitate:

- A NORD: dal perimetro della "Zona di Protezione", istituita ai sensi dell'art. 14 L.R. 3/94, compreso tra il limite di confine con il comprensorio di Pistoia (Torrente Agna in corrispondenza della ferrovia Firenze – Pistoia) ed il limite di confine con il comprensorio di Firenze (autostrada A11 Firenze mare);
- A EST: seguendo il confine di comprensorio con Firenze dall'intersezione con l'autostrada A11 Firenze – mare (confine della zona di protezione) fino all'intersezione con la SR n.66 Firenze – Pistoia (loc. Ponte all'Asse);
- A SUD: dalla SR n. 66 Firenze-Pistoia nel tratto compreso tra il limite con il comprensorio di Firenze (loc. Ponte all'Asse) e quello con la provincia di Pistoia (loc. Il Calice);
- A OVEST: dal confine con il comprensorio di Pistoia compreso tra la SR n.66 Firenze – Pistoia (loc. Il Calice) e la ferrovia Firenze – Pistoia (confine della "Zona di Protezione").

SIENA

Ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 454 del 16.06.2008 per le ZPS denominate CRETE DI CAMPOSODO E CRETE DI LEONINA - MONTE OLIVETO MAGGIORE E CRETE DI ASCIANO - LAGO DI MONTEPULCIANO - LAGO DI CHIUSI - LUCCIOLA BELLA - CRETE DELL'ORCIA e DEL FORMONE, valgono le seguenti specifiche norme di regolamentazione dell'attività venatoria che potranno essere implementate a seguito di approvazione definitiva da parte della Regione degli specifici piani di gestione di cui alla L.R. 30/2015:

- divieto di effettuare ripopolamenti a scopo venatorio, ad esclusione di quelli effettuati all'interno di istituti faunistici privati e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura;
- divieto di caccia alla beccaccia nel mese di gennaio;
- divieto di abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, nelle zone umide del Lago di Chiusi e Lago di Montepulciano, di esemplari appartenenti alle specie Codone (*Anas acuta*), Marzaiola (*Anas querquedula*), Mestolone (*Anas clypeata*), Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Fischione (*Anas penelope*), Moriglione (*Aythya ferina*), Folaga (*Fulica atra*), Gallinella d'Acqua (*Gallinula chloropus*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Frullino (*Lymnocyptes minimus*), Pavoncella (*Vanellus vanellus*);
- divieto di costituzione di nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti.
- divieto di abbattimento di esemplari appartenenti alla specie Moretta (*Aythya fuligula*) e Combattente (*Philomachus pugnax*);

Normative integrative nei SIC (gia' ZPS) Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano, Crete

dell'Orcia e del Formone: Protezione siti Lanario – da gennaio a giugno nessun tipo di disturbo nelle aree dove nidifica la specie individuate nella cartografia allegata ai piani di gestione.

Allegato C**PERIODI DI CACCIA AL CINGHIALE IN BRACCATA 2022-2023
NELLE AREE VOCATE ALLA SPECIE**

COMPENSORI (ATC e Istituti faunistici privati)	PERIODO (fermo restando il divieto nei giorni di martedì e venerdì)
AREZZO 1 e 2	Dal 9 ottobre 2022 al 8 gennaio 2023
FIRENZE NORD PRATO 4 e FIRENZE SUD 5	Dal 15 ottobre 2022 al 15 gennaio 2023
GROSSETO 6 e GROSSETO 7	Dal 2° novembre 2022 al 30 gennaio 2023
LIVORNO 9 e LIVORNO 10	Dal 2° novembre 2022 al 30 gennaio 2023
LUCCA 12	Dal 2° novembre 2022 al 30 gennaio 2023
MASSA 13	Dal 9 ottobre 2022 al 8 gennaio 2023
PISA 14 e PISA 15	Dal 2° novembre 2022 al 30 gennaio 2023
PISTOIA 11	Dal 2° novembre 2022 al 30 gennaio 2023
SIENA 3 e SIENA 8	Dal 2° novembre 2022 al 30 gennaio 2023

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**